

IMMEDIATO AVVIO DELLE CONSULTAZIONI Incarico a Craxi: «Crisi non facile»

La Dc sembra orientata verso una soluzione-ponte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Come previsto, il Presidente della Repubblica Cossiga ha affidato a Bettino Craxi il compito di formare il nuovo governo. Una scelta quasi scontata, dal momento che nelle consultazioni era risultato evidente la volontà del partito della discolta coalizione di dare vita a un nuovo pentapartito che continuasse nell'opera del primo governo Craxi.

Non sarà facile, però, per il presidente incaricato, che, come vuole la prassi, ha accettato con riserva, rimettere in piedi un governo che offra ampie garanzie di solidità. Di «soluzione non facile» egli stesso ha parlato, dopo il colloquio con Cossiga. I problemi da risolvere non sono pochi e Craxi ha lasciato capire, fin dal suo breve discorso al Quirinale, che non intende impegnarsi nella formazione di un governo dalla vita breve.

A questo punto, pur non dicendolo apertamente, Craxi vorrebbe un governo di legislatura, temendo invece di essere chiamato a formare un governo-ponte fino alla stagione dei congressi.

A questo proposito Craxi con una dichiarazione ha voluto mettere in chiaro a quali condizioni è disponibile a presiedere un nuovo esecutivo. «Non bastano — ha detto Craxi — indicazioni di una formula politica-parlamentare, occorre raggiungere un accordo saldo e solido sui principi e sui programmi». E queste cose Craxi intende verificarle subito. Da ieri sera ha avviato le consultazioni, ha ricevuto a Palazzo Chigi le delegazioni della Dc, del Pci e del Psi.

I sospetti di Craxi che la Dc punti a una soluzione-ponte trovano conferma nell'articolo sul «Popolo» firmato dal direttore Galloni, si parla chiaramente di una verifica politica che dovrà essere compiuta la prossima primavera dopo la stagione dei congressi.

Nonostante la dichiarata volontà di ricostruire il pentapartito, la situazione resta tesa e molti gli aspetti da definire. Da Mita, dopo l'incontro con Craxi, ha parlato della necessità di definire un documento politico e ha ammesso la complessità di definire un accordo. Da parte sua il segretario repubblicano Spadolini ha trovato un nuovo argomento di discussione e cioè la politica economica.

Spadolini ha ammesso che taluni aspetti della legge finanziaria debbono essere approfonditi. I temi di politica economica debbono essere approfonditi in una verifica di luglio, dice ancora Spadolini, fu tutto tranne che una verifica. Intanto sembra tramontata l'ipotesi di un direttorio comprendente i segretari dei cinque partiti.

La situazione, come si è detto, resta complessa, e restano molte le difficoltà per dare vita a un nuovo governo. Craxi chiede garanzie precise e si affida fino a che punto le forze politiche saranno disposte a concedergliele. E certo però che Craxi vuole fare un governo forte in grado di durare e non accetterebbe di presiedere un governo ponte a scadenza limitata.

In questo senso l'ipotesi di Forlani di chiamare nella compagine governativa i segretari, potrebbe dare maggiore solidità all'esecutivo. Una soluzione però non sembra destinata ad avere seguito. Una conferma indiretta è venuta ieri nel corso dell'incontro tra il presidente incaricato Craxi e la delegazione democristiana. De Mita ha risposto ad una domanda dei giornalisti ha negato che la sua sia stato trattato, il presidente della Dc Piccoli ha invece subito lasciato cadere l'ipotesi di Forlani definendola nulla più che una proposta «come potrei farne io una» — ha detto Piccoli — che nessun segretario di partito entri nel governo.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, De Mita ha parlato della necessità di un chiarimento e per questo non è possibile ipotizzare i tempi. «Il presidente del consiglio incaricato — ha detto De Mita — ci ha informato di come intendi procedere, abbiamo concordato grosso modo un itinerario di definizione del documento politico, con la preoccupazione che c'è l'esigenza di fare presto per i lavori parlamentari e per i problemi».

A sorpresa da ieri gli aerei più cari

ROMA — Amara sorpresa da ieri per i viaggiatori che utilizzano voli interni: all'aeroporto di partenza viene infatti richiesto dalle linee aeree un supplemento tariffario del 10 per cento già acquistato.

mi da risolvere. Noi abbiamo esposto la nostra opinione, siamo pronti a concorrere perché la crisi, anche se complessa, possa risolversi al più presto possibile».

In serata Craxi ha ricevuto la delegazione del Pci e quella del Psi. I comunisti, che in occasione della crisi hanno apertamente condiviso le scelte operate dal governo in politica estera contando di poter rientrare nel gioco proponendo ora un accordo di programma. Questa eventuale però trova la netta opposizione della Dc. Lo precisa, come si è detto, il direttore del Popolo Galloni, in un editoriale nel quale afferma la necessità di dare vita a un nuovo governo pentapartito. «Sappiamo bene — scrive Galloni — che questa selezione delule del maggior partito di opposizione che aveva sperato di sconvolgere la formula di maggioranza e di reinsediarsi in qualche modo nel gioco, riproponendo la tesi del governo di programma». Galloni esclude comunque che a questa tesi si rifaccia il presidente del consiglio nella sua dichiarazione rilasciata all'uscita del Quirinale. Craxi ha parlato di un accordo tra le forze politiche basato sui programmi e sui principi, e questo potrebbe aver fatto equivocare sulle sue intenzioni; in ogni caso la Dc ha messo preventivamente le mani avanti.

Natta, all'uscita, ha detto anche che Craxi non può prendere nessun impegno nel colloquio che avrà con Re-

gan in quanto presidente dimissionario.

Per la riedizione di un pentapartito la strada non è facile, anche se molti malintesi in politica estera sono stati superati. Ieri Spadolini ricostruisce gli avvenimenti fornendo una descrizione del fatto. Il segretario del Pri liquidò l'accusa di essere il rappresentante del partito americano in Italia, concordando con Craxi sulla necessità di giudicare i quattro terroristi della «Achille Lauro» in Italia, ma esprime la propria contrarietà sul rilascio di Abbas che prima di essere lasciato ripartire, doveva essere interrogato dai giudici che indagano sul sequestro. Spadolini però non si limita a questo e chiama in causa anche i temi economici non affrontati nella verifica di luglio e che debbono ora essere ridiscussi. In un editoriale della «Voce Repubblicana» vengono definiti sorprendenti i collegamenti ipotizzati da qualcuno tra le decisioni del Pri e la Casa Bianca e vengono avanzate le condizioni per una collaborazione dei repubblicani nel nuovo governo; in pratica si chiede maggiore collegialità, un fermo impegno nella lotta contro il terrorismo e la definizione dell'iniziativa italiana nel Medio Oriente. Ieri il segretario del Pri Spadolini si è incontrato con il segretario socialdemocratico Nicolazzi. Il segretario del Psdi ha sostenuto la necessità di tornare a un rapporto paritario tra la Dc e i partiti laici e socialisti.

Giuseppe Sanzotta

Tragedia sulla A 14: bus precipita Dieci i morti e una trentina i feriti di Monfalcone Staranzano e Cervignano

Forse un improvviso malore dell'autista e proprietario del pullman - La sciagura presso Pesaro - Erano tutti amici e parenti che tornavano da una gita in Toscana e nelle Marche - Scene di disperazione - Emozione nella zona



PESARO — L'autista si è alzato all'improvviso, lasciando il volante e ha lanciato un urlo terribile. «Un grido di dolore, seguito forse a un infarto», racconta Ottorino Guarato, 65 anni, che gli era a un metro. «Rivedo i suoi occhi allucinati, ricordo bene la scena, volata via in pochi attimi, poi è stramazzato a terra».

L'autobus bianco-verde, targato Gorizia, da quel momento è andato per conto suo, ha invaso la corsia d'emergenza, ha diviso il guard-rail e si è rovesciato vicino alla casetta di Antonio Primavera, 73 anni.

I primi soccorsi si sono trovati dinanzi a una visione atroce, morti e feriti. Al pronto soccorso dell'ospedale di Pesaro si contavano più tardi le vittime, nove, un altro moriva in serata, poi altri cinque in pericolo di vita, quindi tutti gli altri impossibilitati a parlare. L'unico con qualche graffio alla spalla destra e nient'altro quell'Ottorino Guarato che ci darà quell'atroce testimonianza.

Il fatto è accaduto sull'autostrada A14, corsia Nord, a tre chilometri dal casello di uscita di Pesaro, dove le corsie attraversano il centro della città, in località Santa Veneranda, vicino al sito le Cinque Torri. Erano le 12.30 e fino a pochi minuti prima aveva piovuto, la prima pioggia dalla primavera, che poco più tardi sulla stessa autostrada, oltre Rimini, causerà altri incidenti. In quel punto l'autostrada fa un'ampia curva, in leggera salita, dove i camion e i Tir, di solito, mettono le marce basse. «In questo tratto non è mai accaduto nulla», dice un dipendente dell'autostrada.

L'autobus targato Gorizia era guidato da Italo Visintin, 46 anni, due bambini, abitan-

te a Staranzano, vicino a Monfalcone. «Ci teneva più che a sua moglie», racconta Guarato, «quando poteva lo lavava, lo spolverava». Nella parte posteriore aveva scritto orgogliosamente «Visintin» e gli agenti della stradale hanno trovato perfette le gomme (una si era lacerata nell'impatto col guard-rail). Visintin non fumava e beveva moderatamente, «per quanto mi risulta non era stato mai male», aggiunge il nostro testimone.

La gita a Chianciano l'aveva, come sempre, organizzata lui. La stessa comitiva di 43 persone era andata l'anno scorso a Budapest, due anni fa a Lourdes. Stessa gente, ventitré parenti, i Guarato appunto e gli altri, amici. Tutti a casa di Staranzano e Monfalcone. Una vittima è di Cervignano. Erano partiti venerdì mattina e si erano diretti subito a Chianciano, dove erano scesi in un motel, che sarebbe stato il loro campo-base. Da lì ogni mattina sono partiti per varie escursioni, il primo giorno a Siena e San Gimignano, il secondo a Perugia. Tra i viaggiatori, soggetto è di Pesaro, la cui moglie e due bambini, era intorno alle trentottenni.

«Siamo stati veramente bene», racconta Guarato, che ogni tanto chiede della moglie, Minerva Brisin, 52 anni, che gli sedeva al fianco. «Mi ricordo che era viva, ci siamo anche parlati nei lunghissimi momenti in cui si era nel pullman capovoltato. In molti gridavano, ricordo una ragazza col viso insanguinato, ho chiamato i miei nipotini Luigi, Anzola, Elisabetta e Anita, erano tutti ammassati in un angolo ma c'erano anche altri che non parlavano più».

Ieri mattina si sono alzati presto, avevano anche per l'ultimo giorno di vacanza un programma faticoso. Sarebbero andati al castello di Gradara, dove contavano di arrivare all'una. Qui avrebbero mangiato dei panini, dopodiché avrebbero fatto una visita all'antico maniero. «Abbiamo fatto la colazione all'italiana, una tazza di latte e caffè, un po' di marmellata», continua Guarato, «no, niente vino, niente panini». Sul pullman hanno anche cantato, cori «furlan», poi a mezzogiorno ha cominciato a piovere.

Erano ormai in prossimità di Gradara, dieci chilometri appena. Nella stanza numero 21 dell'ospedale di Pesaro entra il cardiologo per controllare il cuore di Guarato, un uomo grande e grosso, ex impiegato delle poste. Nella stanza ci sono altri cinque pazienti che ascoltano senza perdersi una virgola la storia allucinate, quasi dantesca, del povero autista che, approssimandosi alla sua ora, lascia tutto e grida «muoi, muoi», stramazzando sotto il peso di un allucinante dolore. E la prima volta, forse, che l'improvviso malore, risalta nella sua cruda verità dalla testimonianza di un sopravvissuto.

«Andavamo in salita e aveva smesso di piovere», continua Guarato, «quando è accaduto quello che le ho detto». L'autobus è scivolato via per conto suo e si è capovoltato come un'enorme rana, dopo aver fatto un salto di appena due metri, vicino alla casa di Primavera. Dei quarantatré nessuno è saltato fuori, quel breve salto ne aveva uccisi nove, ma gli altri erano in condizioni gravi (uno morirà in serata). L'improvviso malore a cui si fa spesso ricorso per spiegare una cosa non spiegabile, questa volta si era fatto riconoscere.

Roberto La Rosa
Florido Borzicchi

MENTRE GIOVEDÌ IL PRESIDENTE USA RISPONDERÀ DALL'ONU

Gorbacev convoca a Sofia il vertice della Nato rossa

SOFIA — Mosca ha bruciato sul tempo Washington: da oggi, infatti, si tiene nella capitale bulgara il vertice dei sette paesi del patto di Varsavia, due giorni prima che negli Usa si riuniscano i leader delle sei nazioni occidentali più industrializzate (mancherà la sola Francia). L'importanza del vertice rosso è dimostrato dalla composizione della delegazione sovietica: con Gorbacev ci saranno il Capo dello Stato Gromiko, il presidente del consiglio Ryzhkov, il ministro degli Esteri, il ministro della difesa, il segretario del partito e il nuovo ministro del commercio con l'estero. A un mese dall'incontro con Reagan, il vertice di Sofia acquista particolare importanza perché servirà per dare a Gorbacev la solidarietà anche ufficiale di tutti i paesi dell'Est. Tema della discussione la minaccia nucleare e la proposta sovietica di riduzione degli armamenti, ma anche i difficili rapporti tra bulgari e sovietici. Non è escluso, infatti, che il Capo dello Stato bulgaro Zhivkov sollevi i problemi interni, in particolare nuovi rapporti con la Germania federale. Ovviamente si parlerà anche del progetto di accordo di non aggressione tra l'Urss e la Polonia, e del rilancio di una politica di distensione.

L'ultimo incontro dei leader sovietici e dei paesi del patto di Varsavia si tenne lo scorso aprile.

Ma su che ci si basa da una parte e dall'altra per calcolare la riduzione? La tesi sovietica è che tutti gli armamenti americani che possono raggiungere il territorio sovietico sono «strategici», e dunque devono essere sottoposti a riduzione. L'arsenale strategico americano visto da Mosca è di 2210 vettori detti «centrali» (missili con basi negli Stati Uniti, in mare o su bombardieri a lungo raggio d'azione), cui si aggiungono 1149 vettori detti «intermedi» con basi in Europa e dintorni (Pershing 2 e missili di crociera, aerei con basi sulle portaerei del Mediterraneo eccetera). Si arriva a un totale di 3359, che diviso per due fa 1680.

Sempre secondo Mosca, l'arsenale sovietico strategico dispone di 2504 vettori che possono raggiungere gli Stati Uniti, e nient'altro. Gli armamenti posti di fronte all'Europa, in particolare gli SS 20, non entrano in questa categoria, e quindi non devono essere ridotti, se non in seguito a negoziato speciale con la Francia e la Gran Bretagna, o in man-

canza di queste con gli Stati Uniti. Sicché dopo la riduzione dell'arsenale sovietico, diviso per due, sarebbe di 1250 vettori.

Si nota una curiosa differenza rispetto all'arsenale americano (poiché si è detto che gli Stati Uniti, sempre secondo Mosca, avrebbero diritto a 1680 vettori), cioè che va contro il sacrosanto principio di uguaglianza proclamato dai dirigenti sovietici. Tuttavia questa differenza è cancellata se si fa il calcolo non più in termini di vettori ma in termini di testate: i russi propongono di portare il numero a un massimo di 6000, uguale da ogni parte. Gli americani sembrano apprezzare quest'ultima proposta, dal momento che Mosca vi aggiunge un «sottomassimo» che Washington aveva sempre reclamato: sulle 6000 cariche nucleari strategiche nessuna delle branche di lanciamissili (missili terrestri, sottomarini o bombardieri) dovrebbe averne da sola più del 60 per cento. Ciò vorrebbe dire in particolare che il numero delle cariche sovietiche su missili intercontinentali, che più preoccupano gli americani, sarebbe ridotto da 6400 a 3600.

A occhio e croce americani e sovietici non sono in disaccordo eccessivo sulla valutazione reciproca degli arsenali centrali.

Ma il vero dibattito è politico: Washington si rifiuta decisamente di «contabilizzare» i propri armamenti in Europa, dai Pershing 2 ai bombardieri, nel pacchetto strategico, e ugualmente si rifiuta di correre il rischio sugli SS 20: tutta la strategia americana del dopoguerra è basata sulla minaccia più probabile, un attacco contro l'Europa, e non c'è motivo di cambiarla.

D'altra parte, recentemente, un alto

responsabile americano ha esposto, durante un briefing alla Casa Bianca, il dilemma nel quale questa richiesta mette gli Stati Uniti.

o essi abbandonano completamente l'Europa e riducono ben poco il loro arsenale centrale, che passerebbe da 1899 a 1680 vettori, secondo la proposta sovietica; ma ciò è impensabile politicamente;

o invece conservano tutti i loro armamenti in Europa e operano la riduzione chiesta sul loro arsenale centrale; questo allora si trova ridotto a 531 vettori tutto compreso, di fronte a un arsenale sovietico di 1250 vettori, quasi il triplo.

Ecco perché gli Stati Uniti, senza scartare subito la proposta sovietica, tentano di rimettere sul tappeto la loro proposta di riduzione: esclusione dei mezzi in Europa, separazione dei bombardieri e dei missili, limitazione di questi ultimi a un massimo di 850 da suddividere a piacere fra missili terrestri e sottomarini, ma con non più di 5000 cariche in tutto. Si fa notare che il tutto corrisponde a una riduzione del 50 per cento, anche se la sua presentazione è meno spettacolare di quella dalle proposte sovietiche.

Infine e soprattutto, l'ostacolo principale resta la condizione di Mosca per ogni accordo sugli armamenti offensivi: la rinuncia di Washington alla sua iniziativa di difesa strategica, in particolare la sospensione delle prove che Reagan conta di intraprendere. Non è escluso che qualcosa si muova, sotto questo aspetto, in specie se ci si impegna in un dibattito sull'interpretazione da dare al trattato sui missili balistici concluso fra i due Grandi nel 1972.

Michel Tatu

LA TRAGEDIA ORA PER ORA

Il dramma di una città

MONFALCONE — Erano partiti alle prime ore di venerdì, in pullman, da Monfalcone e Staranzano, per ripetere la gita, ormai divenuta annuale, di un gruppo di parenti e amici. Era il quinto anno che, in ottobre, ripetevano l'escursione. Due anni fa erano andati in visita a Roma, l'anno scorso in Ungheria. Quest'anno avevano deciso di compiere delle escursioni a Urbino, Gubbio e Assisi in Umbria e a Pesaro. In questi giorni soggiornavano in un albergo di Chianciano. Ieri, quando è accaduta la tragedia, stavano per rientrare a casa.

Era un gruppo di amici e conoscenti pieni di vita: oltre alla gita annuale, con il pullman del cugino Italo Visintin, si prevedeva spesso per escursioni in barca o incontri nei «casini», non lontani dalla foce dell'Isone. Quasi tutti di Staranzano, ma alcuni residenti a Monfalcone, uno a Cervignano e due a Portofino.

Le prime notizie della tragedia sono giunte alle 14 alla prefettura di Gorizia. Già nel pomeriggio, alla stazione dei carabinieri di Staranzano, era formata una lunga fila di parenti che chiedevano notizie dei loro cari. Poco dopo le 15, appena sapute le prime notizie, il sindaco di Staranzano, Lorenzo Papis, e il parro-

A PAGINA 2

Testimonianze sulla sciagura

COSÌ REAGAN PENSA ALL'INCONTRO COL LEADER SOVIETICO

Realista senza illusioni

WASHINGTON — Reagan giovedì, con l'intervento davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite, che qui viene annunciato come «molto importante», chiarirà che Ginevra non sarà un vertice «solo sulle armi nucleari» ma abbraccerà l'intero quadro delle relazioni Usa-Urss con la speranza, da parte americana, di mettere su nuove e costruttive basi. Reagan si presenterà al summit come «un realista senza illusioni».

L'espressione, piuttosto singolare, indica che la realtà dello stato di rapporti non è giudicata tale da indurre all'ottimismo, ma che Reagan intende affrontare il grande dialogo con i russi con spirito nuovo e non rassegnato. Il Presidente darà all'assemblea mondiale una «valutazione realistica» dello stato delle relazioni russo-americane, indicherà la volontà degli Stati Uniti di impegnarsi in un rapporto «più costruttivo», offrirà questa «speranza di migliori relazioni» come l'obiettivo più importante dei summit, che avrà a Ginevra con Gorbacev il 19 e 20 novembre.

L'accordo sulle armi nucleari, osservano oggi fonti responsabili della Casa Bianca, è importante, ma non il solo importante. Tant'è che Reagan ha problemi regionali ai vertici umani, sono, messi insieme, altrettanto importanti, e, affrontati e risolti, contribuiranno alla soluzione del problema militare. Il problema dei rapporti fra le due superpotenze è un problema globale di cui il lato strategico è solo un aspetto, anche se importante e dominante. E in quadro di assetto e dislo-

generale che le singole tessere della situazione, le grandi e le minori, troveranno una loro giusta collocazione.

Nel discorso Reagan «non mostrerà i pugni», ma non sarà neanche «soffice». «Batterà duro» sui punti-chiave della situazione internazionale ma il suo tono sarà «temperato alla speranza» di miglioramento nei rapporti. Non sarà un discorso «tranquillo» avvertono i collaboratori della Casa Bianca, ma non sarà neanche agitato. Sarà di «sostanza», come di sostanza sarà l'intera visita di Reagan a New York, da domani mercoledì, fino a venerdì sera. In questi due giorni il Presidente americano avrà anche gli annunciati incontri con i capi di Stato e di governo, compreso Craxi.

Reagan, avvertono le fonti governative di Washington, si presenterà a Ginevra nella più forte posizione nella quale si sia presentato ai russi un Presidente americano dal tempo del summit Eisenhower-Kruscev del 1955. Le ragioni sono soprattutto due: 1) i cronici problemi economici sovietici, che costringono Mosca a ridurre le spese militari e rinunciare allo sviluppo di nuovi sistemi di armi; 2) una recente inversione di tendenza nell'equilibrio della bilancia militare, con gli Stati Uniti che minacciano ora di superare i russi in alcuni settori. «Il problema di fondo dei sovietici — ha dichiarato un'alta fonte americana — è che la corrente della storia non sta ora muovendosi nella loro direzione. In realtà stanno perdendo terreno nella competizione con l'America».

Girolamo Modesti

DIFFIDE PER CONTRIBUTI NON VERSATI ALL'INPS

Gli autonomi non pagano

ROMA — Una pioggia di diffide per il pagamento dei contributi previdenziali e sanitari non versati o versati in ritardo è stata inviata in queste ultime settimane dagli uffici dell'Inps a lavoratori autonomi, commercianti e datori di lavoro che risultano morosi. In tutto — si apprende negli ambienti dell'Istituto di previdenza — sono state emesse 3.240.000 note di addebito, per un totale di 2.240.000 casi, si sono trasformate in diffide inviate ai contribuenti con annesso il conto corrente postale necessario per il versamento della somma dovuta.

Per il restante milione di note di addebito, relative a circa 700 mila soggetti, le diffide erano già partite nell'83 e nell'84 e, pertanto l'Inps ha deciso di passare le pratiche al proprio ufficio legale per l'avvio di azioni coattive volte al recupero dei crediti.

Come è noto, il termine del pagamento è stato nei giorni scorsi spostato dal 21 ottobre

al 20 novembre prossimo. Dopo questa data — recita la versione aggiornata del decreto del 20 settembre 1985 — chi non si sarà messo in regola dovrà corrispondere all'Inps una penale aggiuntiva pari all'intera somma dovuta: la penale è però condizionata alla conversione in legge del decreto che scade il prossimo 20 novembre, lo stesso giorno cioè del termine di pagamento fissato dall'Inps.

Le diffide inviate dall'Inps riguardano, oltre che l'evasione contributiva vera e propria, i casi di pagamento inferiore rispetto al dovuto o di versamento in ritardo dei contributi. In quest'ultimo caso è stata applicata una sanzione del 30 per cento: il periodo preso in esame va dal novembre del '73 a oggi.

I reati contributivi, in realtà, cadrebbero in prescrizione dopo dieci anni ma la legge n. 638 del novembre 1983 ha sospeso per tre anni i termini della prescrizione, allungando

per tanto il periodo a disposizione dell'Istituto di previdenza per il recupero delle somme dovute.

Negli ambienti dell'Inps si conferma poi la giustezza delle proteste espresse in questi giorni da molti contribuenti che si sono visti recapitare le diffide di pagamento pur essendo in regola con il versamento dei contributi. Sono errori dovuti — spiegano all'Inps — alla non esatta trascrizione dei dati pervenuti all'Istituto, alla difficoltà di avvio di un programma informatico riguardante molti milioni di posizioni contributive.

Ma come si devono comportare i molti contribuenti cui sono giunte per errore le diffide di pagamento? Nei giorni passati alcuni uffici zionali e provinciali dell'Istituto avevano consigliato informalmente di inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno all'Inps includendo la fotocopia dei conti correnti effettuati a suo tempo.

Roberto La Rosa

DALL'INTERNO

IN MARGINE ALLA CRISI

Lo strabismo è il pericolo

Il nodo è la nostra politica estera

Il nocciolo duro della crisi è nascosto nell'ultima delle tre condizioni di Spadolini per rientrare nel pentapartito: «Il accordo con gli alleati atlantici sulla politica mediorientale». Questa politica, a sua volta, è legata con un intricato nodo al destino del popolo palestinese. Per proteggere nel Libano i palestinesi che fuggivano o che restavano lo stesso Spadolini, come presidente del consiglio e come ministro della difesa, inviò e tenne dall'82-83 i nostri soldati a Beirut. Forse i quattro giovanotti che hanno dirottato l'Achille Lauro devono la loro vita ai nostri bersagli.

Il racconto con gli alleati allora fu evidente perché avevamo al nostro fianco i contingenti americano, francese e inglese. E ora? Dopo quanto è successo, se per restaurare il governo che ha fatto crollare, Spadolini si accontentasse di formule verbali da inserire nei buoni propositi del programma, farebbe la figura di avere provocato molto rumore per nulla. E se c'è qualcosa che Spadolini teme ancor più dei terroristi sono le brutte figure. Se invece esigesse un paio di occhiali correttivi per annullare lo strabismo della nostra politica estera che con un occhio guarda oltre l'Atlantico e con l'altro al di là del Mediterraneo, allora la crisi diventerebbe lunga, difficile e potrebbe sfociare in nuove elezioni.

Per scoprire questo strabismo, all'opinione pubblica e a buona parte della stampa c'è voluto il sequestro della nostra nave con tutto quello che ne è seguito, ma esso esiste da sempre, è un vizio congenito in una penisola che è avvitata all'Europa ma è sospesa in mezzo al Mediterraneo dove si scaccia per appoggiare il tacito sulla «quarta sponda». Persino Mussolini, con tutti i proclami propositi di tirare dritto, tenne i piedi in due staffe e mentre dal balcone stramalediva inglesi e francesi che ci negavano il nostro posto al sole dell'Africa, tentava invano di ricordarsi con Londra e Parigi per contrastare l'ascesa di Hitler che egli esaltava in pubblico e abboriva in privato.

Dal dopoguerra, la politica estera italiana gestita prevalentemente da ministri democristiani (i laici su quarantacinque governi sono soltanto quattro: Nenni, Sforza, Saragat e Martino) ha compiuto e confermato la scelta atlantica ed europea fino al punto di essere accusata di mancanza d'iniziativa. Anche Moro che dal '70-71 visitò tutti i paesi arabi a eccezione dello Yemen e oggi viene descritto come il padre della nostra ambiguità filoaraba, non uscì mai dalla via tracciata da De Gasperi. Di lui l'ambasciatore Roberto Ducci ha scritto: «In tutta l'epoca in cui vidi Moro dirigere la politica estera italiana non mi pare facesse la minima concessione al neutralismo e al terzomondismo pur benedetti del suo partito dal dossettismo».

Il neutralismo ecumenico, di matrice dossettiana e lapinaria, e il problema del petrolio, queste sono le novità che, rispetto ai tempi andati, increspano o in-

quinano il corso della nostra politica estera. Nella primavera del 1949 De Gasperi si trovò a fronteggiare la dura opposizione socialcomunista contro la firma del Patto Atlantico (il 4 aprile, Nenni scrisse nei suoi diari che col Patto Atlantico era incominciata la terza guerra mondiale) ma come se ciò non bastasse, al momento del voto, tre democristiani — Del Bo, Gui e Dossetti — si dichiararono contro e altri sette — capeggiati da Gronchi e Tambroni — si astennero. I dossettiani spiegarono il loro rifiuto col timore che legandosi agli Stati Uniti e al loro capitalismo la società italiana ne venisse corrotta.

Andiamo avanti, nel 1954 De Gasperi morì con l'angoscia di veder fallire la Comunità europea di difesa, sabotata dai francesi. Su quanto ne restava, l'Unione europea occidentale, il Parlamento italiano fu chiamato a decidere poco dopo. I democristiani Mario Melloni e Ugo Bartesaghi votarono contro e Fanfani li cacciò dal partito insieme con Zappulli, Chiarante e Boiardi colpevoli di avere partecipato al congresso della pace a Helsinki. Passarono tutti al Pci.

Intanto era nato l'Eni guidato con spregiudicata energia da Enrico Mattei che aiutava il mondo arabo ad affrancarsi dall'Occidente per ottenere il petrolio (senza il quale l'Italia sarebbe rimasta povera) a condizioni di favore. Ma accarezzare gli arabi voleva dire inimicarsi gli israeliani. Niente paura, il candidato Giorgio La Pira, sindaco di Firenze e gran promotore di convegni terzomondisti offri — a Mattei l'ombrello morale e biblico per le sue avventure. Diceva: «Ismaele, padre degli arabi, e Isacco, padre degli ebrei sono entrambi figli di Abramo. Tra fratelli la pace è inevitabile» e invece continuava la guerra. Nel 1956, dopo la nazionalizzazione egiziana del canale di Suez, francesi e inglesi mandarono avventatamente i loro paracadutisti a Port Said. Allora Enrico Mattei si precipitò in Egitto per rassicurare Nasser mentre il generale Di Lorenzo, capo del Sifar, forniva preziose informazioni ai combattenti occidentali.

L'accettazione dello strabismo atlantico-mediterraneo, si manifestò nel '71 quando gli arabi, non fidandosi più del dollaro sganciato dall'oro, crearono l'Opec per indicizzare i prezzi del petrolio che, «guerra del Kippur» aiutando, passò così da tre a trenta dollari al barile. A completare e a complicare il quadro si è aggiunto successivamente il bubbone palestinese con la sua infezione terroristica. Ma questo è il tempo in cui ci è dato di vivere. Basteranno a Spadolini (e soprattutto ai nostri interessi nazionali) meno proclami trionfalistici, una maggior chiarezza, e più sicuri raccordi atlantici che ci consentano di penzolare sul Medio Oriente attaccati a una robusta fune occidentale? Speriamo. Resta il fatto che, come diceva Ugo Oietti, «si è sempre più meridionali di qualcuno»: noi lo siamo dei soci atlantici, gli arabi lo sono dell'Italia.

Guglielmo Zucconi

CONCORDI LE TESTIMONIANZE: FULMINATO DA UN MALORE IMPROVISO

«L'autista si è alzato in piedi ed è caduto... poi la tragedia»

In dieci minuti le prime ambulanze - I viaggiatori feriti smistati negli ospedali della zona

PESARO — Un infarto. Anche il giudice sembra convinto: «Italo, stai attento!». Quando il pullman è volato giù per la scarpata si è sentito morire: «E' stato un attimo — dice — roba di secondi: ho pensato che saremmo morti tutti. Poi, quando mi sono reso conto di essere ancora vivo, ho afferrato uno di quei martelletti appesi al finestrino, ho sfondato il vetro e sono uscito fuori. Mi sono subito dato da fare per aiutare le mie amiche: Marianna, Livia. Un'altra ragazza, Angela, era invece incastata sotto i sedili: non ce l'ho fatta a tirarla fuori. Chissà come sta...». La zia Elena, Annamaria Guarato, 48 anni, cerca di ricordare quei terribili momenti: «Mi rischiavano di morire soffocati, uno sopra l'altro. Per fortuna i soccorsi sono stati rapidi. Mi sono fratturata una spalla, ho cercato di

raccontare di aver sentito un urlo: «Italo, stai attento!». Quando il pullman è volato giù per la scarpata si è sentito morire: «E' stato un attimo — dice — roba di secondi: ho pensato che saremmo morti tutti. Poi, quando mi sono reso conto di essere ancora vivo, ho afferrato uno di quei martelletti appesi al finestrino, ho sfondato il vetro e sono uscito fuori. Mi sono subito dato da fare per aiutare le mie amiche: Marianna, Livia. Un'altra ragazza, Angela, era invece incastata sotto i sedili: non ce l'ho fatta a tirarla fuori. Chissà come sta...». La zia Elena, Annamaria Guarato, 48 anni, cerca di ricordare quei terribili momenti: «Mi rischiavano di morire soffocati, uno sopra l'altro. Per fortuna i soccorsi sono stati rapidi. Mi sono fratturata una spalla, ho cercato di

fare qualcosa per aiutare i feriti. Anche come gli altri, ho sentito un grido. Poi non ho capito più nulla: mi sono ritrovata nella scarpata, dentro la corriera, con la gente che urlava». Nel pullman c'era anche suo marito, Renzo Minussi, mentre i figli avevano preferito rimanere a casa, a Staranzano. «Mio marito sta abbastanza bene — dice — dobbiamo ritenerci miracolati». Isolino Ferlati, 47 anni, si è fratturato gambe e braccia. «Mia moglie Grazia — racconta con gli occhi umidi — era due metri davanti a me, guardava disperata e io non potevo muovermi. Non potevo far nulla, ero come paralizzato». Sull'autobus c'era anche il figlio tredicenne Simone. «Come stanno mia moglie e mio figlio?», chiede, «Sapete qualcosa? Ci sono dei mor-

ti?». Fra i morti c'è suo figlio Simone. Nove sono i feriti in gravi condizioni, ricoverati a Pesaro, Fano e Ancona. Gli altri passeggeri dell'autocorriera hanno riportato danni variabili fra i 10 e i 60 giorni. Ad Ancona sono stati trasportati, all'«Umberto I», Graziella Dereani, Monica Dereani e Francesca Biasoli. Il loro trasferimento è stato deciso dal «San Salvatore» di Pesaro per il tipo di ferite riportate nell'incidente. All'ospedale pesarese sono rimasti, in prognosi riservata, Anita Visintin, Nordio Martini, Elisabetta Zanolla e Minerva Presin. Altri due feriti con riserva di prognosi sono invece all'ospedale «Santa Croce» di Fano: si tratta di Giovanni Dereani e di Giletta Guarato.

Paolo Nonni

LA PROCURA DI GENOVA ATTENDE LA RISPOSTA DEI GIUDICI SICILIANI

Caso «Lauro»: nessun conflitto se Siracusa lascia l'inchiesta

ROMA — I magistrati di Genova rivendicano l'inchiesta sull'Achille Lauro ieri, e assicurano che al più presto i colleghi di Siracusa che fino a oggi hanno condotto un'indagine parallela a quella genovese — decidano di lasciarla tutta nelle loro mani. Se i sostituti procuratori siciliani Dolcino Favi ed Ettore Costanzo decideranno subito e «amichevole» di passare la mano, si potrebbe così evitare di far esplodere il conflitto di competenze.

Altrimenti l'unico sbocco possibile diventerebbe quello di affidare tutto alla Corte di Cassazione, alla quale spetterebbe l'ultima parola. Ma se si riuscisse a evitare l'intervento della Cassazione si porrebbe così un problema che non si risolvrebbe mai: come si spartirebbe il caso? Con una decisione rapida e senza sollevare

conflitti, probabilmente, il nostro Paese sarebbe anche una volta di più riuscito a dimostrare che il suo sistema giudiziario è in grado di gestire con equilibrio e competenza i casi di competenza internazionale.

Sabato scorso il procuratore aggiunto di Genova Francesco Miceli ha scritto una lettera ai magistrati di Siracusa, spiegando loro quali sono tutti i motivi per i quali dovrebbero essere gli uffici giudiziari di Genova titolari dell'inchiesta sul dirottamento. Ci sono ormai le prove certe — e lo dimostrano i sette mandati di cattura internazionali già spiccati — che nella città ligure sarebbero stati consumati tutti i reati preliminari dell'azione terroristica, e sarebbero stati utilizzati dai mandati di cattura internazionali documenti falsi, a Genova sono state portate a bordo della motonave da crociera le armi poi usate nell'o-

micidio di Leon Klinghoffer. Quindi, se la Procura di Siracusa dovesse dimostrarsi d'accordo con quella genovese e inviare a quest'ultima tutti gli atti finora compiuti, il conflitto verrebbe a cessare — come indica il codice di procedura penale — ancor prima della denuncia.

In caso contrario, uno dei giudici in conflitto con un'ordinanza rimetterebbe tutto alla Corte di Cassazione, che dovrebbe pure pronunciarsi sulla validità degli accertamenti e degli atti finora già eseguiti da entrambe le procure, e annullarli o convalidarli.

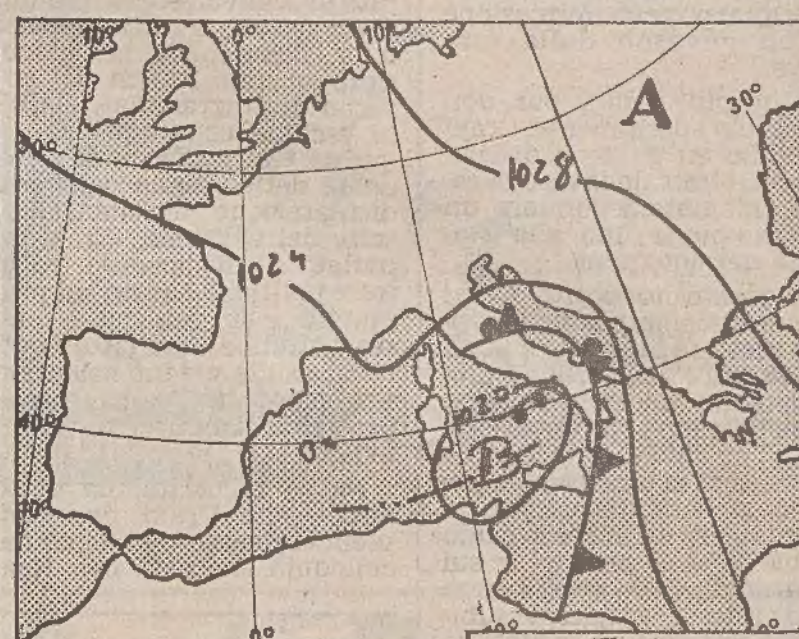
Intanto le indagini proseguono. A Genova, Digos e carabinieri stanno cercando di ricostruire i movimenti dei terroristi prima dell'imbarco, nel tentativo di identificare eventuali complici che li han-

no appoggiati. Si lavora anche per stabilire l'identità del sedicente greco Petros Flores, il quinto passeggero della cabina 82, poi sbarcato ad Alessandria d'Egitto. Circolano numerose voci intorno a questo misterioso personaggio. In particolare, si dice che Flores possa essere quell'Haled che — secondo le registrazioni radio diffuse dagli israeliani — condusse la trattativa con i quattro dirottatori a bordo della nave.

E' stato anche insinuato che quest'uomo possa essere stato il compagno di Abu Abbas sull'aereo egiziano dirottato dagli americani. Una foto scattata a bordo che lo ritrae sarà forse mostrata al consiglio diplomatico di Craxi, Badini, il solo che ha visto in faccia chi era con Abbas il giorno della sua partenza dall'Italia per Belgrado.

M. M.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale si è stabilita una debole circolazione depressiva, una perturbazione estesa dalla penisola balcanica all'Adriatico centrale si muove verso Sud-Est. Tempo previsto: sul settore nord-occidentale, sul medio versante adriatico e sulle regioni meridionali annuvolamenti regolari con possibilità di precipitazioni, più probabili al Centro-Sud ove potranno essere anche temporalesche. Sulle regioni nordorientali e su quelle centrali tirreniche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: in prevalenza orientali, moderati con qualche rinforzo sulle Venezie e sulla Liguria. Mari: da mossi a molto mossi l'Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 15; Bolzano 4, 15; Verona 13, 18; Venezia 13, 16; Milano 11, 16; Torino 12, 15; Mondovì 9, 11; Cuneo 9, 10; Genova 15, 18; Bologna 11, 18; Firenze 13, 19; Pisa 10, 21; Falconara 11, 17; Perugia 9, 15; Pescara 10, 14; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 5, 22; Roma Fluminio 8, 23; Campobasso 8, 12; Bari 12, 18; Napoli 9, 21; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 16, 23; Messina 17, 23; Palermo 17, 22; Catania 9, 23; Alghero 13, 22; Cagliari 14, 21.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene n. 10, 22; Beirut n. 13, 23; Belgrado n. 8, 12; Berlino n. 5, 10; Bruxelles s. 4, 13; Buenos Aires s. 15, 20; Cairo n. 15, 25; Caracas s. 20, 28; Copenhagen n. 6, 13; Dublino n. 8, 16; Francoforte s. 1, 14; Ginevra n. 5, 15; L'Aquila n. 24, 32; Helsinki n. 4, 9; Gerusalemme n. 11, 18; Lima s. 14, 18; Lisbona s. 1, 24; Londra n. 9, 15; Los Angeles n. 15, 26; Madrid s. 9, 25; Montreal n. 12, 18; Mosca s. 1, 5; Nassau n. 23, 29; Nuova Delhi s. 15, 32; New York n. 20, 24; Nicosia n. 15, 28; Oslo s. 2, 12; Parigi s. 7, 16; Pechino s. 16, 18; Perth n. 10, 19; Rio de Janeiro s. 30, 30; Seul s. 7, 15.

IN TUTTE LE LIBRERIE PRIMA RISTAMPA

460 pagine
330 illustrazioni

Distribuito da CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI (via Roma, 10 - 00187 Roma - Tel. 06/515567)



Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

MOBILITATE PER LA CENTRALE MEZZO MIGLIAIO DI PERSONE

Caorso, emergenza nucleare (ma è solo un'esercitazione)

PIACENZA — L'allarme è scattato alle 4 della notte scorsa. È stata ipotizzata la rottura istantanea di una bombola vicino al reattore, che ha determinato il rilascio di agenti radioattivi nell'atmosfera. Per la centrale elettrica nucleare di Caorso (384 megawatt di potenza), vicino a Piacenza, è l'ora per dare il via all'esercitazione di emergenza.

E' stata la prima del genere in Italia e ha visto impegnati per dodici ore uomini di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, stradale e personale degli enti locali e delle Usl di Piacenza e Piacenza: in tutto, oltre cinquecento persone coordinate dal prefetto Vittorio Sicari e dal prefetto Sennis, che dirige l'Ensa-Disp, l'organismo di controllo della centrale.

Al ministero della Protezione civile Giuseppe Zamberletti, al presidente della Regione Lanfranco Turci, al prefetto Elvino Pastorelli e ai giornalisti — fumati verso le 10 in una sala della Prefettura a Piacenza — l'ing. Sennis spiega i termini della simulazione e l'evolversi dell'operazione. L'incidente non coinvolge la centrale e postula la fuoriuscita crescente di agenti contaminanti, che il vento porta verso Ovest nella zona del comune di Zerbio. Anche la popolazione non verrà coinvolta, ma verrà simulata l'evacuazione di circa 550 persone.

L'incidente per le barriere che ricoprono il cuore del reattore (e impediscono l'uscita radioattiva nell'atmosfera) ha comunque nella realtà remotissima possibilità che accada veramente.

Poco dopo l'allarme lanciato dal prefetto gli uomini dei vari corpi si mettono in moto. Le squadre di rilevazione cominciano a raccogliere i dati sulla contaminazione dell'atmosfera. Contemporaneamente si stabiliscono i posti simulati di blocco per delimitare la zona colpita dalla fuga radioattiva.

Alle 6.45 della prefettura viene dato l'ordine alla popolazione di Zerbio di rimanere chiusa nelle case nel raggio di due chilometri. Lo stesso provvedimento riguarda i due comuni nelle stadi. Verso le 8 (sempre in modo simulato), le

strutture operative devono ordinare il divieto di esposizione all'aperto dei cibi e vengono chiusi i mercati. Alle 9 entra in funzione il centro di coordinamento radiometrico interprovinciale diretto da un funzionario dell'Ensa-Disp giunto da Roma, di cui fanno parte rappresentanti di tutte le forze operative impegnate, degli enti locali, sanità e della Regione. In questo Centro confluiscono tutti i dati sulle misurazioni della radioattività nei vari punti della zona colpita e qui vengono coordinate le misure per soccorrere la popolazione. Il momento culminante dell'esercitazione è alle 11. Viene simulata una crescita della fuga radioattiva fino a 15 curie/ora. È necessario evacuare una parte della popolazione. Nel giro di 50 minuti, venti autocarri militari giungono a Zerbio e simulano di prelevare la popolazione, che viene

inviata al Centro di raccolta sanitario, situato nel vicino comune di Castelvetto. I casi di persone meno gravi avranno un trattamento di decontaminazione sul posto, altre verranno inviate in centri specializzati. L'evacuazione viene ordinata — nella simulazione — quando l'assorbimento di radioattività per un bambino è nell'ordine di 250 millirent, circa la metà della quantità ritenuta pericolosa se assorbita nel corso di un intero anno.

Ai giornalisti e al ministro che hanno assistito sul posto, a bordo di un pullman, all'ultima parte dell'esercitazione, i tecnici dell'Ensa e dell'Enel spiegano che l'evacuazione deve essere ordinata prima che il tasso di radioattività nell'atmosfera assuma livelli pericolosi (e ciò richiede buone capacità di previsione), altrimenti sarebbe inutile.

Lucio Diletti

CONFINDUSTRIA E SINDACATI RIPRENDONO IL NEGOZIATO

Un nuovo round per sciogliere il nodo dell'orario di lavoro

ROMA — Tutti gli occhi puntati sull'incontro in programma oggi tra sindacati e Confindustria. Dovrà dimenticare la battuta d'arresto che si è verificata venerdì scorso sulla riduzione dell'orario. Alla vigilia però dell'appuntamento, considerato «decisivo» per l'intero negoziato sul costo del lavoro, le dichiarazioni d'ottimismo lanciate da parte sindacale nei giorni scorsi (Pizzinato) si raffredano. L'intenzione, comunque, resta quella di trovare una soluzione al nodo sull'orario e alla corrispettiva questione della flessibilità senza incagliarsi su questioni di principio.

I dissensi nel sindacato sono però ancora marcati. Significative in proposito la nota della segreteria Uil e la dichiarazione del numero due della Cisl, Crea. La confederazione di Benvenuto, pur ribadendo che sull'orario si tratta

al tavolo interconfederale (e non in sede di rinnovo dei contratti, settore per settore, come tiendono gli imprenditori) sottolinea, sopra ogni cosa, «la chiara disponibilità di tutte le parti sociali a trattare senza pregiudiziali e con buona volontà». La crisi di governo — aggiunge la Uil — non deve compromettere il negoziato tra le parti.

Di tutt'altro tono il segretario aggiunto della Cisl, Crea, al termine della breve riunione delle tre segreterie nel pomeriggio. «Non riesco a capire — ha detto — quali elementi legittimino l'ottimismo che si respira in giro, come se il negoziato stia per concludersi positivamente. La verità è che, a meno che la Confindustria non tiri fuori l'asso della manica, non esiste alcuna valida ragione per attendere una soluzione in tempi brevi, perché sull'orario proprio non

ci siamo». Ignorando i contrasti nel sindacato, Fausto Vigevani, della Cgil, afferma che è importante sapere se la Confindustria è riuscita «a portare a sintesi la varietà delle posizioni presenti nei diversi comparti industriali e se ha delega a trattare su tutto».

Sul fronte imprenditoriale l'unica presa di posizione viene dalla Confagricoltura. Il presidente Wallner pone condizioni per sottoscrivere un accordo, avverte che non firmerà una qualsiasi contrattazione, parla di un confronto «aperto ma duro» chiedendo precise garanzie sul costo del lavoro e la scala mobile per il settore che rappresenta. Del resto le difficoltà per l'accordo non nascono solo dalle organizzazioni imprenditoriali o dalle divisioni interne al sindacato, ma anche dalla crisi di governo anche se ufficialmente non è così.

Monumenti romani: occorrono 2,5 miliardi

ROMA — Occorrono oltre due miliardi e mezzo per proseguire i lavori di restauro dei quattordici maggiori monumenti romani, ma il finanziamento non arriva. Finora sono stati spesi — dall'81 all'84 — circa nove miliardi: il ritardo rischia di vanificare quanto è stato già fatto in quattro anni.

Dei circa nove miliardi, quattro miliardi e 800 milioni sono stati impiegati per i restauri delle superfici in marmo, per indagini e documentazioni e per interventi di consolidamento.

RAPINA — Il cliente di un ristorante di Napoli al quale due rapinatori avevano portato via il portafoglio, e non una busta che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni dove erano contenuti venti milioni, è svenuto per lo spavento provocando, così, la fuga dei malviventi i quali temevano che fosse stato colto da infarto. Lo svenimento providenziale ha salvato il cliente da una sostanziosa rapina.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

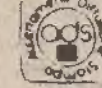
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 9 - Telefono 77061 (died linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 25432. ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi postazione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 140.000) - Pubb. istituz. L. 135.000 (festivi L. 150.000) - Finanziarie e legati 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4500 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 21 ottobre 1985 è stata di 77.899 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

GLI ASPIRANTI SCRITTORI E IL MITO DEL SUCCESSO FACILE

Giovani, occhio alla penna!

Una delle cose che accadono con maggiore frequenza a uno scrittore è quella di ricevere lettere e telefonate da giovani autori in cerca di spazio e di successo. Essi si aspettano, con molta ingenuità, che il collega più anziano e arrivato possa fare qualcosa per loro. Se lo immaginano in forme mitiche, quasi magiche. Attribuiscono una sorta di valore rabinico al fatto di poter entrare in qualche modo in contatto con lui. Sentire la voce, ottenere tre o trenta minuti del suo tempo, possedere una sua lettera autografa è per loro già un avvenimento emozionante, ricco di infinite ma allestite promesse.

Le loro lettere ansiose, le loro voci emozionanti contenendo attese strepitose, come potessero in tal modo far da catalizzatore del destino nella propria direzione. Sembrano che ritengano, nell'inconscio, che la fortuna e la ricchezza possano essere conferite. Vi è tanta gente che fa affidamento, senza forse rendersene conto fino in fondo, su mezzi magici per ottenere le cose più ambite.

Naturalmente vi sono anche attese più concrete. Vi è la convinzione, ingenua, che lo scrittore conosciuto possa aprire loro tutte le porte, come fosse in possesso di un grimaldello universale. S'immaginano che basti una sua presentazione, una sua telefonata, perché venga allestito per loro, se non un ponte d'oro, almeno un ponticello per poter entrare dentro le roccaforti dell'editoria.

Ahime, come le cose sono terribilmente diverse! I giovani che non hanno familiarità con gli aspetti di quello che è il «mercato» letterario, modificano le cose nell'immaginazione, costruendosi una collana di favole. Io ho tentato più volte di spianare la strada a questi editori importanti a scartare che si trovano, spesso più piuttosto affrettati. Non ci sono mai riusciti. Ora ho capito che si tratta di una cosa proibitiva, e vi ho rinunciato definitivamente.

Ai giovani che mi chiedono la luna ora tento piuttosto di aprire gli occhi. Mi sforzo di far capire loro che, se c'è una «merce» destinata a restare



in vendita, perché nessuno la vuol, e vi sono legioni di individui che la producono, è proprio la letteratura. Essa non è una «merce» d'accordo, ma quando entra in gioco il discorso della pubblicazione e della vendita del libro, allora le leggi del mercato si fanno valere implacabilmente anche su di essa.

L'editore è un industriale che non può gettare i suoi soldi al vento. Se vuole sopravvivere, i suoi conti devono essere in attivo. Però pubblica soltanto ciò che conta di vendere. Le lamentele diffuse sopra il «consumismo» e l'«industrialismo» dell'editoria sono per lo più sterili e insensate. Il grande editore pubblica anche il libro consumistico perché ciò gli permette, di pubblicare due o tre che possiedono vere qualità letterarie.

Poiché sterminata è la legione degli scrittori e la possibilità del mercato sono limitatissime (in Italia troppi scrivono e troppo pochi leggono), tra coloro che aspirano a diventare narratori vi è forse uno su mille che riesce a trovare credito presso un editore importante, ossia che riesce a reclamizzare le sue pubblicazioni, a far sì che la stampa ne

parli, e quindi a raggiungere i lettori. Se parliamo poi di lirici, di «poeti», il numero degli scartati e dei delusi si deve moltiplicare per dieci o venti.

Questi dati dovrebbero far riflettere i giovani su quanto sia terribilmente difficile raggiungere il successo con la letteratura. Dovrebbero far loro capire che esso è frutto di una misteriosa mescolanza di talento, fortuna, carisma, moda, circostanze favorevoli. Ma essi sono difficili da combinare insieme come far uscire un terno al lotto.

Quando dico loro queste cose, i giovani in genere non mi credono. Pensano che esageri le cose a bella posta, chissà perché. Così lo provo, di fronte al fenomeno, uno scoraggiamento avvilto e universale. Mi rendo conto che è diffusa, anche in questo campo, una situazione drammatica, perché altissimo è il numero degli uomini illusi e frustrati.

Il fatto di scrivere, in sé è cosa molto bella e appagante. Poche cose realizzano lo spirito dell'uomo come il fatto di riuscire a dare forma suggestiva e poetica ai propri pensieri. Perfino un severo critico letterario come il Croce riteneva che era utile scrivere versi,

non fosse che per capire la differenza che passa tra i nostri e quelli dei grandi poeti. Il dramma nasce allorché i giovani si abbandonano al sogno pericoloso del successo; quando s'illudono, con la letteratura, di riuscire persino ad arricchire. In tempi di maggiore saggezza dei nostri, molti si contentavano di scrivere le loro cose, e di leggerle in un circolo di amici. La letteratura, per lo più, si nutre di piccoli circuiti familiari. Un applauso e una frase ben celata di complimento erano compensi sufficienti per l'autore.

Ma la nostra epoca, per la sventura di un'infinità di gente, ha creato il mito del successo, a ogni costo, con qualunque mezzo. I modelli dei nostri giovani sono i loro coetanei che hanno «sfondato», cantando, recitando, giocando al calcio, strimpellando su qualche strumento. I mezzi di comunicazione di massa non fanno che ribadire all'infinito questo mito. Quando qualche personaggio famoso viene intervistato, si può dire certi che l'argomento principale e inevitabile sarà sempre il suo successo e i modi usati per ottenerlo. Presentatori, conduttori di trasmissioni, attori,

mattatori di varia natura, scrittori, non fanno, essi stessi, che alludere in continuazione a questo mito.

Il successo, come il potere, il denaro, il sesso, è una delle divinità più adorata del nostro tempo. Tutti i modelli proposti in ogni forma alla gente qualunque non fanno che ribadire, rimartellare in forme insistite, persino stucchevoli, la celebrazione del successo. Non fanno che continuare a offrire incenso alla statua di quel dio capriccioso e difficile, che sceglie i suoi eletti e predestinati con criteri imperscrutabili, come quello di Giovanni Calvino.

Così i giovani sono indotti in mille modi a farsi un'immagine profondamente sbagliata della vita, come se il successo fosse alla portata di chiunque, e bastasse alzare una mano per afferrarlo. A vent'anni molti cominciano già a scapitare e a chiedersi perché, come mai, non sono già riusciti a salire in cima alla scala. Il loro ritornello è: perché nessuno mi aiuta? Possibile che nel cosmo non ci sia per me una forza amica? Perché nessuno mi capisce?

Questi giovani aspiranti al successo letterario sono scalpitanti e nervosi come cavalli di razza. Sono incalzati da una fretta affannosa, che li consuma come una febbre. E invece uno dei mezzi per salire di qualche gradino, senza bruciarsi nel rogo della vita, è indubbiamente la pazienza, il lavoro tranquillo e oscuro, che ha come meta non il successo, ma piuttosto la qualità.

Quando l'ansia del successo e la velleità letteraria si combinano insieme, ne vien fuori una sorta di miscuglio esplosivo, che mina una personalità, la devasta, la riduce a un guazzabuglio di impazienze e di frustrazioni.

Che fare? Non lo so. Mi sento impotente, disorientato, avvilito. Ma avverto con certezza che il nostro tempo ha dato alla vita un'impostazione radicalmente sbagliata, che tende ad aumentare in modi sterminati le troppe forme di infelicità di questa valle di lacrime.

Carlo Scgion

Sopra, lo scrittore di successo in un disegno di Claire Bretécher (Bompiani editore).

LE FORTUNE LETTERARIE DI UN TRIESTINO IN ARGENTINA

Grimani, l'«atipico»

Ma il suo vero nome è Grünbaum: tra i suoi «antenati» Svevo, Kafka e Werfel

«Cosmopolita per nascita ed estraneo, amo la gente, amo le sue pene. Voglio che mi accompagnino dappertutto». Nei confronti di me stesso, non mi sento realizzato. Posso pubblicare solo quello che non è autocensurato subito né censurato poi per l'editore, il distributore, il libraio e le commissioni di cultura. Ai lettori arriva, in parte, solo ciò che io ritengo inodore, insapore, incolore. L'unica mia consolazione è questa, che di Grimani si potrà dire: «La cosa più importante di lui è quello che non ha detto».

Chi è mai lo scrittore che nel 1979 confidava queste amare riflessioni a un giornale argentino? E un autore di successo che firma i propri libri con lo pseudonimo di Santiago Grimani, ma il cui nome vero è Oscar Grünbaum, e la cui vera «patria» (la patria d'origine) è Trieste.

Oggi ha sessant'anni, manca dalla propria città da quarantasei. La abbandonò a causa delle persecuzioni razziali nel 1939. Emigrò in Argentina, sposò una donna di lontana origine russa e ha due figli. Ha cercato un lavoro, e l'ha trovato in un'industria chimica specializzata in vernici (dalla maniera di Svevo, come egli stesso sottolinea, che era fra l'altro un suo lontano cugino per parte di madre).

Ma se i suoi sette libri gli hanno procurato il netto favore della critica e del mercato sudamericano (è l'unico ad aver vinto per due volte l'ambito onorificenza della Società argentina degli scrittori), le sue radici profonde sono rimaste in Europa, e lo dimostra la particolare sensibilità a certi temi, a certi ambienti, a certe tematiche che intervengono con tanta lodata acutezza i suoi libri. I critici dei maggiori giornali («La Prensa», di cui egli stesso è collaboratore, e «Nación») hanno trovato per lui una definizione molto comoda e stringata, ma che probabilmente riassume i mille e mille aggettivi con cui di solito vengono etichettate le sue opere: lo chiamano «l'atipico».

Ma quando entrano nel dettaglio, affermano che i romanzi e racconti sono divertentissimi, mordaci, insidiosi, capaci di attivare il cervello, di raggiungere il «parossismo della logica», dicono che egli è un eccellente decifratore di ideologie, caustico e sferzante, abile nel maneggiare e stravolgere linguaggi. Insomma, che è bravissimo. Per lui si muovono anche grandi firme come Luis Mercedes Levinson, scrittrice e collaboratrice di Borges, e Raúl Castagnon, presidente dell'Accademia argentina delle lettere.

E le famose «radici»? Il padre di Grünbaum era un medico di Praga, due cugine del quale divennero madri rispettivamente di Franz Werfel e di

Franz Kafka. Come dire che la più grande letteratura europea era in qualche modo nel sangue della famiglia. (Oggi Grünbaum/Grimani definisce però tutti quanti «notosi»: Werfel, Kafka e anche Svevo. Sarà che ha scelto per sé stili più squallidi, che hanno indotto i giornalisti a paragonarlo perfino a Buster Keaton, sotto altre spoglie...).

Di questi anni familiari, poi così ferocemente interrotti, Grünbaum ha fatto una storia: «I corridoi della memoria» («fascia d'onore» della Società argentina degli scrittori assieme ai racconti di «Un problema color arancio») ripeter-



corrono gli anni Trenta con occhi di ragazzino, in una regione tra Austria e Italia — non specificata —.

Ma questa cronaca/romanzo, che si avvale spesso di uno stile sperimentale, non è solo un'autobiografia. Descrive la crescita del fascismo, l'espansione nazista, l'annullamento delle coscienze individuali, la gabbia stritolante delle ideologie che ha deformato specialmente i giovani. Con tenerezza e con accenti satirici, lo scrittore dedica qui «molte pagine a Trieste».

Nei racconti di «El Fiat verde» (1976) emerge forse meglio la sua vena paradossale, rinforzata da «abissi di ridicola dimensione», da spunti grotteschi sulla realtà umana e politica. Ad esempio, nella storia che dà il titolo complessivo, «el Fiat» è proprio un'automobile della fabbrica di Torino, che passa ogni

giorno alla stessa ora, inesorabilmente, sotto la casa di un personaggio. Da un lato egli regola l'orologio su questa apparizione (con effetto comico), dall'altra è terrorizzato dall'ipotesi di essere una vittima designata, un probabile «desaparecido».

Lo scrittore ha inoltre pubblicato «Da Delo in frequenza modulata» (dodici racconti ambientati in varie parti del mondo), «Los atipicos» (saggi su Balzac, Cecov, O'Henry, Schwob), «Regina negra, re bianco, scacchi» (di nuovo racconti), «La guerriglia del quarto mondo» (il suo ultimo romanzo (1985) e si fonda su una complessa trama a sfondo politico/morale).

Racconta l'avventura di un gruppo di rabbini marxisti che vaga per il deserto: sono di diversa origine e non sono metiere a confronto le rispettive ideologie. Incontrano un italiano non ebreo che lavora in un campo di pozzi di petrolio e che, fra loro, diventa una sorta di leader. Le recensioni hanno insistito — oltre che sulla ricerca linguistica e sugli aspetti sociologici del racconto — anche sulla messa a punto dei problemi religiosi, razziali, economici che traspaiono con vivezza. Il libro è stato scelto per i corsi di letteratura per adulti a Buenos Aires.

In un'intervista, Oscar Grünbaum ha spiegato che il proprio intento nello scrivere romanzi è quello di «diffondere idee, non in forma di «pamphlets», ma mostrando anche le opinioni opposte, per dimostrare le contraddizioni»; ha ammesso la propria «sincerità» di scrittore, la fatica stilistica, l'impegno: «Lotto col mondo, contro la menzogna, contro la falsità; voglio lettori che ripensino quello che io stesso ho pensato. L'estetica serve a diffondere un'etica e l'unico valore è quello umano».

Ma di questo scrittore, oltre i confini del Sud America non si conosce nulla. Non è fradello. Un suo lontano parente triestino, Steho Vinci, sta tenendo qualche approccio con le case editrici, ed è proprio da lui che volentieri abbiamo attinto questa serie di informazioni. Egli stesso ha riaccolto i rapporti con Grünbaum quasi per caso, trovandosi pochi anni fa in Argentina durante il servizio di leva.

È nata allora una corrispondenza, ed entrambi sperano che nasca domani un risultato professionale per cui continuerà a firmarsi Santiago Grimani e che (così ha dichiarato) non c'è più ora di trovare il tempo per tornare in Italia, e a Trieste. Ma forse potrebbero arrivare i suoi libri, e Grünbaum potrebbe essere qui (in età matura, proprio come Svevo) quando Luis Mercedes Levinson ha detto per l'Argentina: una scoperta.

G. Z.

Taccuino

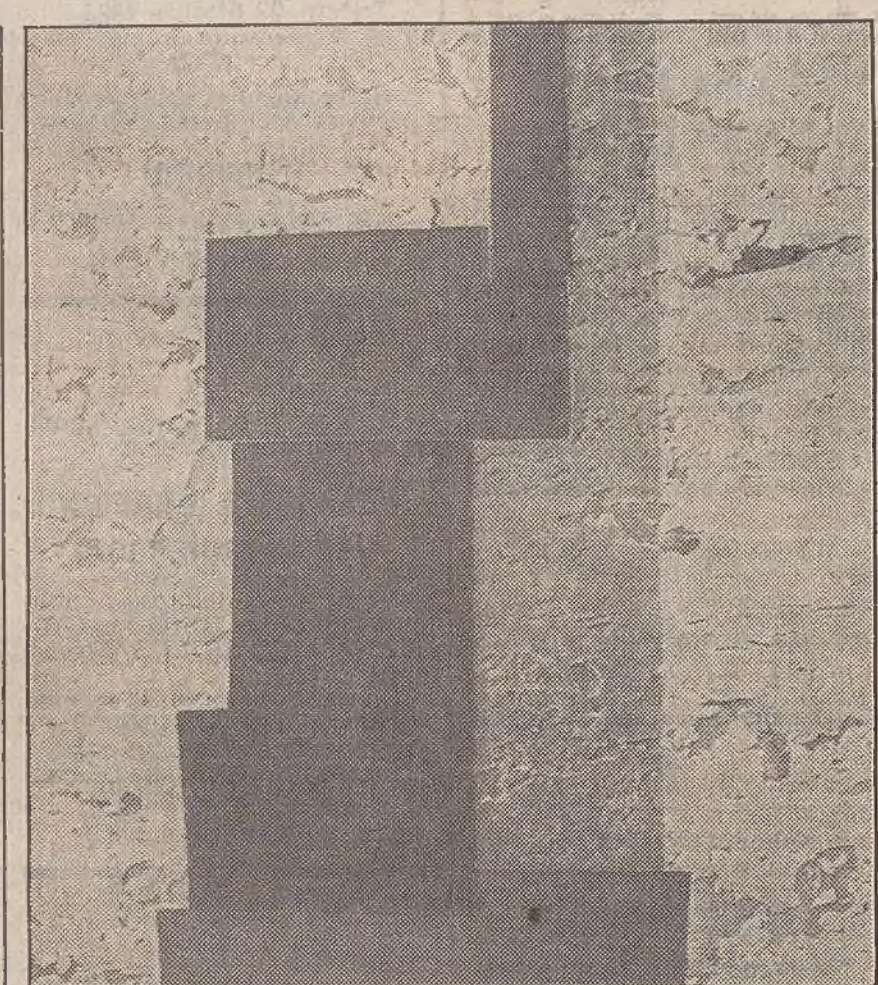
Spacal oltre lo spioncino

GORIZIA — Con la grande mostra dedicata a Spacal e ospitata a Gorizia in Palazzo Attensi, l'opera dell'artista triestino compie il suo cinquantesimo anno di età. I festeggiamenti, per la verità, erano già cominciati l'anno scorso con l'allestimento di quest'antologica nella sede del Centro iniziative culturali di Pordenone. Di Spacal, «genius loci ac genius mundi», hanno parlato approssimativamente e abbondantemente i critici più illustri. Ma le sue opere sono per noi come la terra del Carlo è per lui. «L'amore per questa terra — egli scrive — è tanto radicato in me, da permettermi di attinervi senza fine per creare».

Artisticamente, Spacal nacque in una cella del carcere romano di Regina Coeli. Vi fu rinchiuso per le sue idee fortemente antifasciste. Nacque come pittore e grafico ma, non fosse stato per l'angustia della cella, sarebbe potuto diventare scultore o architetto. Senza contraddire Franco Solmi, che nel testo critico del catalogo ci mette in guardia dal considerare spazialmente le «architetture» delle opere dell'artista, possiamo constatare che il suo è un potere dell'arte — quanto esse riescano a cogliere l'essenza delle dimore e dei villaggi carceri.

Attraverso l'amore per la cultura contadina, Spacal vive e rende viva quella classicità che corrisponde alla sua capacità di cogliere l'essenza poetica della realtà attraverso l'essenzialità dei mezzi impiegati — il segreto della fortissima espressività delle gags chapliniane, come ha rilevato Mukafovsky in «La funzione, la norma e il valore estetico». È l'infanzia di Spacal, come quella di Chaplin, è stata notevolmente aspra e vittoriana.

La gioia e l'equilibrio delle sue favole e delle sue partiture grafiche e pittoriche non devono trarci in inganno. Come scrive in maniera estremamente limpida Adolphe Appia, «la gioia più grande e più profonda che l'arte è in grado di procurarci, è tragica nella sua essenza: infatti, se l'arte è il potere di far «vivere» la nostra vita senza imporre contemporaneamente le sofferenze, essa ci chiede, in compenso, affinché possiamo sentirla con gioia — di aver sofferto in precedenza. (...) Quando contempliamo un'opera d'arte acquistata, sentiamo di non aver dato in cambio niente che possa esserle paragonato, e che quell'opera



d'arte non è nostra, dopotutto. E tuttavia la nostra vita è una coda perpetua davanti allo spettacolo dell'artista, del sapiente, dell'uomo di fede. Insistiamo a credere che le cose si comprano, e se apriamo a questo scopo la borsa, non facciamo altro che rinchiudere più deliberatamente la nostra individualità.

«Oh sì! Siamo isolati, sotto chiave nella nostra prigione, riceviamo il cibo solo attraverso uno spioncino. Come sapremo allora ciò che accade al di là di questo spioncino? Ora, è proprio là il mistero che ci impone rispetto e ammirazione, la libertà che ci riempie di invidia l'artista? Ma è colui che vive al di là dello spioncino e delle sue limitazioni, al di là delle sue pietose vicinanze».

Spacal, rinchiuso in carcere per non aver voluto tradire la sua fede, offre oggi attraverso lo spioncino delle sue opere il cibo spirituale a noi, che non abbiamo mai avuto — come lui — il coraggio di imparare che il solo dono che possa essere sufficiente nello scambio è il dono di noi stessi — alto essenziale e indispensabile all'esistenza dell'arte. Sappiamo così, cosa dobbiamo fare per avvicinarci a godere il più possibile delle opere di Spacal: l'incanto è grande ed estremamente motivante.

Dopo questi discorsi, analizzate tecnicamente e icono-

logicamente le opere esposte a Gorizia, sembrerebbe quasi profanarle. Sapendo in quale direzione muoversi per meglio sintonizzarsi con le pulsazioni organiche del mondo spazialiano, non ci resta che prendere la via di Palazzo Attensi — dove la mostra rimarrà aperta fino al 15 dicembre — per renderci conto di quanto sia importante lottare per uscire dal carcere etero della falsa libertà, e per poter poi liberare con gioia geniale lungo i muri, le palizzate, i totem, le scale, intorno alle «brinche» e alle lune nere, dentro le cave e le miniere dove vengono forgiate, forti e pure, le note di Spacal, che con un sapiente arpeggio dei nervi ottici invita a nozze la nostra più incalcolabile sensibilità.

Aldo Castelpietra

Carso e laguna secondo Duiz

È ancora aperta, fino al 29 ottobre, la mostra personale di Giovanni Duiz alla galleria «Al bastione» di Trieste (via Veneziana 15). La rassegna s'intitola «Dal Carso alla laguna» e propone una serie di paesaggi di piccole dimensioni dedicati agli ambienti naturali più cari e congeniali all'artista triestino, rivisitati con occhio tra il naïf e il metafisico. La mostra è aperta al pubblico con i seguenti orari: 10-12.30 e 17-19.30 (festivi 10-13, lunedì chiuso).

RAOUL WALLENBERG: UN «CASO» TORNATO DI ATTUALITÀ DOPO 40 ANNI

Il salvatore venuto dal freddo

A Budapest, nella seconda metà del '44, il diplomatico svedese sottrasse alla morte nei Lager migliaia di ebrei ungheresi — Ma fu catturato dai sovietici e la sua sorte è tuttora un mistero

La notizia di un indennizzo chiesto all'Urss da un giudice americano per l'arresto e la detenzione «illegale» di Raoul Wallenberg ha ridato attualità alla figura del diplomatico svedese catturato dai sovietici in Ungheria nel 1945. Ecco la sua storia.

Nella primavera del 1944, in una tiepida sera di aprile, quattro giovani svedesi, allegri e spensierati, celebravano a Stoccolma la notte di Valpurga offrendo una cenetta d'addio a uno di loro che sarebbe partito nei giorni dopo per Budapest. Era Raoul Gustav Wallenberg, erede di una nobile famiglia di banchieri, sembrava destinato a una bella carriera e a un futuro tranquillo: in realtà, egli voleva fare della sua vita qualcosa di più impegnativo.

Da quando il nazismo aveva cominciato ad allargarsi a macchia d'olio sull'Europa, Wallenberg aspettava un'occasione per realizzare i suoi ideali umanitari; finalmente gli avevano offerto una chance: quella di recarsi nell'Ungheria occupata dai nazisti, per organizzare un dipartimento umanitario all'ambasciata svedese. Lo scopo era di estendere la protezione della corona svedese al maggior numero possibile di ebrei ungheresi, in quel momento in pericolo di venir deportati e sterminati dai nazisti.

Il 6 luglio del '44 Wallenberg partì per Budapest via Berlino, con indosso una giacca di pelle, e i suoi vestiti e altri oggetti personali in uno zaino. La prima cosa che fece, arrivato a Budapest e preso possesso del suo ufficio, fu di far stampare e distribuire agli ebrei in pericolo quattromilacinquecento passaporti svedesi. Quando, più avanti, la situazione divenne difficile e non si poterono più stampare passaporti ufficiali, il suo ufficio si mise al lavoro per creare una versione più semplice in forma di cartolina, con la sua firma, nella situazione caotica anche questo servì per salvare vite umane.

La nunciatura pontificia, su incitamento del cardinale Angelo Roncalli, che allora era delegato apostolico in Ungheria (che sarebbe poi divenuto papa con il nome di Giovanni XXIII), cominciò a stampare e distribuire migliaia di certificati di battesimo non solo agli ebrei convertiti, ma anche a quelli che non rinunciavano alla loro fede. Lo staff di Wallenberg era di quattrecento persone, che lavoravano a turni di ventiquattro ore su ventiquattro; ed egli stesso si concedeva non più di quattro ore di sonno per notte.

Si fronteggiavano a Budapest, nel '44, in un duello da tragedia greca, Eichmann e Wallenberg, il genio del male e quello che gli ebrei consideravano ormai una specie di messia; il primo, spalleggiato dal potere del Terzo Reich, con l'incarico di «ripulire» al più presto Budapest da tutti gli ebrei; il secondo, sostenuto solo dal coraggio, dalla vocazione umanitaria e da una copertura diplomatica molto vaga. Entrambi di un'efficienza e di un'energia senza pari: l'uno votato fanaticamente a portare morte, l'altro con uguale ma più disperato fanatismo a strapparli dalle grinfie le vittime.



E, una sera, Wallenberg invitò a cena il suo nemico. Voleva vederlo in faccia. Eichmann venne nel suo appartamento accompagnato da un aiutante; Wallenberg aveva con sé due amici svedesi. E' vero che la realtà somiglia spesso a un film; dopo la cena squisita, il caffè venne servito nel salotto. A un certo punto Wallenberg spese la luce, e scostò completamente le tende della vetrata che guardava



verso Est; l'effetto fu folgorante: l'orizzonte era tutto rosso, del fuoco di centinaia di cannoni russi che si avvicinavano a Budapest.

Allora Wallenberg, con il suo tipico coraggio, disse il fatto suo ad Eichmann, predicando la sconfitta totale della Germania e del nazismo: chiaramente un avvertimento a smettere una missione inutilmente sanguinaria. La risposta di Eichmann fu quanto mai realistica; ammise di non aver mai creduto nel nazismo, ma affermò che, poiché esso gli aveva provocato potere e denaro, intendeva prolungare quello stato di cose il più a lungo possibile. E, al suo antipodo — mentre, accomiatandosi da lui, lo ringraziava per la piacevole serata e per l'ottima cena — fece notare che anche a un diplomatico neutrale potevano accadere incidenti inaspettati.

Qualche sera dopo la «Mercedes» diplomatica di Wallenberg fu tamponata pesantemente da un autocarro che, dopo aver ridotto la macchina a un groviglio di lamiere, scomparve nell'oscurità. Miracolosamente illeso, lo svedese continuò imperturbato nella sua missione; la sua «specialità» consisteva nel correre alla frontiera e fermare i convogli di ebrei deportati, portando con sé passaporti svedesi, svizzeri, spagnoli, portoghesi, assieme a certificati di battesimo e attestati della Croce Rossa. Sventolando



tutto questi documenti, riusciva spesso a riportare indietro intere colonne di ebrei che poi, con grande difficoltà, guidava attraverso le strade di Budapest patugliate dai nazisti ungheresi, fino a metterli in salvo nelle legazioni o in speciali rifugi.

Ma non basta; durante le ultime, disperate settimane, Wallenberg aveva trovato anche il tempo di meditare sul futuro della decimata comunità ebraica. Voleva preparare case, cibo, lavoro e scuole per i superstiti, utilizzando fondi del Joint americano. Nell'intento di far approvare il progetto dal maresciallo Malinowsky, capo delle truppe di liberazione russe (che si era sistemato a Debrecen, a Est di Budapest), Wallenberg vi si recò in macchina, il 17 gennaio, con il suo autista. Fu l'ultima volta che i suoi amici lo videro.

Quella che seguì è una lunga storia di incapacità e viltà del governo svedese, troppo debole nelle sue richieste di notizie, e di continue menzogne da parte del governo svedese, che dichiarò per vent'anni che Wallenberg era morto nella battaglia di Budapest; per sostenere, solo molti anni più tardi, che era morto alla Lubianka, la prigione di Mosca.

Cominciarono invece ad arrivare in Occidente le prime testimonianze sulla sua sopravvivenza. Ex prigionieri raccontavano di un diploma-

tico svedese chiuso in cella d'isolamento; avevano comunicato con lui per mezzo dei colpi sulle pareti (il telegrafo Morse delle prigioni) e avevano saputo che i russi lo accusavano di essere una spia degli angloamericani. Testimoni lo davano, nel 1961, nell'isola di Wrangel, una colonia penale al di sotto del circolo polare artico; nel 1966/67 in un campo di lavoro vicino a Irkutsk; nel 1975 nella prigione di Butirka; nel 1978 e, ancora, nel 1980 in un ospedale psichiatrico.

Al crenilomologo non pare strano che i russi non abbiano creduto alla sua missione umanitaria; anzitutto perché, nel loro antisemitismo congenito, non potevano immaginare che qualcuno potesse rischiare la vita per salvare anche un solo ebreo, e in secondo luogo perché l'opinione che essi avevano dei capitalisti non cominciava con l'idea di un capitalista benefattore dell'umanità.

Tutta la vicenda è ancora avvolta nel mistero. Perché il governo sovietico si ostinò a negare sempre la sopravvivenza di Wallenberg? Come mai il «caso» era così scottante, che uno scienziato russo, che ne aveva dato notizie a un collega svedese, morì poco dopo di una misteriosa «malattia» (la stessa sorte era toccata a un giornalista sovietico)?

Simon Wiesenthal si adoperò da tempo per appurare se lo svedese sia ancora vivo e dove si trovi. E', nella convinzione che ormai nulla possa comunque nuocergli, la televisione americana sta preparando uno sceneggiato sulla sua vita. Un tempo le vicende degli eroi venivano cantate dagli aedi, oggi finiscono sul piccolo schermo; vedremo così l'attore Richard Chamberlain nel ruolo di Raoul Wallenberg.

Forse egli non è stato un eroe nel significato antico della parola; certamente è stato uno che è riuscito a salvare l'immagine dell'uomo in un momento storico in cui tutti, al di qua e al di là dello spartiacque, avevano dimenticato che cosa ciò significasse.

Lilian Berg

Nelle foto, Wallenberg nell'uniforme dell'esercito svedese; un rastrellamento di donne ebrei a Budapest.

Sfogliando le riviste

GEODES

Sono destinate a scomparire le immense foreste tropicali, di cui vengono distrutti 30 ettari al minuto? Qual è dunque il destino di questo «polmone verde» del pianeta? Stiamo andando verso una desertificazione totale del globo? A questi inquietanti interrogativi risponde un articolato dossier di «Geodes» di ottobre, in edicola a quattromila lire.

COOPERAZIONE

E' uscito il n. 53 di «Cooperazione», il mensile a cura del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli affari esteri, edito dai fratelli Palombi di Roma. Il numero è dedicato, in forma monografica, alla seconda Conferenza nazionale sulla cooperazione allo sviluppo.

IN STRADA GRANDA

Il 5 e 6 ottobre ha avuto luogo a Trieste il grande raduno annuale e nazionale della Famiglia parentina, che nel n. 28 del periodico «In strada grande» ricorda con servizi e fotografie il settimo raduno annuale degli ex allievi dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo e degli ex allievi dell'Istituto agrario parentino, svoltosi nei mesi scorsi a Grado.

SIPARIO

La rivista «Sipario» il mese scorso ha pubblicato un ampio rapporto sul teatro francese in occasione del centenario dello scrittore Victor Hugo. Ha inoltre aperto una sottoscrizione per aiutare gli ospiti della Casa di riposo «Lydia Borelli» di Bologna che si trovano in uno stato di disagio economico allarmante.

STUDI STORICI

Il secondo fascicolo del 1985 della rivista dell'Istituto Gramsci «Studi storici» ospita un gruppo di interessanti ricerche di storia medievale sul tema «Economia monastica: i cisterciensi e le campagne» con contributi di Riccardo Comba, Luisa Chiappa Mauri, Elisa Occhipinti, Maria Belleri.

LA GOLA

«La Gola» di ottobre è aumentata a 48 pagine ed è il secondo dei quattro numeri che saranno diffusi nei magazzini di distribuzione del «Piccolo» fornendo al consumatore d'oltre oceano un «assaggio» culturale e gastronomico dell'Italia. Nucleo tematico del numero è il sangue: il sangue nella letteratura, nella filosofia, nell'antropologia. Completa il numero il ricettario di A. Piccinardi: «Cucinare coi fagioli».

R.S.

DALL'INTERNO

IL PROCESSO A MILANO PER L'ASSASSINIO AMBROSOLI

«Il killer Arico mi disse: sono al soldo di Sindona»

Hill, personaggio dal fosco passato, conferma la deposizione d'istruttoria

MILANO — Henry Hill, una serie impressionante di precedenti penali, più volte condannato per traffico di armi e di droga, poi «pentito» e attualmente sotto la protezione del governo americano con il beneficio dell'immunità per i crimini commessi in passato, ha confermato ieri mattina in tre ore di deposizione le accuse contro Michele Sindona e Robert Venetucci per l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli.

Hill ha sostenuto che William Joseph Arico, il killer del liquidatore della banca privata italiana nel frattempo privato in prigione, gli aveva detto di essere al servizio di Michele Sindona «per ammazzare delle persone in Italia».

Henry Hill, interrogato in istruttoria, aveva confessato di aver consegnato a William Joseph Arico che era stato un suo dipendente, una partita di sei pistole, due delle quali

utilizzate dal killer nei suoi viaggi in Italia. Rifacendosi a questa circostanza il collegio di difesa di Michele Sindona ha chiesto alla corte, prima che iniziasse la deposizione, che Hill venisse sentito come testimone imputato in procedimento. È intervenuto allora il p.m. Guido Viola, il quale ha ricordato che nei confronti di Hill era stato deciso di non promuovere l'azione penale.

«Né lo possiamo fare adesso in questo momento. Qualunque cosa dica il testimone, inoltre, non può essere arrestato perché si trova sotto il piano di protezione di immunità delle autorità americane. Per arrestarlo per fatti del passato, comunque, è necessaria l'estradizione», ha spiegato il p.m. scatenando le ire dei difensori di Sindona: «Be' allora possiamo andare a casa, se stabiliamo prima che va bene qualsiasi cosa dica».

Per tutta la durata della deposizione i difensori di «don Michele» hanno cercato ripetutamente di dimostrare l'innaturalezza del teste, rifacendosi anche a processi americani in cui Henry Hill, dopo il «pentimento», avrebbe detto il falso. Il presidente della corte e il p.m. Viola allora hanno ricordato che il problema riguarda poco o nulla la giustizia italiana: siccome Hill è ancora oggi protetto dall'Fbi significa che dal momento in cui ha deciso di collaborare ha sempre detto la verità.

Il testimone, visibilmente spaventato dal comportamento della difesa di Sindona, per paura di essere incriminato, ha rifiutato di rispondere quando la corte gli ha posto la domanda sulle armi cedute ad Arico. Qualche minuto dopo, rassicurato dal presidente, si è limitato a confermare quanto aveva sostenuto in istruttoria: «Sì, diedi io le pistole ad Arico che le portò in Italia nascoste dentro la valigia di Rocco Misina».

Hill ha spiegato che al momento delle accuse contro Sindona e Venetucci lui già collaborava da tempo con la giustizia americana. Ha ammesso quindi di essersi macchiato in precedenza di ogni genere di delitti: aveva sepolto un cadavere per ordine di Jimmy Burk, un boss mafioso conosciuto sia da Sindona, sia da Venetucci; corrotto poliziotti, funzionari del dipartimento di giustizia e giudici federali per avere delle assoluzioni, nonché agenti di custodia del carcere per ottenere privilegi.

Una catena davvero criminale, insomma, quella di Henry Hill, che ora vive stipendiato dall'Fbi, per i servizi resi alle autorità statunitensi nella lotta contro la criminalità.

NELLE ACQUE DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Lo «strano animale» è stato identificato

Si chiama «bursatella», è un mollusco

VENEZIA — È stato identificato lo strano animale presente nella laguna di Venezia, che molti credono un prodotto di un ambiente sempre più inquinato.

«Viene quasi spontaneo parlare di "mostri" di fronte a un degrado che sembra inarrestabile la fantasia può correre — ha dichiarato il prof. Paolo Cesari, presidente della società veneziana di scienze naturali e malacologia di fama internazionale. E invece si tratta di un animale con tanto di nome, cognome e indirizzo. Si tratta di una «bursatella» della specie Leachii, sottospecie Savigniana, originario del mar Rosso.

«È un mollusco gasteropode opisthobranchio, e cioè con le brachie dietro all'organo cardiaco, visibili all'esterno. Bello da vedere certo non è, e chi lo incontra per la prima volta può provare un po' di ribrezzo. Ha qualche somiglianza con quello che viene chiamato volgarmente la «lepre di mare» (questa però è un vero mollusco, come può adattarsi un animale circumpolare in acque con clima subtropicale? Del problema ci stiamo occupando attivamente, e tra breve presenteremo una relazione scientifica».

«Si ciba di minuscole alghe e vive vicino alla costa, nello spazio di escursione della marea. Il suo luogo di origine è il mar Rosso, alcuni esemplari sono stati notati nel Mediterraneo, per l'Italia a Taranto, sulla costa siciliana e campana. Ora stiamo assistendo a una sua esplosione demografica in laguna, e questo si è un vero mistero. Come può adattarsi un animale circumpolare in acque con clima subtropicale? Del problema ci stiamo occupando attivamente, e tra breve presenteremo una relazione scientifica».

Pier Renato Penzo

CONVEGNO A VENEZIA

Il ministro Zanone: «È nata una politica dell'ambiente»

VENEZIA — Il problema dell'ambiente, nella sua globalità, è da ieri al centro dell'attenzione di 250 scienziati di tutto il mondo — tra i quali il premio Nobel — per l'economia Leontief — riuniti a Venezia per studiare come rimediare ai danni ed ai guasti prodotti dall'uomo.

Un problema, quello dell'ambiente che, come ha rilevato il rettore di Ca' Foscari, Giovanni Castellani, può essere affrontato in un'ottica ottimistica, essendo state sostanzialmente individuate le possibilità di soluzione legate all'impiego delle nuove tecnologie, all'uso dei satelliti ed al telecontrollo.

D'altra parte — ha sottolineato il ministro Zanone — la cultura ambientale è una cultura recente ed a svilupparla è valsa, soprattutto, la progressiva contaminazione e degradazione dell'aria, dell'acqua, del suolo e della natura. Comunque, pur «fra innegabili negligenze, errori e ritardi» ha aggiunto Zanone — la causa della tutela ambientale ha cominciato a guadagnare terreno: si è formato un diritto all'ambiente; si è formata una politica dell'ambiente; e, dunque, il problema è ora maturo.

Riferendosi a quanto si sta facendo in Italia, Zanone ha ricordato che al finanziamento di impianti per il disinquinamento della laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico è stata riconosciuta la priorità nello stanziamento dei fondi previsti dalla legge finanziaria 1985.

L'Amministrazione comunale di Stanzano partecipa al grave lutto che ha colpito la Comunità e interpretando il profondo dolore e lo sgomento dei cittadini, esprime il proprio cordoglio a familiari, parenti e a quanti sono stati colpiti negli affetti più cari.

Nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino.

L'Amministrazione comunale di Stanzano partecipa al grave lutto che ha colpito la Comunità e interpretando il profondo dolore e lo sgomento dei cittadini, esprime il proprio cordoglio a familiari, parenti e a quanti sono stati colpiti negli affetti più cari.

Nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino.

L'Amministrazione comunale di Stanzano partecipa al grave lutto che ha colpito la Comunità e interpretando il profondo dolore e lo sgomento dei cittadini, esprime il proprio cordoglio a familiari, parenti e a quanti sono stati colpiti negli affetti più cari.

Nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino.

L'Amministrazione comunale di Stanzano partecipa al grave lutto che ha colpito la Comunità e interpretando il profondo dolore e lo sgomento dei cittadini, esprime il proprio cordoglio a familiari, parenti e a quanti sono stati colpiti negli affetti più cari.

Nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino.

L'Amministrazione comunale di Stanzano partecipa al grave lutto che ha colpito la Comunità e interpretando il profondo dolore e lo sgomento dei cittadini, esprime il proprio cordoglio a familiari, parenti e a quanti sono stati colpiti negli affetti più cari.

Nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino.

L'Amministrazione comunale di Stanzano partecipa al grave lutto che ha colpito la Comunità e interpretando il profondo dolore e lo sgomento dei cittadini, esprime il proprio cordoglio a familiari, parenti e a quanti sono stati colpiti negli affetti più cari.

Nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino.

L'Amministrazione comunale di Stanzano partecipa al grave lutto che ha colpito la Comunità e interpretando il profondo dolore e lo sgomento dei cittadini, esprime il proprio cordoglio a familiari, parenti e a quanti sono stati colpiti negli affetti più cari.

Nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino.

L'Amministrazione comunale di Stanzano partecipa al grave lutto che ha colpito la Comunità e interpretando il profondo dolore e lo sgomento dei cittadini, esprime il proprio cordoglio a familiari, parenti e a quanti sono stati colpiti negli affetti più cari.

Nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino.

L'Amministrazione comunale di Stanzano partecipa al grave lutto che ha colpito la Comunità e interpretando il profondo dolore e lo sgomento dei cittadini, esprime il proprio cordoglio a familiari, parenti e a quanti sono stati colpiti negli affetti più cari.

Nel giorno delle esequie sarà proclamato il lutto cittadino.

PER UN INCENDIO A PALERMO

Cento famiglie senza una casa

PALERMO — Oltre cento famiglie, per un totale di circa 500 persone, sono momentaneamente senza casa a Palermo, in seguito a un gigantesco incendio che ha coinvolto un edificio di sei piani a venti scale in via Oretto Nuova. L'intero stabile è stato sgomberato in attesa che vengano accertati i danni riportati alle strutture.

Le fiamme si sono spignolate improvvisamente, per cause che devono essere ancora chiarite, nel vasto scantinato del palazzo adibito a deposito di materassi e mobili. Secondo una testimonianza, il rogo sarebbe stato preceduto da un boato che avrebbe fatto tremare i vetri degli appartamenti del fabbricato, il cui piano terra ospita un grande supermarket.

L'incendio è scoppiato l'al-

tro ieri sera verso le ore 19 e ha fatto registrare momenti drammatici, quando il fumo ha invaso le scale e gli inquilini si sono riversati fuori dalle loro abitazioni per cercare riparo in strada. Nel frattempo sono giunte numerose squadre di vigili del fuoco, mentre un corone di carabinieri e poliziotti ha bloccato il traffico tra la Circonvallazione e la via Oretto Nuova.

Per entrare nel deposito di vigili hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica per aprire una pesante porta corazzata, unica via di accesso al locale.

■ STUPEFACENTI — Sei persone sono state arrestate dalla squadra mobile di Reggio Calabria con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'organizzazione di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra la Bolivia e l'Italia.

L'ASSALTO E LA SUCCESSIVA FUGA DAL CARCERE DI ROVIGO

L'evasione della Ronconi Oggi comincia il processo

ROVIGO — Una delle azioni più clamorose del terrorismo italiano, l'assalto al carcere di Rovigo, il 3 gennaio 1982, nel piano della mobilitazione per il sequestro avvenuto a Verona del generale statunitense James Lee Dozier, sarà rievocata oggi nell'aula della corte d'assise di Rovigo. Ventidue gli imputati — tra i quali Sergio Segio, Susanna Ronconi, Roberto Adamoli, Marina Premoli, Antonio Marocco — chiamati a rispondere, a titolo diverso, di strage, attentato ad un impianto di pubblica utilità, procurata evasione, detenzione e porto d'armi, favoreggiamento personale.

Nel corso del processo, saranno ricordate le fasi dell'ideazione dell'attentato, la fuga dal carcere di Susanna Ronconi e di altre tre esponenti di «Prima linea» — Loredana Biancamano, Federica Meroni e la Premoli — la morte del pensionato Angelo Furlan, il quale si trovò a passare vicino al muro del carcere mentre scoppia la bomba piazzata dal terrorista su una automobile.

L'azione di Rovigo, ideata da Sergio Segio, capo indiscusso del «nucleo comunista» dopo la sua uscita da «Prima linea», segnò anche una delle prime esemplificazioni della nuova strategia del terrorismo: colpire lo stato nelle sue

strutture più «deboli». E l'attentato avvenne proprio in un momento in cui l'attenzione pubblica era puntata sul fenomeno terroristico, in particolare sul rapimento dell'alto ufficiale americano operato dalle Brigate rosse. Al nuovo concetto di «destabilizzazione», attraverso anche un attacco diretto al carcere, avevano aderito la colonna milanese della «Walter Alasia» e il comando generale di «Prima linea». In questo senso, probabilmente, l'attentato alla casa circondariale di Rovigo e la successiva fuga delle quattro terroriste fu una sorta di «banco di prova» di una serie di azioni simili che sarebbero state condotte nei mesi successivi.

Da oggi i giudici rodighini, presieduti dal consigliere Passarelli, ascolteranno le dichiarazioni dei «pentiti», come Pasquale Avilio, Pietro Muti, che forniranno un quadro dell'operazione terroristica-militare compiuta a Rovigo, con l'utilizzo di circa 15 chilogrammi di esplosivo e di fucili e mitra.

Secondo le deposizioni fatte da costoro in istruttoria la morte di Furlan e il ferimento di altre persone furono «l'unico neo» di una azione che doveva essere compiuta senza spargimento di sangue.

La Cassazione deciderà sulle deviazioni del Sismi

La Cassazione deciderà sulle deviazioni del Sismi

ROMA — Sarà la Cassazione a stabilire se debbono essere i giudici di Roma o quelli di Bologna a processare per l'accusa di calunnia gli ex ufficiali del Sismi Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte, nonché il venerabile gran maestro della loggia P2 Licio Gelli e l'uomo d'affari Francesco Pazienza.

L'imputazione si riferisce a quelle notizie secondo le quali, come emergeva da una «informativa» passata dagli ufficiali del Sismi ai magistrati di Bologna nel 1981, responsabile della strage del 2 agosto 1980 e della collocazione di una valigia piena di esplosivo sul rapido Taranto-Milano del 12 gennaio 1981 dovevano considerarsi estremisti della destra italiana, tedesca e francese. Tale informativa risultò poi infondata.

Il Papa ha poi affermato che «alla luce di questi principi la Chiesa nella Repubblica dominicana proseguirà instancabilmente nella sua missione evangelizzatrice e nel suo lavoro di promozione integrale dell'uomo volto a superare posizioni di squilibrio, disuguaglianze e interessi contrapposti che possono insidiare la pacifica convivenza».

«E' anche il laicato cattolico — ha concluso il Papa — si affiancherà con rinnovato entusiasmo alla gerarchia e al clero contribuendo alla costruzione di una società più giusta, più fraterna e più accogliente».

La Cassazione deciderà sulle deviazioni del Sismi

La Cassazione deciderà sulle deviazioni del Sismi

ROMA — Sarà la Cassazione a stabilire se debbono essere i giudici di Roma o quelli di Bologna a processare per l'accusa di calunnia gli ex ufficiali del Sismi Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte, nonché il venerabile gran maestro della loggia P2 Licio Gelli e l'uomo d'affari Francesco Pazienza.

L'imputazione si riferisce a quelle notizie secondo le quali, come emergeva da una «informativa» passata dagli ufficiali del Sismi ai magistrati di Bologna nel 1981, responsabile della strage del 2 agosto 1980 e della collocazione di una valigia piena di esplosivo sul rapido Taranto-Milano del 12 gennaio 1981 dovevano considerarsi estremisti della destra italiana, tedesca e francese. Tale informativa risultò poi infondata.

Il Papa ha poi affermato che «alla luce di questi principi la Chiesa nella Repubblica dominicana proseguirà instancabilmente nella sua missione evangelizzatrice e nel suo lavoro di promozione integrale dell'uomo volto a superare posizioni di squilibrio, disuguaglianze e interessi contrapposti che possono insidiare la pacifica convivenza».

«E' anche il laicato cattolico — ha concluso il Papa — si affiancherà con rinnovato entusiasmo alla gerarchia e al clero contribuendo alla costruzione di una società più giusta, più fraterna e più accogliente».

LA ROGATORIA DEL «LUPO GRIGIO» SENER

Sulle verità di Agca smentite in Svizzera

BERNA — Convinto a rispondere soltanto dopo una paziente opera di persuasione, il «lupo grigio» Mehmet Sener, ha smentito, in tutto e per tutto, Mehmet Ali Agca e gli altri connazionali già sentiti come testimoni e ha deluso non poco le aspettative dei giudici della corte di assise di Roma giunti a Berna proprio per interrogarlo ritenendolo un teste di primo piano nel processo per l'attentato al Papa.

La rogatoria internazionale è stata condotta dal giudice istruttore svizzero Righetti, d'accordo con il presidente Severino Santipalchi, e il giudice al latere Fernando Attolico e con il p.m. Antonio Marini, ha consentito alla stampa di assistere alla rogatoria, un caso senza precedenti almeno per la storia giudiziaria italiana.

Disposto dapprima ad un trasferimento in Italia ma in cambio di un fatto di impegno per l'assio politico, Sener, con un improvviso voltafaccia, ha detto di averne «le tasche piene della giustizia».

e di temere una incriminazione per l'attentato al Papa. «In Italia — ha detto chiedendo di poter parlare con il suo avvocato — si dice che io potrei essere stato il terzo uomo dell'attentato». Il penalista di Sener non è stato rincuorato e il testimone alla fine si è arreso, ha ammesso di gesticolare anche perché il presidente Santipalchi gli ha assicurato che quelle notizie sono false e che la giustizia italiana, almeno per ora, non intende metterlo sotto accusa.

Sener, allora, ha risposto, ma ha negato tutto: non è vero che, come Agca, anche lui avrebbe avuto da Abdullah Catil un passaporto falso per fuggire dalla Turchia verso la fine del 1979 dopo l'uccisione del giornalista Abdul Ipekci; quel documento se lo sarebbe procurato da solo pagando 150 mila lire turchie. E neppure è vero che, durante la fuga, come Agca, egli si sarebbe fermato in Bulgaria. Ma, soprattutto, Sener ha affermato che non si trovava con Agca quando, nel marzo

dell'81 il terrorista, deciso a raggiungere Roma per sparare al Papa, lasciò la casa di Vienna dove alloggiava con alcuni connazionali.

Sener ha ammesso di aver conosciuto Musa Serdar Celebi, l'ex presidente della federazione dei lavoratori turchi in Europa imputato nel processo al Foro Italico. Si è rifiutato però di rispondere a qualsiasi domanda che lo riguardasse. «Potrei farlo — ha aggiunto — ma soltanto in privato; in quest'aula non ne voglio parlare». Il testimone comunque ha escluso che Celebi sia mai andato nella casa di Vienna dove per un certo periodo si rifugiò Agca, Celik, Catil e lui stesso. E come seppa le notizie dell'attentato al Pontefice? Da giornali — ha risposto Sener — mentre era a Zurigo e da lì telefonò alla casa di Vienna parlando con Abdullah Catil.

A Berna, i giudici italiani hanno appreso che dovranno rinunciare alla prevista trasferta in Germania.

GIOVANNI PAOLO II SUL PROBLEMA DEI TRAPIANTI

«Essenziale poter determinare il momento esatto della morte»

CITTA' DEL VATICANO — Poter determinare il momento esatto della morte — è essenziale per decidere con sincera coscienza morale la scelta di forme ordinarie o straordinarie di cura e per affrontare gli importanti aspetti morali e legali dei trapianti». Per questo il Papa ieri mattina, ha così ringraziato gli studiosi di due gruppi di lavoro della Pontificia accademia delle scienze che stanno esaminando i temi del «prolungamento artificiale della vita» e «i problemi sanitari del Terzo mondo».

Alla cinquantina di scienziati ricevuti in udienza, parlando in inglese il Papa ha poi ribadito la posizione della Chiesa sull'eutanasia. Oltre a ricordare la dichiarazione della congregazione per la dottrina della fede, fatta su tale tema nel 1980, Giovanni Paolo II ha detto che «per tutti coloro che hanno un sano senso del valore supremo della persona umana, credenti o non credenti, l'eutanasia è un crimine al quale non si deve in alcun modo cooperare o persino dare il proprio consenso».

«Gli scienziati e i medici — ha aggiunto — non devono considerarsi padroni della vita ma abili e generosi servitori».

Il Papa, quindi, ha ribadito la necessità per gli ammalati di ricevere affetto dal familiari, cure dal personale sanitario e sostegno dagli amici. In particolare egli ha detto che, poiché la fede in Dio e la speranza nella vita eterna aiutano i moribondi e le loro famiglie, gli ospedali, i medici e i parenti dovrebbero facilitare specialmente nell'attuale clima di secolarizzazione, l'incontro degli ammalati con Dio.

Il Papa ha infine espresso, parlando della situazione sanitaria del Terzo mondo, la speranza che le conclusioni degli scienziati incoraggino i governi e i popoli dei paesi economicamente più avanzati ad aiutare le popolazioni più gravemente colpite dalla malnutrizione.

Ieri il Papa ha ricevuto poi

alcun modo cooperare o persino dare il proprio consenso. «Gli scienziati e i medici — ha aggiunto — non devono considerarsi padroni della vita ma abili e generosi servitori».

Il Papa, quindi, ha ribadito la necessità per gli ammalati di ricevere affetto dal familiari, cure dal personale sanitario e sostegno dagli amici. In particolare egli ha detto che, poiché la fede in Dio e la speranza nella vita eterna aiutano i moribondi e le loro famiglie, gli ospedali, i medici e i parenti dovrebbero facilitare specialmente nell'attuale clima di secolarizzazione, l'incontro degli ammalati con Dio.

Il Papa ha infine espresso, parlando della situazione sanitaria del Terzo mondo, la speranza che le conclusioni degli scienziati incoraggino i governi e i popoli dei paesi economicamente più avanzati ad aiutare le popolazioni più gravemente colpite dalla malnutrizione.

Ieri il Papa ha ricevuto poi

il nuovo ambasciatore della Repubblica dominicana, Antonio Zaglul Elmundesi, che gli ha presentato le credenziali. «La Chiesa non pretende posizioni di privilegio, ma solo spirito di mutua collaborazione e armonia con chi ha in mano i destini del paese. Essa tende a favorire la grande causa dello sviluppo dell'uomo e soprattutto chi è più povero e versa in maggiore necessità», ha detto Giovanni Paolo II.

Rilevando la necessità di difendere gli autentici valori della famiglia «di fronte alle tendenze lassiste e disgregatrici» e di collocare i valori morali e spirituali al primo posto, il Papa ha poi affermato che «alla luce di questi principi la Chiesa nella Repubblica dominicana proseguirà instancabilmente nella sua missione evangelizzatrice e nel suo lavoro di promozione integrale dell'uomo volto a superare posizioni di squilibrio, disuguaglianze e interessi contrapposti che possono insidiare la pacifica convivenza».

«E' anche il laicato cattolico — ha concluso il Papa — si affiancherà con rinnovato entusiasmo alla gerarchia e al clero contribuendo alla costruzione di una società più giusta, più fraterna e più accogliente».

Ieri il Papa ha ricevuto poi

il nuovo ambasciatore della Repubblica dominicana, Antonio Zaglul Elmundesi, che gli ha presentato le credenziali. «La Chiesa non pretende posizioni di privilegio, ma solo spirito di mutua collaborazione e armonia con chi ha in mano i destini del paese. Essa tende a favorire la grande causa dello sviluppo dell'uomo e soprattutto chi è più povero e versa in maggiore necessità», ha detto Giovanni Paolo II.

Rilevando la necessità di difendere gli autentici valori della famiglia «di fronte alle tendenze lassiste e disgregatrici» e di collocare i valori morali e spirituali al primo posto, il Papa ha poi affermato che «alla luce di questi principi la Chiesa nella Repubblica dominicana proseguirà instancabilmente nella sua missione evangelizzatrice e nel suo lavoro di promozione integrale dell'uomo volto a superare posizioni di squilibrio, disuguaglianze e interessi contrapposti che possono insidiare la pacifica convivenza».

«E' anche il laicato cattolico — ha concluso il Papa — si affiancherà con rinnovato entusiasmo alla gerarchia e al clero contribuendo alla costruzione di una società più giusta, più fraterna e più accogliente».

Ieri il Papa ha ricevuto poi

il nuovo ambasciatore della Repubblica dominicana, Antonio Zaglul Elmundesi, che gli ha presentato le credenziali. «La Chiesa non pretende posizioni di privilegio, ma solo spirito di mutua collaborazione e armonia con chi ha in mano i destini del paese. Essa tende a favorire la grande causa dello sviluppo dell'uomo e soprattutto chi è più povero e versa in maggiore necessità», ha detto Giovanni Paolo II.

Rilevando la necessità di difendere gli autentici valori della famiglia «di fronte alle tendenze lassiste e disgregatrici» e di collocare i valori morali e spirituali al primo posto, il Papa ha poi affermato che «alla luce di questi principi la Chiesa nella Repubblica dominicana proseguirà instancabilmente nella sua missione evangelizzatrice e nel suo lavoro di promozione integrale dell'uomo volto a superare posizioni di squilibrio, disuguaglianze e interessi contrapposti che possono insidiare la pacifica convivenza».

«E' anche il laicato cattolico — ha concluso il Papa — si affiancherà con rinnovato entusiasmo alla gerarchia e al clero contribuendo alla costruzione di una società più giusta, più fraterna e più accogliente».

Ieri il Papa ha ricevuto poi

SUGGERIVA TEORIA FINORA RESPINTA DAL MONDO ACCADEMICO

La lingua albanese? Somiglia all'etrusco...

ROMA — Distrutta dalla conquista romana con una storia di genocidio culturale e sepolta dai secoli, la lingua etrusca è uscita dall'oblio — quest'anno si è celebrato l'anno degli etruschi, tra l'altro con una mostra a Perugia intitolata «Scrive etrusco» — ma pone tuttora agli studiosi problemi di decifrazione, anche perché finora non è stata trovata una «Pietra di Rosetta» in più lingue che, come per l'antico egizio, dia agli studiosi una chiave sicura per la traduzione.

Ma forse gli etruscologi non hanno considerato con sufficiente attenzione le analogie tra l'etrusco e un'altra lingua quasi altrettanto arcaica che, a differenza dell'etrusco, è tuttora parlata, sia pure da pochi milioni di persone, ed è giunta quasi intatta fino a noi attraverso i secoli.

Stiamo parlando dell'albanese, ultimo residuo della lingua parlata dagli antichi Illiri eredi della civiltà pelasgica, che ai tempi dell'antica Roma era diffusa in tutta la sponda orientale dell'Adriatico e inoltre in una vastissima area, dal Danubio all'Albania, in Asia minore.

Le tesi di una stretta affinità tra l'attuale albanese e l'etrusco è sostenuta con ampia documentazione dalla signora Nermin Flora Falaschi, di origine albanese e moglie di un ambasciatore italiano, che su questo argomento ha scritto un libro dal titolo «Antiche civiltà mediterranee» e ha tenuto recentemente una conferenza a Roma nella sede dell'Accademia del Mediterraneo.

La teoria è molto suggestiva, ma è stata finora respinta dal mondo accademico italiano, del quale la Falaschi non fa parte, e tra gli etruscologi «ufficiali» è sostenuta soltanto da un docente della Sordana, il professor Zacharie Mayani, nei suoi libri «Les etrusques commencent à parler» e «Les etrusques parlent», finora tradotti in sette lingue ma non in italiano. La teoria è appoggiata anche dall'Accademia albanese delle scienze.

«Dorme l'etrusco / dorme / non parla», dice un'iscrizione su un'anfora dissepolta a Chiusi. E per due millenni, infatti, gli etruschi hanno taciuto perché nessuno riusciva a penetrare il mistero della loro lingua. In etrusco l'iscrizione suona: «Fl remna fl seflasa»; in albanese moderno «Fl rremna fl se s'eflasi». Come si vede, la somiglianza tra le due lingue giunge in certi casi fino alla quasi identità.

A Perugia, un'altra iscrizione dice: «Aple sceli madanota leye da», che significa: «Nell'avello ascese, il grandissimo lo permise» (letteralmente «permesso diede»). In albanese si scriverebbe «Adh shkeli madhnia leye dha».

«Il greco antico e il latino — spiega la signora Falaschi — si sono trasformati attraverso i secoli, mentre l'illirico è rimasto praticamente eguale. Con ragione, il noto filologo Gustav Meyer, nella sua «Nuova antologia» pubblicata nel 1885, scrive che l'albanese dovrebbe essere chiamato nuovo illirico, così come il greco di oggi si chiama greco moderno».

La signora Falaschi racconta di essersi avvicinata allo studio della lingua etrusca quando, nell'atrio dell'università di Perugia, rimase sbalordita nel constatare che riusciva a decifrare attraverso l'albanese alcune lapidi etrusche che ornano i muri.

Una di queste lapidi, letta da destra verso sinistra come facevano gli etruschi, dice: «Le feti av» (av è diminutivo di avel).

In albanese si direbbe «La veti avli», che significa «Lascio se stesso nell'avello». È una traduzione molto plausibile per un'iscrizione funeraria. Un'altra lapide dice «Le vavn»; in albanese si direbbe «La vain», cioè «Lascio un dolore straziante». Una terza lapide dice «La fisi fari la»; in albanese significa «Lascio i parenti, la tribù, l'ascia».

Da allora, la signora Falaschi ha tradotto col suo metodo molte lapidi etrusche, illiriche e messapiche, tra cui la famosa stele di Lemno del VI sec. a. C., trovata appunto nell'omonima isola greca dell'Egeo. È l'unica iscrizione considerata etrusca, pur essendo stata rinvenuta fuori d'Italia, ed è un lungo e straziante lamento per un guerriero ucciso, in cui il ricorrente e martellante segno «th» sembra voler riprodurre i singhiozzi dei parenti.

Ed ecco un altro poetico lamento in lingua etrusca, trovato a Viterbo sulla tomba di un morto ammazzato: «Lurio / si spense / nell'urna cineraria (... / ha (avuto) / malocchio / rimane tra gli avelli / lascio (di) vivere / colpito / dall'uccisione».

Giorgio Ferraresi

†

Il giorno 21 corrente è spirata

Alma Sindici ved. Faraone

Ne danno il triste annuncio il figlio EGIZIO con la moglie MARISA, la sorella MARIUCCI, il fratello SERAFINO, il cognato, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Un ringraziamento alla dott. ELISA MARTINOLLI, alla dott. MAURA VASCONI, personale medico e paramedico della Divisione Terza Medica dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali si svolgeranno mercoledì 23 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma eventuali elargizioni a favore dell'Associazione Amici del Cuore.

Trieste, 22 ottobre 1985

Partecipa al lutto la famiglia BUCIN.

Trieste, 22 ottobre 1985

LUCIA e FRANCESCA con mamma e papà salutano la loro indimenticabile

†

Ama

Trieste, 22 ottobre 1985

Partecipano addolorati tutti i nipoti: BRUNO, ANTONIO, GIUSEPPE, GIORGIO, LUISA, AMELIA, ANNA MARIA, PIERO, MARINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 22 ottobre 1985

AGITAZIONE PROCLAMATA DAL CONSIGLIO DI FABBRICA PER SOLLECITARE LA FINSIDER

Terni: fermo il progetto titanio In sciopero domani i lavoratori

La produzione di ghisa ha poche prospettive - Scade il terzo anno di cassa integrazione

I 1.300 dipendenti della Terni, lo stabilimento siderurgico di Servola, sciopereranno domani per quattro ore. L'iniziativa è stata decisa dal consiglio di fabbrica assieme alle segreterie sindacali provinciali del metalmeccanico. In occasione dello sciopero i sindacati terranno anche una conferenza stampa, fissata alle 11 nella sede della Cisl, per spiegare i motivi dell'ennesima agitazione.

In effetti, l'amara novità è che non c'è alcuna novità: per il traballante stabilimento tutto è fermo a quattro mesi fa, mentre sta per scadere ormai il terzo anno di cassa integrazione speciale (300 persone alla volta) legata a un piano di ristrutturazione che procede proprio con piedi di ghisa.

Vediamo nei dettagli la situazione che riguarda il destino di una delle ultime grandi industrie locali, com'è stata prospettata ieri nel corso di un'affollata assemblea nella sala mensa durante l'intervallo del pasto, (una settimana fa c'era stato l'incontro con il direttore dello stabilimento del gruppo Finsider).

Area ghisa. E' l'attività principale (anzi, per ora l'unica) della Terni. Ma la ghisa ha un futuro molto limitato, anche se quest'anno si è verificata una certa ripresa delle ordinazioni, perché è in atto a livello mondiale una tendenza dei Paesi produttori di minerali a produrre in loco anche i prodotti della fusione. Bisogna dunque puntare su produzioni tecnologicamente più qualificate, cioè "verticalizzare" la produzione, come si dice in gergo.

In poche parole, anziché produrre pan di ghisa che poi

vengono venduti ad altre industrie, le quali li fondono ricavandone prodotti finiti, la Terni — così chiedono i sindacati — dovrebbe assumere in prima persona la realizzazione di tubi, piastre e così via. A questo proposito da tempo i sindacati denunciano una situazione anomala: abbiamo in crisi l'unico stabilimento che produce ghisa in Italia, ma continuiamo a importare i tubi di grande diametro dall'estero. In più però sempre secondo Cgil, Cisl e Uil pare che le prospettive siano molto limitate, per non dire quasi nulle, rischiando di trasformare i dieci miliardi erogati dalla Regione per realizzare il secondo altoforno in soldi gettati al vento.

C'è poi il discorso della produzione di titanio elettrolitico, un metallo impiegato nelle costruzioni tecnologicamente più avanzate. Potrebbe essere — lo si dice da tempo — la carta vincente per liberarsi dal gioco della ghisa con tutti i suoi problemi di concorrenza. Il titanio è roba da Paesi avanzati.

Il fatto è che per ottenere avrebbe dovuto essere già pronto il "modulo" produttivo realizzato dalla ditta torinese Gnatina, che detiene il brevetto, in modo da avviare presto almeno la produzione sperimentale. Invece sembra che l'accordo fra Finsider e Gnatina, che chiede un bel po' di quattrini per cedere il know-how, sia ancora lontano, anche se la Finsider ha rilanciato la sua offerta.

L'unica cosa sicura dunque, al momento, sembra essere la realizzazione del potenziamento della banchina portuale nell'ambito di un allargamento dell'autonomia funzionale.

Livio Missio

ESECUTIVA L'ANNUNCIATA SOSPENSIONE DEL SERVIZIO DI LINEA

Lloyd chiude con la Cina

Un peso insostenibile 14 miliardi di passivo all'anno, in assenza di una sovvenzione. Ora si noleggeranno navi di Pechino - La bandiera italiana cancellata dai porti cinesi. Due navi in disarmo e due equipaggi a terra - Immediato appello a Craxi dei sindacati

Con la Cina si chiude. Lo ha deciso il Lloyd Triestino, decretando — in attesa di tempi migliori — la sospensione del servizio di linea, gravato da un crescente deficit di esercizio (14 miliardi). Si interrompe così l'unico collegamento fra il nostro Paese e Pechino su navi di bandiera italiana. Con la fine del mese le navi «Serena» e «Trieste» saranno messe in disarmo e sui mari del mondo ci saranno due equipaggi del Lloyd in meno.

La compagnia di navigazione non ha emesso in merito alcuna nota, né consta che vi siano state comunicazioni alla Regione, la quale ha in corso con le società dell'Iri e i sindacati una trattativa triangolare che avrebbe dovuto implicare le «bocce ferme».

Tuttavia è certo che la decisione del Lloyd va fatta risalire a 1) al costo insostenibile delle navi; 2) alla caduta dei

contributi per le stesse; 3) all'assenza di una sovvenzione per la linea — considerata strategica — nel testo della legge sull'armamento pubblico, così come licenziato dal governo; 4) all'accordo con la Cina, eccessivamente sbilanciato in favore di quest'ultima; 5) alla crescente contenzione della flotta cinese, con conseguente impoverimento del traffico di ritorno per le navi triestine.

Secondo i sindacati la società intenderebbe proseguire il trasporto delle merci solo in esportazione, noleggiando navi cinesi oppure spazio stiva sulle stesse. L'interruzione interviene in un momento infelice, a poco tempo dall'avvio di un deposito merci cinese nel porto franco di Trieste. Analogamente, il taglio della sovvenzione non sembra ispirarsi agli orientamenti governativi in favore di Pechino, confer-

mati poco tempo fa dal presidente Cossiga nel suo viaggio in Oriente.

La tensione sindacale si taglia intanto col coltello. I segretari provinciali della Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti d'urgenza emettendo un comunicato durissimo, nel quale si chiede a tutte le istituzioni locali di intervenire su Craxi perché si impedisca l'interruzione di un collegamento strategico per il porto di Trieste e per il commercio estero nazionale.

Dal punto di vista del tornaconto economico, il provvedimento — lo lasciano capire anche i sindacati — è ineccepibile. Le perdite erano preventivamente fin dall'inizio dell'anno. Ma proprio per questo motivo, meno chiari appaiono i tempi della decisione, presa a ridosso del «via» alla legge sull'armamento pubblico.

P. R.

In poche righe

Inaugurazione sede Csain

Trieste è stata scelta quest'anno quale sede per la III Conferenza nazionale delle Federazioni aderenti allo Csain, l'Associazione sportiva aziendale dei lavoratori del settore industriale. La riunione nazionale dei rappresentanti dell'associazione avrà luogo a Trieste anche per festeggiare l'inaugurazione della sede triestina, che avrà luogo venerdì.

Lo Csain, associazione fondata nel 1954, ha per scopo la propaganda e la promozione delle attività sportive, con particolare riferimento a quelle dei giovani, e delle attività culturali, assistenziali e ricreative del tempo libero, senza alcuna implicazione di tipo politico.

Cgil Muggia preoccupata per la Total

Il direttivo della Camera del lavoro Cgil di Muggia esprime grave preoccupazione per l'irrevocabile decisione della società Total di chiudere alla fine dell'anno la raffineria di Aquilina per trasformarla in deposito e gettare così in strada quasi un migliaio di lavoratori dell'organico e delle ditte esterne.

Il direttivo esprime inoltre riprovazione verso coloro che di fronte alla drammatica situazione che si viene a creare con la chiusura della raffineria suggeriscono di praticare soluzioni che passano attraverso l'accostamento della questione raffineria alla riapertura del discorso sulla centrale elettrica a carbone.

Lingue estere all'Università popolare

Domani avranno inizio alla scuola di lingue estere dell'Università popolare i corsi di conversazione di inglese (ore 18) inferiore e superiore, di tedesco inferiore, spagnolo, sloveno, francese e letteratura francese. Alle 19.25 avranno ancora luogo i corsi di conversazione di inglese inferiore e superiore e di tedesco superiore. Sono ancora disponibili posti per spagnolo, sloveno e letteratura francese. Informazioni in piazza Ponterosso 6.

Consiglio comunale a Muggia

Domani alle 20 si riunirà il Consiglio comunale di Muggia. Nell'ordine del giorno è prevista l'elezione del nuovo sindaco e della giunta, dopo la presa d'atto delle dimissioni presentate dal neoletti sindaco e assessori. Saranno anche discusse delle mozioni sulla situazione della raffineria Aquila-Total.

Giovedì conferenza su Giotti

Il Circolo della stampa in collaborazione con il Gruppo giuliano cronisti, in occasione del 100.° anniversario della nascita dell'illustre poeta concittadino Virgilio Giotti, organizza una conferenza che avrà luogo giovedì nella sede di corso Italia 12. La conferenza — che avrà inizio alle ore 18 — sarà tenuta dallo studioso dott. Riccardo Slagter sul tema «Le poesie in dialetto triestino di Giotti (1885-1965)»; alcuni versi del poeta saranno letti dall'artista Liliana Bamboschek.

Concerto interrotto al Rossetti

Intervallo di buio, ieri sera al Rossetti al termine, quasi della prima parte dello spettacolo musicale organizzato dalla società dei concerti. Nel quadro-luce del palcoscenico un covo si era surriscaldato provocando un inizio di corto circuito che ha emanato un forte odore di gomma bruciata.

PrimeConsult

CONSULENZA FINANZIARIA

La PRIMECONSULT, società che fa capo al GRUPPO FINANZIARIO IFIL e al GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA, incaricata di collocare i fondi comuni d'Investimento PRIMECASH, PRIMEREND, PRIMECAPITAL e altri servizi finanziari (leasing, gestioni di portafoglio ecc.)

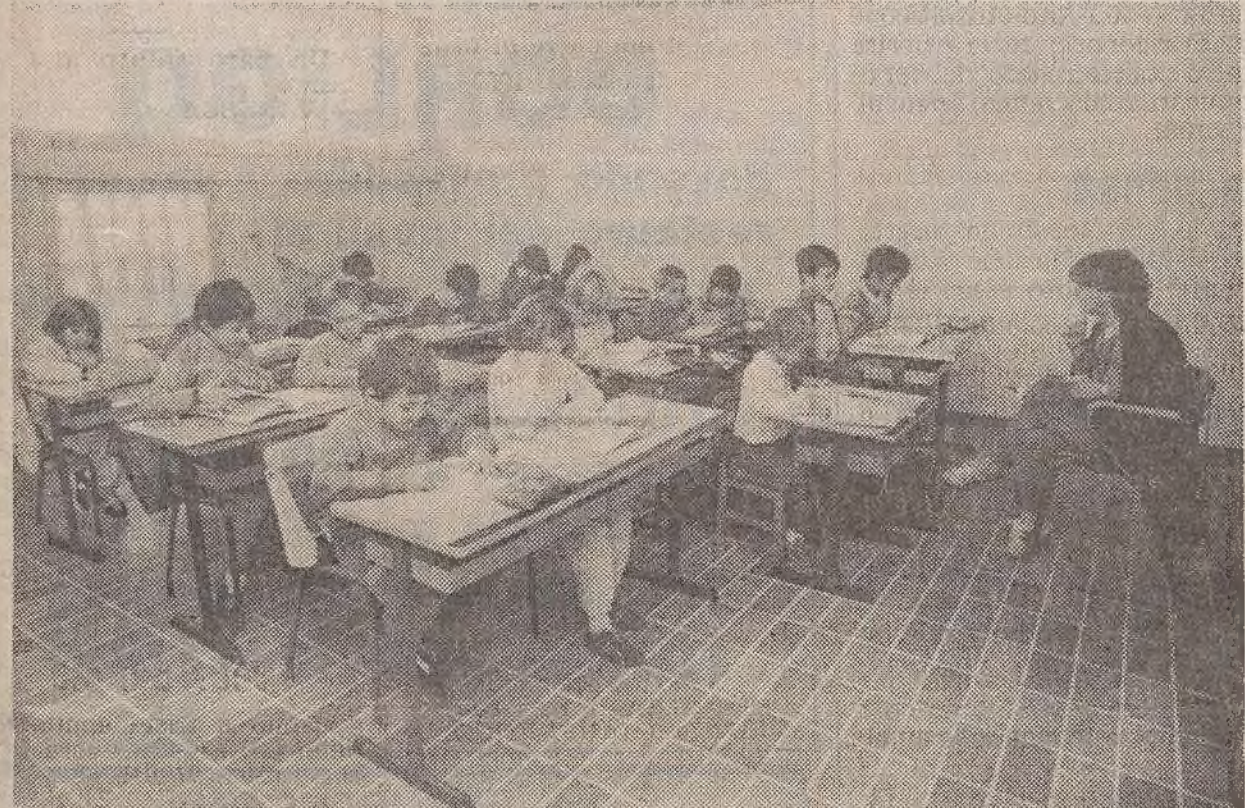
è lieta di annunciare

L'apertura dell'AGENZIA di città dei Consulenti Finanziari di TRIESTE

IN VIA S. FRANCESCO 4/1 Sc. B
Telefono 772388

RISOLTI I DOPPI TURNI CON UNA INAUGURAZIONE PARZIALE

Aperte sei aule a Servola della scuola di via Praga



Il nodo riguardante i doppi turni nelle scuole elementari di Servola è stato definitivamente risolto ieri mattina dal Comune con l'apertura del nuovo edificio di via Marco Praga la cui agibilità per il momento è limitata a un primo gruppo di sei aule.

La situazione nel decimo circolo didattico di Servola — ha affermato l'assessore all'istruzione Lucio Vattovani — si è ormai completamente normalizzata. L'amministrazione comunale è stata di parola: la scorsa settimana, dopo la manifestazione di protesta dei genitori e dei bambini che erano arrivati addormentati a bloccare il traffico veicolare, il Comune aveva promesso di trovare una soluzione al problema entro dieci giorni e invece ne ha impiegati solo sei.

In occasione dell'apertura della nuova scuola ieri mattina in via Marco Praga, in attesa dell'ufficiale cerimonia d'inaugurazione, si è svolta una simpatica festività alla quale hanno partecipato gli assessori Lucio Vattovani e Silvio Bari, il presidente

del consiglio comunale, i rappresentanti del consiglio di circolo e il direttore.

Con la cessazione dei doppi turni e il ripristino della normale attività scolastica, in tutte le elementari.

Ancora problemi per la refezione alle elementari

Una ventina di genitori degli alunni che frequentano le scuole elementari a tempo pieno si è recata ieri mattina in municipio per sollecitare un'immediata soluzione del problema relativo alla distribuzione dei pasti sorto in seguito a un'agitazione sindacale del personale ausiliario.

L'assessore all'istruzione Lucio Vattovani ha assicurato che la situazione è sotto controllo, tanto è vero che ieri sarebbero entrati in funzione di quattro scuole (Colognola, «Rossetti», «Foschiatti» e «Duca d'Aosta») hanno aderito allo sciopero indetto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti comunali. In sostanza, sono stati consumati 1250 pasti dei 1600 sfornati dalla Dispral.

tari di Servola le lezioni sono riprese in un'atmosfera di serenità. La classica quiete dopo la tempesta dei giorni scorsi.

La nuova struttura dispone di 24 aule in tutto, di una grande palestra e di una serie di impianti sportivi che la ditta Ciochiatti sta costruendo. La scuola di via Marco Praga dovrebbe in pratica assumere la funzione di polo sportivo per il rione di Servola.

L'impianto termico è già stato sistemato e ora si attende solo il collaudo che dovrebbe essere effettuato in tempi ragionevolmente brevi. Autorità sanitarie e vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo nelle prime sei aule dando il benestare per la loro utilizzazione. Ma quanto prima — ha assicurato il Comune — dovrebbero entrare in funzione anche le rimanenti.

Va ricordato che la soluzione dei doppi turni si era resa necessaria per la disposizione introdotta con la recente legge sulla prevenzione degli incendi che avevano limitato la ricettività nelle scuole De Marchi e Damiano Chiesa.

DA OGGI PER UN MASSIMO DI DODICI ORE AL GIORNO

Riscaldamento domestico: il Comune dà il via libera

Via libera al riscaldamento invernale. La giunta comunale, riunita ieri, ha concesso la deroga alle norme che prevedono a Trieste l'accensione dei termosifoni normalmente fra il primo novembre e il 15 aprile. Gli impianti potranno essere attivati fin da oggi, per un massimo di 12 ore giornaliere. L'ordinanza del sindaco è infatti immediatamente esecutiva.

La bora ha vinto le ultime resistenze. Sono bastate quattro giornate con minime notturne più rigide a liquidare la lunga coda dell'estate. Nelle abitazioni, specie della periferia più alta, la temperatura, che si era mantenuta ben sopra i venti gradi per tutta la prima quindicina di ottobre, è calata di colpo.

Così ancora una volta è stato fatto uso dello strumento della deroga comunale, senza attendere per l'accensione delle caldaie termiche la normale data del primo novembre. Si può ricordare che l'anno scorso i termosifoni entrarono in funzione il 20 ottobre. Naturalmente, in questo primo periodo l'attivazione degli impianti sarà di fatto limitata

a qualche ora alla mattina e alla sera, ma nulla vieta l'accensione addirittura per mezza giornata.

L'inverno, a questo punto,

ha diritto di ingresso. C'è da augurarsi comunque che arrivi in punta di piedi, data l'entità dei costi del riscaldamento domestico.

CALENDARIETTO

Oggi: San Donato vescovo - Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.08; la luna si leva alle 11.05 e cala alle 23.25.

Ieri: temperatura massima gradi 14,8, minima gradi 11,6; pressione millibar 1024,5 in diminuzione; umidità 45 per cento; vento km 47 da Est-Nord-Est Bora; mare agitato con temperatura, in superficie, di gradi 18,4.

Mare: alta alle 6.37 con cm 28 e alle 17.17 con cm 6 sopra il livello medio; bassa alle 13.07 con cm 4 e alle 23.50 con cm 33 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19, Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalla 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028.

Ferneti, tel. 229355; Muggia, Lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Falanga Adriana, Lupo Stefano, Lenarduzzi Stefania, Robich Federico, Surz Alice, Rizzi Erika, Furlani Gianluca, Kobal Aleksa.

MORTI: Fonda Lucia, anni 91; Battistina Emilio, 90, Dipinto Michele, 78; Zamolo Giovanni, 72; Vitale Giovanni Battista, 42; Postogna Francesco, 80; Godini Bruno, 73; Zidarich Antonio, 92; Atena Mario, 79; Vitucci Michele, 68; Godina Maria, 90; Lulin Mario, 92; Panassa Germano, 64; Zajec Teresa, 86; Crevatin Antonio, 86; Vodopivec Teresa, 85; Sindici Alma, 73; Rusin Nives, 69.

A Duino un sindaco dell'Unione slovena

Bojan Brezigar, 37 anni, giornalista del Primorski Dnevnik, è stato eletto ieri sera sindaco di Duino-Aurisina. Oltre ai tre consiglieri del suo gruppo, l'Unione slovena, hanno scritto il suo nome sulla scheda, i cinque rappresentanti della Dc, i tre socialisti e il consigliere del Psdi Gianfranco Certo.

La stessa maggioranza che ha espresso il sindaco ha votato anche gli assessori: Vittorio Caldi (Psi) cui Brezigar ha conferito la nomina a vicesindaco, Giovanni Gobbo (Dc), Rita Contente (Dc) e Claudio Bussani, pure lui del partito di De Mita. Assessori supplenti sono stati eletti Igor Tuta (Psi) e Maria Teron dell'Unione slovena. È questa la prima Giunta di Duino-Aurisina degli ultimi dieci anni senza rappresentanti comunisti. Un altro dato significativo della serata è rappresentato dall'esclusione dalla maggioranza della Lista.

«Non li vogliamo in Giunta — hanno sempre detto i rappresentanti dell'Unione slovena di Aurisina durante tutte le trattative con gli altri gruppi del pentapartito —. Qui nel nostro Comune negli ultimi cinque anni non hanno mai preso le distanze dal Msi. De e Psi hanno acconsentito e il rappresentante della Lista, Giuseppe Baici, ha annunciato un analogo comportamento del suo gruppo in consiglio comunale a Trieste e in quello provinciale. Traballano quindi i due assessorati che l'Unione slovena detiene in Comune e alla Provincia.

Passeggeri contusi sul bus che si scontra con un'auto

Quattro pensionati sono rimasti feriti, ieri, nel tardo pomeriggio, a bordo di un autobus della linea «6» di ritorno da Barcola, a causa di una violenta collisione avvenuta in piazza Oberdan tra il mezzo pubblico e una vettura che gli aveva tagliato la strada.

L'incidente si è verificato alle 18.15 all'angolo con la via Galati. La macchina, una «Alfasud», targata Ts 263922, è condotta da Salvatore De Cesare, di 29 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 5, aveva attraversato la via Carducci per imboccare la via Galati proprio quando, da piazza Dalmazia, stava sopraggiungendo il «bus», che aveva il semaforo verde sulla corsia preferenziale. L'autista ha cercato di evitare la colli-

sione, frenando di colpo, ma non vi è riuscito.

In seguito alla frenata e allo scontro, quattro dei passeggeri che si trovavano a bordo ed erano in piedi pronti a scendere, sono caduti nell'interno del veicolo. Si tratta dei coniugi Derna e Francesco Maligoi, di 72 anni, abitanti in via Botticelli 2; del pensionato Nicola Trampus, di 67 anni, abitante in via di Chiadino 7/2 e dell'erescente Albano Maserin, di 71 anni, abitante in via Vero 1.

Tutti e quattro sono stati trasportati con la Croce rossa all'Ospedale maggiore e medicati, a eccezione del pensionato Francesco Maligoi che è stato ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza.

Vesti i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1985-86 di Novella Pellicceria: sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture.

Scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: Novella Pellicceria ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo; sorprenditi del prezzo, eccezionalmente conveniente, perché Novella Pellicceria, con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DEL **30%**



Novella

PELLICCERIA

TRIESTE - VIA PALESTRINA 10

MONZA, via Italia 50 - COMO, viale Masia 61 - VARESE, via Cavour 3 -
BRESCIA, corso Zanardelli 24 - BOLZANO, galleria Sernesi 10

Vendita rateale fino a 24 mesi senza cambiali

GIORNALE DI TRIESTE

L'AMMINISTRAZIONE COPRIRÀ I 25 MILIARDI E 800 MILIONI DOVUTI ALLA CASSA DI RISPARMIO

Risanati «Verdi», Stabile e Teatro sloveno grazie a un super intervento della Regione

Firmata ieri la convenzione — Il pareggio sarà d'obbligo per i tre enti nelle prossime gestioni

Un governo illuminato deve sempre tenere in debito conto la cultura in ogni sua espressione. E dando vita alla legge regionale numero 37 del 12 agosto 1985 (Interventi per il risanamento della situazione debitoria degli enti teatrali nel Friuli Venezia Giulia) il nostro Parlamento ha sicuramente operato in quest'ottica.

Ieri nella sede della giunta si è arrivati alla fase prettamente operativa della legge 37, con la firma di una convenzione che alla quale la Regione ha consolidato a suo nome la situazione debitoria degli enti teatrali nel confronto della Cassa di Risparmio.

Sarà dunque adesso la Regione che dovrà corrispondere con un unico mutuo, i 25 miliardi e 800 milioni che Teatro comunale Giuseppe Verdi (8,2 miliardi) corrisponde a

2 mutui, Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia (8,8 miliardi) dovuti a 5 mutui e Stabile sloveno (7,4 miliardi) corrispondenti a 6 mutui più un miliardo e 400 milioni di rate scadute e non pagate) dovevano restituire alla Cassa di Risparmio.

Il rimborso sarà effettuato in vent'anni all'interesse del 17 per cento. E rilevante risulterà l'onere che supporterà la Regione per mantenere in vita l'attività teatrale nel Friuli Venezia Giulia. Gli interessi annualmente ammontano a 4 miliardi e mezzo e nei venti anni di ammortamento raggiungeranno la cifra di quasi 80 miliardi di lire.

Alla firma della convenzione erano ieri presenti l'avvocato Terpin presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, gli assessori regionali Rinaldi (finanze) e Barnaba (istruzione e cultura), il sindaco Richetti nella sua veste di presidente del Verdi, l'avvocato Zenari per lo Stabile di prosa e la signora Claudia Ban per il teatro sloveno.

Rinaldi parlando dell'iniziativa ha sottolineato come l'intervento dell'amministrazione regionale sia da considerarsi straordinario ed eccezionale. Dal 1978 al 1984 l'espansione debitoria dei tre maggiori enti teatrali del Friuli Venezia Giulia aveva raggiunto complessivamente la somma di 32 miliardi e mezzo, con l'accensione di ben 17 mutui alla Cassa di Risparmio di Trieste, garantiti dalla Regione, per un totale di 16 miliardi.

Con l'intervento attuale la Regione ha dunque provveduto a coprire gli ulteriori buchi che erano rimasti. E questo — come ha rilevato ancora Rinaldi — ha scongiurato la paralisi del blocco delle attività dei tre teatri, permettendo agli enti stessi di avviarsi, con una situazione finanziaria «pulita», nella nuova fase aperta dall'entrata in vigore della legge quadro statale del 30 aprile 1985 numero 163, riguardante la nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo con l'istituzione di un fondo unico a favore del settore.

Con la quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

LA MANIFESTAZIONE SI APRE DOMANI

Per Transadria in arrivo Carta

Tavola rotonda sui problemi del porto

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia

La quinta edizione della «Transadria», mostra internazionale dei trasporti marittimi, che si svolgerà dal 23 al 26 ottobre nel comprensorio della Fiera campionaria di Trieste, costituirà l'opportunità per una verifica fra i responsabili nei settori dei trasporti delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale attuata dalla commissione trasporti della comunità di lavoro Alpe Adria, attualmente presieduta dal responsabile della regione Friuli Venezia



TUTTO IL CALCIO SOLO DA

tommasini port

VIA MAZZINI 37-39



Lire 40.300 OFFICIAL - F.I.F.A. GENUATO
Lire 31.000 KING 100 - F.I.F.A. BAREX CON TRE STRATI DI CEDEX
Lire 43.500 NATIONAL - F.I.F.A. PELLE CON FORVIR IMPERMEABILE
Lire 39.000 WORLD CUP - F.I.F.A. PELLE LAMINATO PORVIR CON POLYSTIRENE

CORSI DI TEDESCO

presso il Circolo di Cultura Italo-Austriaco per adulti e bambini

Insegnanti di madrelingua

Iscrizioni giornalmente — sabato escluso — in via San Nicolò 21 II, dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 64738.

ARREDAMENTI

DORLIGO

dovendo provvedere a lavori di restauro dei locali di

VIA DELLA SORGENTE 4

con sconti dal 20 al 60% su tutta la merce giacente

CONTINUA LA SVENDITA TOTALE PER RESTAURO

COM. COM. 5/9/85

IL FUTURO CON

L'INFORMATICA

Lezioni di qualsiasi livello per:
• OPERATORI
• PROGRAMMATORI
• ANALISTI
I corsi tecnico pratici si svolgono direttamente sugli elaboratori.
NON RISPONDETE «NO» ALLA DOMANDA: «LEI SA USARE IL COMPUTER?»

ISTITUTO GENAS VIA IMBRIANI N. 6
Informazioni presso la segreteria della scuola: 10-12.30/16.30-19. Chiuso il sabato
TEL. 040/630838

VUOI TROVARE LAVORO?

di qualsiasi livello e per qualsiasi età. Potrai inserirti, con i nostri corsi, con la CARTA VINCENTE nei settori:

- PARRUCCHIERA
- ESTETICA GENERALE
- MASSAGGIATRICE/ORE
- MANICURE/PEDICURE
- VIGAGISTA/ISTI
- TRUCCATRICI/ORI
- CREATRICI DI MODA
- FIGURINISTE/ISTI
- MODELLISTE/ISTI
- SARTI-SVILUPPATRICI
- PITTURA E STAMPA SU TESSUTO
- SERIGRAFIA

POSTI LIMITATI

Per informazioni:
TRIESTE VIA IMBRIANI 6 - TEL. 630838
Orario di segreteria: 10-12.30/16.30-19 (sabato chiuso)

GUCCI®
DAL 1904 NEL MONDO

22 ottobre 1984

ANCHE A TRIESTE

22 ottobre 1985

UN ANNO DI ENORME SUCCESSO

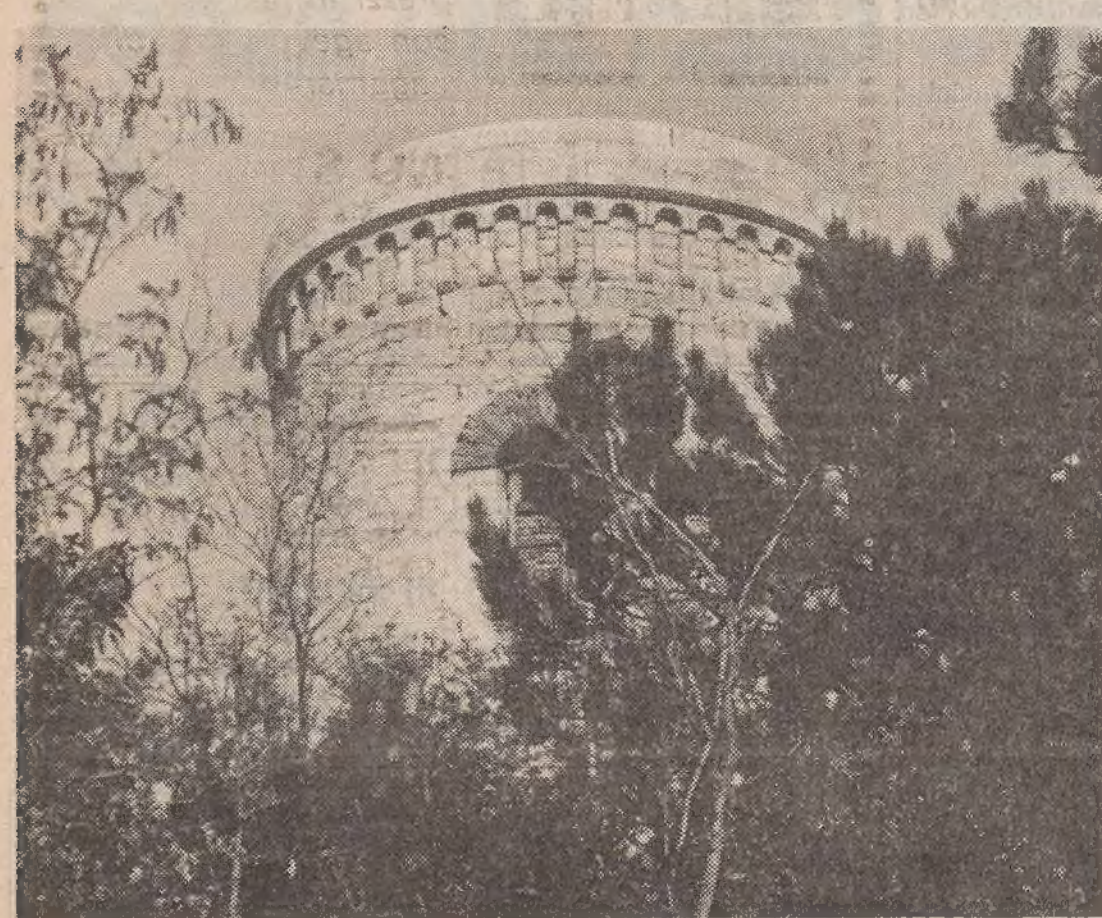
Per tale ricorrenza dal 22/10 al 26/10 su tutti gli acquisti effettuati verrà offerto un ricordo

GUCCI®

Trieste, corso Italia 21, tel. 62411

DOMENICA L'INAUGURAZIONE NEL CENTENARIO DEL CAI DI FIUME

Pronta la nuova torre «Liburnia»



Si sta lavorando a pieno ritmo attorno alla vecchia torre piezometrica di Aurisina che domenica sarà riconsegnata al pubblico con un abito nuovo, quello di vedetta sul mare e i monti, dalle Dolomiti al Vento. L'iniziativa è del club alpino italiano, sezione di Fiume, che questo fine settimana a Trieste terrà le cerimonie conclusive per il centenario della fondazione.

La torre sarà ribattezzata «Liburnia» in ricordo del belvedere che la sezione costruì nel 1887 sul punto più alto del territorio fiumano, il monte Liburno, in faccia al Carso Sottrano e al mare.

La piezometrica di Aurisina fu costruita invece nel 1856 dalla società della Ferrovia Meridionale (Vienna-Trieste) per elevare l'acqua delle polle sottomarine di «Filtri». Venne poi denominata «Torre vecchia» per distinguerla dall'altra piezometrica, costruita qualche anno più tardi subito sopra la strada costiera.

La «Liburnia» completa la costellazione di vedette che già attraversano la meravigliosa passeggiata sul ciglione carsico: la Alice, la Italia e la Stalper. Per l'inaugurazione sarà aperto anche un nuovo tratto del sentiero n. 7: dalla torre raggiungerà direttamente la centralina di Aurisina senza scendere più verso i Filtri.

SORPRESI ALLA STAZIONE CON 250 GRAMMI

Tropo hashish in tasca
Condannati ieri a 2 anni

Un pane di oltre 250 grammi di hashish si è trasformato per i detenuti Giovanni Latini, di 36 anni, via Negrelli 10, e Alessandro Gotti, di 27 anni, piazzale delle Giarizzole 10, non già in un mare di spinelli ma in due anni di reclusione e tre milioni di multa ciascuno oltre al rigetto dell'istanza di libertà provvisoria.

Difesi rispettivamente dall'avv. Fulvio Amodeo e dall'avv. Calligaris, i due vengono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Biondi, pubblico ministero. Stafia (ieri erano otto anni che sostiene l'accusa a Trieste), cancelliere Marinella Bertossi.

Gli attuali imputati furono catturati nella serata del 10 ottobre scorso alla stazione

centrale, dove erano appena scesi da un treno proveniente da Milano.

Si erano subito avviati verso l'uscita dove furono bloccati dall'agente Dulcinetti della Mobile.

Perquisiti furono trovati in possesso dell'erba e dichiarati seduti stante in arresto. Interrogato Latini ammise l'addebito e spiegò che, attraverso un difficile momento economico, aveva accettato la proposta dell'amico nella speranza di guadagnare qualche cosa.

Gotti, dal canto suo, sostiene di avere acquistato l'hashish per uso personale da uno sconosciuto incontrato a Milano e di averlo pagato un milione e mezzo. Al dibattimento, entrambi confermano queste dichiarazioni.

Presto in vendita la moneta per il Collegio del Mondo unito

La moneta celebrativa dell'Istituto del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Buino sarà presto in circolazione per rispondere non solo all'attesa dei collezionisti ma anche per suggerire l'importante presenza di questo singolare istituto didattico internazionale nel Friuli-Venezia Giulia.

Il conio della moneta è infatti in fase di avanzata preparazione da parte della zecca di stato e attende solo la firma dei decreti del presidente della Repubblica e del ministro del Tesoro, come previsto dalla legge.

E' stato con legge dello Stato che è stata autorizzata la coniazione di una moneta a valore legale, in argento, dal prezzo nominale di 500 lire (ma destinata ad essere messa in vendita a una quotazione ben maggiore, attorno alle 30 mila lire circa). Il ricavato assicurerà la copertura di un fondo di dotazione per borse di studio da destinare alle frequenze di studenti di varie parti del mondo al collegio dell'Adriatico.

L'iniziativa statale ha subito attirato l'interesse del settore numismatico.

SECONDO L'ACCUSA L'ATTIVITÀ SAREBBE INIZIATA NELL'AUTUNNO DELL'83

Coppie clandestine in «case» compiacenti
E il processo si celebra a porte chiuse

Porte chiuse al processo contro Alida Rignat e Nevina Paoletti, le due giovani donne accusate di avere offerto ospitalità nelle loro abitazioni a

coppie clandestine e per quanto concerne la Rignat per avere ella consentito che a casa sua qualche conoscente fumasse qualche «spinello».

Galleria nazionale d'arte antica

La Galleria nazionale d'arte antica di Trieste di piazza della Libertà 7 (tel. 43632 e 422807), al secondo piano del palazzo Economio, sede della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, è ora visitabile anche la domenica, dalle 9 alle 13. I giorni feriali è aperta dalle 9 alle 13.30. L'ingresso è gratuito per i cittadini italiani che non hanno ancora compiuto 18 anni e per quelli che ne hanno già compiuto 60. La galleria comprende dipinti di autori di varie scuole italiane risalenti ad epoche comprese tra la fine del XV secolo e la fine del XIX secolo oltre ad un dipinto su tavola di Lucas Cranach e ad alcuni disegni del Canaletto.

Particolare interesse rivestono un nutrito gruppo di opere seicentesche, lo stendardo dipinto da Gianantonio e Francesco Guardi, il settecentesco «Salone Piemontese» ed il «Ciclo del Progresso», proveniente dal Caffè della Stazione, con due grandi tele dello Scamporrini.

Nella stessa vicenda sono implicati nove giovanotti che avrebbero venduto modesti quantitativi di erba e due portieri di albergo.

In apertura di udienza, su istanza di un difensore, l'avv. Morgera, il Presidente del Tribunale penale, dott. Alessandro Biondi, nulla opponendo il pubblico ministero dott. Stafia, ordina lo sfollamento dell'aula per evitare la morbosa curiosità del pubblico.

Lontano da orecchi e occhi indiscreti avviene l'interrogatorio degli imputati e della ventina di testimoni citati dall'accusa.

Poco dopo le 13, l'udienza viene sospesa e rinviata alle ore 9 del prossimo 9 dicembre per la discussione che avverrà ovviamente a porte aperte.

I fatti, che suscitano più che altro pettegolezzi e gratuite illazioni, si sarebbero consumati nell'autunno dell'83 al 18 febbraio dell'anno successivo quando sia la Rignat sia la Paoletti furono fermate.

L'operazione, che sarebbe scaturita da una serie di intercettazioni telefoniche, si estese anche a Monfalcone, dove gli inquirenti avrebbero rintracciato alcuni giovanotti che avrebbero ceduto alla Rignat piccole quantità di erba.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Scelta Pubblicità Editoriale

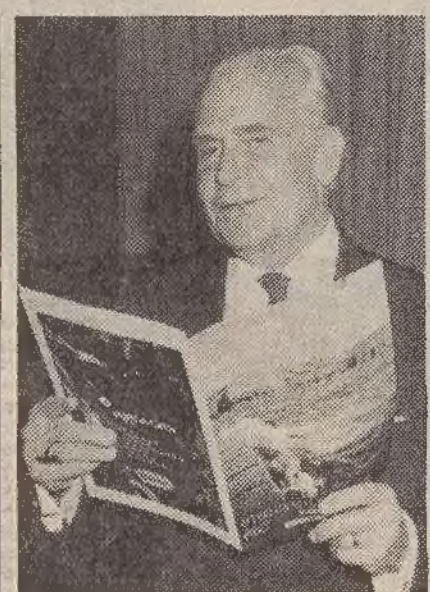
FESTECCIA CON NOI I NOSTRI 15 ANNI DI ATTIVITÀ!

1970-1985
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

Salotti, camere e cucine a prezzi imbattibili!

MOBIL MARKET

TRIESTE, VIA LIMITANA 4/a, TEL. 76.41.26



Il prof. Basilio D'Agno

LA MANIFESTAZIONE È STATA PRESENTATA IERI DAL PROFESSOR BASILIO D'AGNOLO

Si inaugurano giovedì le giornate mediche
Al centro del dibattito le terapie dei tumori

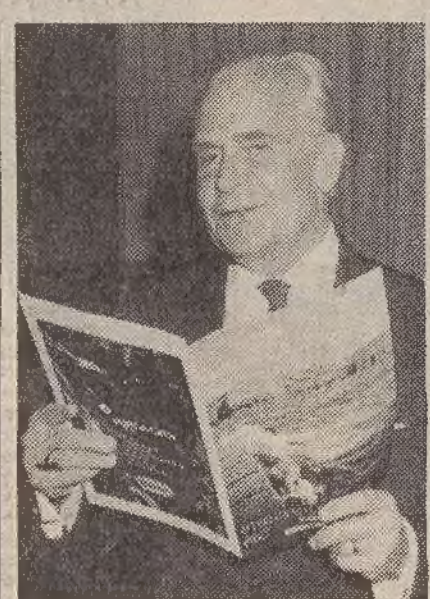
Attualità vivissima, purtroppo, e anche una particolare incidenza nella nostra provincia. Ecco perché quest'anno il tema delle Giornate mediche triestine verte sulle terapie dei tumori: una scelta indovinata, che sta già riscuotendo incondizionato successo prima ancora del loro avvio.

Lo stanno dimostrando le duecento iscrizioni già pervenute, che non si limitano però alla nostra città e alla nostra regione, ma spaziano su tutto il territorio nazionale per superare addirittura i confini, con richieste di partecipazione anche della Jugoslavia e dell'Austria, in special modo.

La prossima edizione della massima manifestazione medica triestina — che porta il numero 39 — è stata illustrata ieri al Circolo della stampa dal prof. D'Agno presidente dell'Associazione medica triestina, organizzatrice del simposio assieme all'università degli studi di Trieste, con il patrocinio dell'Unità sanitaria locale, dell'Ordine dei me-

dici e della Lega italiana per la lotta contro i tumori. La cerimonia inaugurale si terrà alle ore 18 di giovedì alla Stazione marittima, dove dalla mattina seguente e per tutta la giornata di sabato si svolgeranno i lavori scientifici, imperniati su quattro tavole rotonde.

Si accennava all'incidenza del male nella nostra provincia: ne sono colpiti in particolare polmoni e colon, ma una sensibile percentuale riveste pure la mammella. Ecco perché la prima tavola rotonda, (venerdì mattina, ore 9) che sarà moderata dal prof. Veronesi, direttore dell'Istituto dei tumori di Milano, verterà proprio sull'attualità nella terapia di questo tipo di tumore. Ne discuteranno il chirurgo prof. Van Dongen (Amsterdam), il terapeuta medico prof. Goldhirsch (Berna) e il radio-terapeuta triestino prof. Torretta, il quale — come ha voluto sottolineare D'Agno — ha una grande, profonda e sofferente competenza su questo argomento.



Il prof. Basilio D'Agno

loide cronica, per la quale dovrebbe trascurare ancora qualche decennio prima di poter ottenere dei grossi risultati: comunque già attualmente vi sono delle novità anche di un certo rilievo, che fanno bene sperare. Di scena pure il prof. Amiel (Parigi), un'autentica personalità in questo campo, e il genovese prof. Marmont.

L'argomento sarà oggetto pure della tavola rotonda di sabato mattina (moderatore il bolognese prof. Tura), relatori i professori Storti (Pavia), De Sandre (Verona), Bernasconi (Pavia), Mandelli (Roma) e Pilieri (Torino).

La tavola rotonda del pomeriggio interesserà il trattamento dei tumori della testa del collo, un argomento estremamente «moderno».

«Noi medici — ha detto il prof. D'Agno — ci imbatiamo molto spesso in casi di tumore secondario di questo tipo; e non sempre la biopsia è illuminante per quanto riguarda la sede».

R.P.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Ma quante leggi tutelano la minoranza?

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dal prof. Samo Pahor, Consigliere nazionale della Pubblica Istruzione, al presidente dell'Associazione nazionale alpini dott. Leonardo Caprioli e alle Segnalazioni.

L'intervento del dott. Leonardo Caprioli, presidente nazionale degli alpini («Il Piccolo» del 28 settembre) mi ha colpito con l'affermazione che a favore della minoranza slovena «esistono già 71 leggi».

In se stessa l'affermazione appare quasi plausibile e comune, moderata di fronte alle tesi di quegli autori che sono certi dell'esistenza di ben 102 leggi a tutela della minoranza slovena. Ma, purtroppo, un autorevole autore, il dott. Stefano Lombardi, presidente di finanza di Trieste, afferma in una sua recente opinione, quindi in un documento ufficiale, «che non si rinviene attualmente nell'ordinamento giuridico italiano norme che obblighino le pubbliche autorità che operano nella provincia di Trieste alla ricezione di atti redatti da cittadini italiani in una lingua diversa da quella italiana».

Di conseguenza mi chiedo che argomenti trattano le 71 (102) leggi di tutela se non garantiscono nemmeno l'uso della lingua minoritaria, che è pure il fondamento della tutela delle minoranze linguistiche.

Nella speranza che il dott. Leonardo Caprioli voglia e possa spiegarmi questa incongruenza, magari elencando le 71 leggi affinché io possa esaminarle nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, porgo distinti saluti.

Samo Pahor

Abbiamo girato la domanda all'avv. Giorgio Bevilacqua, autore di una monografia su questo argomento. Ecco la sua risposta.

Ringrazio «Il Piccolo» e — confidando che non distanziermi dal pensiero del dott. Caprioli — presidente nazionale (sono alpino anch'io) — rispondo subito.

Il prof. Pahor si chiede quali argomenti saranno trattati dalle tante leggi di tutela vigenti a Trieste, dal momento che non garantiscono l'uso dello sloveno negli atti pubblici, come dimostra la restituzione di un ricorso presentato in sloveno all'intendente di finanza. Già la Corte dei conti, con decisione del 28 ottobre 1984, aveva rifiutato la registrazione d'un atto che l'istituto Ziga Zois aveva presentato in sloveno. La ragione, nel caso, è la stessa.

La domanda (chiaramente retorica) discende dalla stessa ragione per cui nel 1974, protestando il Pahor contro una multa, chiedeva (esprimendosi in perfetto italiano) che gli venisse elevata in sloveno. Un passante occasionale intervenne tra il vigile e il Pahor per tradurre; ma il Pahor rifiutò l'aiuto, ribadendo che voleva sentire la contestazione in sloveno, oppure da un interprete sloveno. Alla mancata conciliazione seguirono tutti i possibili giudizi (di merito e di legalità), finché si arrivò alla sentenza della Corte costituzionale dell'11 febbraio 1982, n. 26, sulla tutela «diversificata» da minoranza a minoranza. L'attuale rilievo del Pahor sembra preannunciare un «iter» analogo.

Occorre dare atto alla costanza di una persona che, negli «Atti di una conferenza internazionale sulle minoranze» 1974 (vol. II, 247), si presentò come segretario della minoranza slovena internazionale per la difesa della lingua e cultura minorata. In effetti, ripugna alla coscienza morale e civile di chiunque oggi, giorno, rifiutare tutela alla lingua e cultura di una minoranza. Per cui è opera meritoria difenderla.

Tuttavia le ragioni della «internazionalizzazione» Aidem e del suo segretario Pahor sarebbero smentite dal fatto che la minoranza internazionale per la difesa della lingua e cultura minorata, in effetti, ripugna alla coscienza morale e civile di chiunque oggi, giorno, rifiutare tutela alla lingua e cultura di una minoranza. Per cui è opera meritoria difenderla.

Handicappati: «Bisogna fare molto di più»

Care Segnalazioni, sono la mamma di un ragazzo di otto anni portatore di handicap che frequenta la seconda classe della scuola elementare «Domenico Rossetti» di Trieste.

Nonostante le ottimistiche dichiarazioni e assicurazioni fatte a tutti i livelli, avallate anche dalla legge numero 517 del 1977, dove purtroppo riscontrare una volta di più la totale inadeguatezza delle strutture preposte all'inserimento di queste persone che sono, non dimentichiamolo, cittadini con pari diritti.

Alia luce di tutto ciò, ho accertato di persona che nella scuola frequentata da mio figlio, e in altri istituti della città, il personale insegnante è in continua rotazione, senza la minima possibilità di adeguare metodi e insegnamenti, che se da un lato favoriscono la sperimentazione del singolo insegnante, dall'altro infrangono quel tenue filo che di solito si instaura tra maestro e allievo, prerogativa finalizzata per autonomia della prima formazione del bambino; figuriamoci quanto più possa traumatizzare quella a cui la vita ha riservato questa dura prova e solo quindi la presenza ben definita dell'educatore-amico è la costante di un fruttuoso insegnamento.

Vorrei che le autorità scolastiche in questo modo si facessero carico di questo scottante problema. Anche perché non vorrei che come al solito si predicasse bene e poi...

Master aziendale

Le adesioni al «Master aziendale» della Trieste Consult si chiuderanno al 31 ottobre. Iscrizioni ed informazioni al tel. 040-88967.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica: «Medicine» curata da Fulvia Costantini. Intervista...

conoscere la lingua della maggioranza, ovvero non essere costretto a imparare fin tanto che anche l'appartenente alla maggioranza non sia costretto ad apprendere la lingua della minoranza (art. 37).

Più oltre pretende l'uso anche della grafia (cirillico). Ma soprattutto «la delimitazione del territorio è negativa»; per cui, nel proporre vari «diritti linguistici», estenderebbe la facoltà d'uso dello sloveno al Senato e alla Camera dei deputati (pag. 106); istituzioni che «dovranno fornire le proprie sedi di scritte anche nella lingua minoritaria».

A questa concezione (piuttosto eloquente nel suo senso) un tecnico autentico del problema, il prof. Caprioli, risponde: «1) escludendo innanzitutto l'esistenza di diritti delle minoranze come tali, sussistendo solamente diritti individuali, spettanti ai membri delle minoranze; 2) fissando preliminarmente l'esigenza che sia raggiunta una «dimensione minima del gruppo», stante la preoccupazione di «non creare, per i rispettivi stati, problemi enormi, troppo pesanti per la loro forza» (Rivista di diritto internazionale 1981, p. 35). Nella quale indicazione vi è l'implicita affermazione della necessità d'un censimento (il che dimostra, del resto, dal clamoroso contrasto fra i cosiddetti esperti dei partiti che quantificano i comuni ove localizzare la tutela, chi in 50 (demo-proletari), chi in 35 (Unione slovena), chi in 11 (Dc, con sottodivisione).

Soprattutto il Caprioli (e questa può costituire la mia prima risposta alla lettera) pone un limite e si chiede: «Fino a che punto si possono adottare misure speciali, senza dare luogo a un trattamento privilegiato e suscitare quindi opposizioni proprio in nome di quel principio di eguaglianza che le misure speciali tendono ad applicare in modo sostanziale?».

Ma, oltre a una distinzione di trattamento è giustificata se necessaria affinché l'effettiva diversità degli individui appartenenti alla minoranza non venga cancellata e sopraffatta. Sarebbe ingiustificato, se attribuisse a quegli individui del vantaggio non necessari a questo scopo».

È il caso classico del membro del gruppo minoritario che non ha alcun difetto di conoscenza linguistica che gli ostacoli l'esercizio dei suoi diritti fondamentali di cittadino, individualmente considerato. Ed è risaputo come gli sloveni della nostra provincia non siano tutti bilingui (anzi, proprio questo loro bilinguismo, oltre alla qualità dell'essere buoni lavoratori, è una importante componente del loro successo).

Chi in nome d'una minoranza che non supera il 4 per cento in regione, ostenta a chiederla cosa contengono le 71 o 102 o 111 leggi, dal momento che l'intendente di finanza può declinare un atto in sloveno, cerca solo effetti impressivi e da esca alla contrapposizione. La risposta è che siamo in Italia e non altrove: obbediamo alle istituzioni dello stato, nel cui ordinamento non esiste una legge che autorizzi a Trieste l'uso negli atti pubblici dello sloveno; per cui rimarranno nella lingua italiana le multe stradali, i «740», le ordinanze dell'intendente di finanza, non meno che i discorsi al Senato o alla Camera e le insegne degli stessi.

Cionondimeno è diffusa l'impressione che le leggi vigenti contengano una tutela largamente sufficiente (non solo nel contenuto precettivo, ma soprattutto nell'attuazione) se esse sono tali da consentire l'attuale qualità di vita dei membri della comunità slovena. Qualità di vita di rispetto e di considerazione, che permettono (a esempio) che su 71 membri del supremo organo statale dell'istruzione (quale è il Consiglio superiore dell'istruzione) sia riservata una rappresentanza ai docenti sloveni. Per cui si verifica la singolare circostanza che l'unico (dico unico) rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia (italiana) 68%, sloveni 4% sia proprio lo sloveno prof. Samo Pahor. Per cui non a caso la sua lettera proviene dal «Consiglio superiore dell'istruzione, ministero della Pubblica Istruzione, viale Trastevere 86».

Avv. Giorgio Bevilacqua

Piccolo albo

Una spilla è stata smarrita in centro. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al numero 740330. È un caro ricordo. Mancala al rinvenitore.

Il problema dei giovani e del loro inserimento nel mondo del lavoro è sempre di viva attualità ed in questi ultimi tempi è stato più volte messo in evidenza anche con critiche verso la scuola.

Dapprima l'interessante indagine delle Acli che ha portato a un contributo notevole alla conoscenza del problema (indagine che dovrebbe essere oggetto di ulteriori riflessioni), poi le dichiarazioni di alcuni scienziati, intervenuti ad esempio nella discussione sulla installazione del sincrotrone, secondo i quali in loco non potrebbe essere rintracciato personale tecnico preparato ed in grado di essere immediatamente utilizzato.

Si è così entrati nel vivo del problema, evidenziando, da un lato, la crisi occupazionale relativamente alle professioni tradizionali e, dall'altro, l'importanza delle professioni emergenti (molte delle quali devono ancora essere individuate) e per la preparazione alle quali bisogna che gli esperti diano precise indicazioni alla scuola. Quest'ultima — ovviamente mi riferisco a quella superiore ed in particolare agli Istituti tecnici e professionali — dispone nella nostra provincia di strutture idonee alla preparazione dei giovani anche nelle professioni più moderne; dispone inoltre di uno strumento legislativo — il DPR 419/74 — che le consente di adeguare la programmazione delle varie discipline anche alle esigenze del mondo del lavoro, oltre che consentire il continuo aggiornamento del personale docente.

Ciò che invece difettano sono le indicazioni che devono provenire dagli appositi «osservatori» (Regione, Provincia, Camera di commercio, Università, ecc.) e da studi e ricerche effettuate da altre associazioni. Soprattutto manca attualmente una continua collaborazione tra chi opera dentro e fuori della scuola, collaborazione senza la quale ogni ricerca viene vanificata e ogni proposta rimane senza possibilità di realizzazione.

I giovani sono ansiosi di mettere a disposizione della società le loro energie e attendono solo le giuste indicazioni per rendere attuabile questa loro disponibilità. Ed è principalmente dalla scuola che attendono queste indicazioni, dallo studio e dalla formazione professionale adatta alle esigenze.

Ma la scuola per rispondere in modo adeguato deve poter contare sulla collaborazione accennata. Solo in questo modo, oltre a darsi una fisionomia precisa, la scuola può preparare un proprio oggetto concreto e verificabile anche dall'esterno. E ciò che più conta può offrire alcune di queste certezze che i giovani oggi cercano — per lo più inutilmente — nell'attuale società.

Prof. Oscar Venturini

Applausi al complesso Euterpe dell'Endas

Il Complesso Euterpe, dell'Endas, ha allegramente accolto gli ospiti della Casa Mater Dei di via Sanzio. Il gruppo musicale, diretto dal maestro Salvo Fragiaco, si è arricchito di altri componenti: Paolo Mastropasqua, Vittorio Pagan, Tullio Tessitore, Manlio Dussich, Eugenio Maccà, Mario Zois, Enzo Soriano, Livio Millo, Giordano Giorgi, Bruno Schender, Michele Giromella, Marco Giromella, Tullio Later e Elvino Concilia. A tutti la direzione della Casa Mater Dei dice grazie.

Lettera firmata

Il fisioterapista è stato trasferito

Siamo un gruppo di pazienti che frequentano il Servizio di riabilitazione del cardiopatico dell'Usl. Vorremmo segnalare alla presidenza e alla popolazione che il 18 ottobre il fisioterapista che segue i gruppi di ginnastica all'Ospedale della Madonna è stato, con provvedimento d'urgenza, comandato a svolgere un altro servizio.

Tale provvedimento ha ovviamente provocato dei disagi perché sono stati sospesi i trattamenti di quel giorno senza preavvisarne gli utenti.

Essendo a conoscenza del fatto che vi sono altri dipendenti dell'Usl con la qualifica di fisioterapista, ci chiediamo se sia giustificato tale modo di agire, dato che il fisioterapista in questione è l'unico a svolgere l'attività di riabilitazione cardiaca. Non sarebbe stato più logico scegliere un altro dipendente il cui lavoro potesse essere più facilmente rimpiazzato?

Seguono 41 firme

Corsi al «Julia»

Al Circolo ricreativo sportivo «Julia» sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: corso strumentale di musica antica per giovani, educazione musicale ad introduzione al flauto (metodo Orff) per bambini delle elementari; corso di lingua inglese di base per bambini delle elementari; taglie e cucito; maglieria (confezionata a mano); fotografia. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Corneo 13, tel. 738664, seriamente dalle 19 alle 20 (escluso il sabato).

Accademia musicale

L'Accademia musicale universitaria informa che tutti coloro che volessero partecipare all'attività del coro o dell'orchestra possono telefonare al numero 794082 dalle 13 alle 14.30, oppure presentarsi direttamente alla Casa dello studente, edificio E di via Fabio Severo 150, il lunedì o il giovedì alle 20.30.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più, se desideri smettere, ma da solo non ce la fai, telefona agli «Alcolisti anonimi» (numero 305934).

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che la sede di via Valdirio 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Operate al seno

Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631219) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso, dalle 9 alle 12.

Mostre d'arte

Stazzedoni alla «Rossoni»

Si è aperta alla Galleria Rossoni (Corso Italia 9) la seconda mostra antologica postuma di Carlo Stazzedoni. Stazzedoni era nato a Trieste l'11 febbraio del 1914. È stato insegnante di disegno e storia dell'arte nelle scuole medie superiori della regione dall'immediato dopoguerra all'inizio degli anni '60. Non ha mai allestito mostre personali in vita. Una mostra antologica postuma gli è stata dedicata nella sede della Galleria Rossoni di Trieste. La rassegna chiuderà il 31 ottobre (ore 10-13 e 17-20).

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

I giovani oggi cercano certezze

Il problema dei giovani e del loro inserimento nel mondo del lavoro è sempre di viva attualità ed in questi ultimi tempi è stato più volte messo in evidenza anche con critiche verso la scuola.

Dapprima l'interessante indagine delle Acli che ha portato a un contributo notevole alla conoscenza del problema (indagine che dovrebbe essere oggetto di ulteriori riflessioni), poi le dichiarazioni di alcuni scienziati, intervenuti ad esempio nella discussione sulla installazione del sincrotrone, secondo i quali in loco non potrebbe essere rintracciato personale tecnico preparato ed in grado di essere immediatamente utilizzato.

Si è così entrati nel vivo del problema, evidenziando, da un lato, la crisi occupazionale relativamente alle professioni tradizionali e, dall'altro, l'importanza delle professioni emergenti (molte delle quali devono ancora essere individuate) e per la preparazione alle quali bisogna che gli esperti diano precise indicazioni alla scuola. Quest'ultima — ovviamente mi riferisco a quella superiore ed in particolare agli Istituti tecnici e professionali — dispone nella nostra provincia di strutture idonee alla preparazione dei giovani anche nelle professioni più moderne; dispone inoltre di uno strumento legislativo — il DPR 419/74 — che le consente di adeguare la programmazione delle varie discipline anche alle esigenze del mondo del lavoro, oltre che consentire il continuo aggiornamento del personale docente.

Ciò che invece difettano sono le indicazioni che devono provenire dagli appositi «osservatori» (Regione, Provincia, Camera di commercio, Università, ecc.) e da studi e ricerche effettuate da altre associazioni. Soprattutto manca attualmente una continua collaborazione tra chi opera dentro e fuori della scuola, collaborazione senza la quale ogni ricerca viene vanificata e ogni proposta rimane senza possibilità di realizzazione.

I giovani sono ansiosi di mettere a disposizione della società le loro energie e attendono solo le giuste indicazioni per rendere attuabile questa loro disponibilità. Ed è principalmente dalla scuola che attendono queste indicazioni, dallo studio e dalla formazione professionale adatta alle esigenze.

Ma la scuola per rispondere in modo adeguato deve poter contare sulla collaborazione accennata. Solo in questo modo, oltre a darsi una fisionomia precisa, la scuola può preparare un proprio oggetto concreto e verificabile anche dall'esterno. E ciò che più conta può offrire alcune di queste certezze che i giovani oggi cercano — per lo più inutilmente — nell'attuale società.

Prof. Oscar Venturini

Applausi al complesso Euterpe dell'Endas

Il Complesso Euterpe, dell'Endas, ha allegramente accolto gli ospiti della Casa Mater Dei di via Sanzio. Il gruppo musicale, diretto dal maestro Salvo Fragiaco, si è arricchito di altri componenti: Paolo Mastropasqua, Vittorio Pagan, Tullio Tessitore, Manlio Dussich, Eugenio Maccà, Mario Zois, Enzo Soriano, Livio Millo, Giordano Giorgi, Bruno Schender, Michele Giromella, Marco Giromella, Tullio Later e Elvino Concilia. A tutti la direzione della Casa Mater Dei dice grazie.

Lettera firmata

Il fisioterapista è stato trasferito

Siamo un gruppo di pazienti che frequentano il Servizio di riabilitazione del cardiopatico dell'Usl. Vorremmo segnalare alla presidenza e alla popolazione che il 18 ottobre il fisioterapista che segue i gruppi di ginnastica all'Ospedale della Madonna è stato, con provvedimento d'urgenza, comandato a svolgere un altro servizio.

Tale provvedimento ha ovviamente provocato dei disagi perché sono stati sospesi i trattamenti di quel giorno senza preavvisarne gli utenti.

Essendo a conoscenza del fatto che vi sono altri dipendenti dell'Usl con la qualifica di fisioterapista, ci chiediamo se sia giustificato tale modo di agire, dato che il fisioterapista in questione è l'unico a svolgere l'attività di riabilitazione cardiaca. Non sarebbe stato più logico scegliere un altro dipendente il cui lavoro potesse essere più facilmente rimpiazzato?

Seguono 41 firme

Corsi al «Julia»

Al Circolo ricreativo sportivo «Julia» sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: corso strumentale di musica antica per giovani, educazione musicale ad introduzione al flauto (metodo Orff) per bambini delle elementari; corso di lingua inglese di base per bambini delle elementari; taglie e cucito; maglieria (confezionata a mano); fotografia. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Corneo 13, tel. 738664, seriamente dalle 19 alle 20 (escluso il sabato).

Accademia musicale

L'Accademia musicale universitaria informa che tutti coloro che volessero partecipare all'attività del coro o dell'orchestra possono telefonare al numero 794082 dalle 13 alle 14.30, oppure presentarsi direttamente alla Casa dello studente, edificio E di via Fabio Severo 150, il lunedì o il giovedì alle 20.30.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più, se desideri smettere, ma da solo non ce la fai, telefona agli «Alcolisti anonimi» (numero 305934).

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che la sede di via Valdirio 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Operate al seno

Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631219) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso, dalle 9 alle 12.

Mostre d'arte

Stazzedoni alla «Rossoni»

Si è aperta alla Galleria Rossoni (Corso Italia 9) la seconda mostra antologica postuma di Carlo Stazzedoni. Stazzedoni era nato a Trieste l'11 febbraio del 1914. È stato insegnante di disegno e storia dell'arte nelle scuole medie superiori della regione dall'immediato dopoguerra all'inizio degli anni '60. Non ha mai allestito mostre personali in vita. Una mostra antologica postuma gli è stata dedicata nella sede della Galleria Rossoni di Trieste. La rassegna chiuderà il 31 ottobre (ore 10-13 e 17-20).

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys

problema, evidenziando, da un lato, la crisi occupazionale relativamente alle professioni tradizionali e, dall'altro, l'importanza delle professioni emergenti (molte delle quali devono ancora essere individuate) e per la preparazione alle quali bisogna che gli esperti diano precise indicazioni alla scuola. Quest'ultima — ovviamente mi riferisco a quella superiore ed in particolare agli Istituti tecnici e professionali — dispone nella nostra provincia di strutture idonee alla preparazione dei giovani anche nelle professioni più moderne; dispone inoltre di uno strumento legislativo — il DPR 419/74 — che le consente di adeguare la programmazione delle varie discipline anche alle esigenze del mondo del lavoro, oltre che consentire il continuo aggiornamento del personale docente.

Ciò che invece difettano sono le indicazioni che devono provenire dagli appositi «osservatori» (Regione, Provincia, Camera di commercio, Università, ecc.) e da studi e ricerche effettuate da altre associazioni. Soprattutto manca attualmente una continua collaborazione tra chi opera dentro e fuori della scuola, collaborazione senza la quale ogni ricerca viene vanificata e ogni proposta rimane senza possibilità di realizzazione.

I giovani sono ansiosi di mettere a disposizione della società le loro energie e attendono solo le giuste indicazioni per rendere attuabile questa loro disponibilità. Ed è principalmente dalla scuola che attendono queste indicazioni, dallo studio e dalla formazione professionale adatta alle esigenze.

Ma la scuola per rispondere in modo adeguato deve poter contare sulla collaborazione accennata. Solo in questo modo, oltre a darsi una fisionomia precisa, la scuola può preparare un proprio oggetto concreto e verificabile anche dall'esterno. E ciò che più conta può offrire alcune di queste certezze che i giovani oggi cercano — per lo più inutilmente — nell'attuale società.

Prof. Oscar Venturini

Applausi al complesso Euterpe dell'Endas

Il Complesso Euterpe, dell'Endas, ha allegramente accolto gli ospiti della Casa Mater Dei di via Sanzio. Il gruppo musicale, diretto dal maestro Salvo Fragiaco, si è arricchito di altri componenti: Paolo Mastropasqua, Vittorio Pagan, Tullio Tessitore, Manlio Dussich, Eugenio Maccà, Mario Zois, Enzo Soriano, Livio Millo, Giordano Giorgi, Bruno Schender, Michele Giromella, Marco Giromella, Tullio Later e Elvino Concilia. A tutti la direzione della Casa Mater Dei dice grazie.

Lettera firmata

Il fisioterapista è stato trasferito

Siamo un gruppo di pazienti che frequentano il Servizio di riabilitazione del cardiopatico dell'Usl. Vorremmo segnalare alla presidenza e alla popolazione che il 18 ottobre il fisioterapista che segue i gruppi di ginnastica all'Ospedale della Madonna è stato, con provvedimento d'urgenza, comandato a svolgere un altro servizio.

Tale provvedimento ha ovviamente provocato dei disagi perché sono stati sospesi i trattamenti di quel giorno senza preavvisarne gli utenti.

Essendo a conoscenza del fatto che vi sono altri dipendenti dell'Usl con la qualifica di fisioterapista, ci chiediamo se sia giustificato tale modo di agire, dato che il fisioterapista in questione è l'unico a svolgere l'attività di riabilitazione cardiaca. Non sarebbe stato più logico scegliere un altro dipendente il cui lavoro potesse essere più facilmente rimpiazzato?

Seguono 41 firme

Corsi al «Julia»

Al Circolo ricreativo sportivo «Julia» sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: corso strumentale di musica antica per giovani, educazione musicale ad introduzione al flauto (metodo Orff) per bambini delle elementari; corso di lingua inglese di base per bambini delle elementari; taglie e cucito; maglieria (confezionata a mano); fotografia. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Corneo 13, tel. 738664, seriamente dalle 19 alle 20 (escluso il sabato).

Accademia musicale

L'Accademia musicale universitaria informa che tutti coloro che volessero partecipare all'attività del coro o dell'orchestra possono telefonare al numero 794082 dalle 13 alle 14.30, oppure presentarsi direttamente alla Casa dello studente, edificio E di via Fabio Severo 150, il lunedì o il giovedì alle 20.30.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più, se desideri smettere, ma da solo non ce la fai, telefona agli «Alcolisti anonimi» (numero 305934).

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che la sede di via Valdirio 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Operate al seno

Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631219) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso, dalle 9 alle 12.

Mostre d'arte

Stazzedoni alla «Rossoni»

Si è aperta alla Galleria Rossoni (Corso Italia 9) la seconda mostra antologica postuma di Carlo Stazzedoni. Stazzedoni era nato a Trieste l'11 febbraio del 1914. È stato insegnante di disegno e storia dell'arte nelle scuole medie superiori della regione dall'immediato dopoguerra all'inizio degli anni '60. Non ha mai allestito mostre personali in vita. Una mostra antologica postuma gli è stata dedicata nella sede della Galleria Rossoni di Trieste. La rassegna chiuderà il 31 ottobre (ore 10-13 e 17-20).

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys

Lo stile inglese. Impermeabile, sovrappiù, giacca, abito, tailleur, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

DALLA REGIONE

SI AGGRAVANO I DANNI CAUSATI DALLA MANCANZA PROLUNGATA DI PRECIPITAZIONI

Siccità record, in molti già all'asciutto

MONFALCONE — La persistente mancanza di pioggia sta causando gravi disagi in alcune località sulle pendici del Carso monfalconese. Da quattro giorni il comune di Doberdò è praticamente senz'acqua: la siccità ha abbassato la falda dove attinge il pozzo di Peteano dal quale dipende l'approvvigionamento idrico, oltre che di Doberdò anche dei comuni di Savogna e parzialmente di Sagrado.

Il lago di Doberdò, una delle più caratteristiche località del paesaggio carsico, è ridotto a poco più di un acquitrino; sopravvivono tre «pozze» mentre il fondale per larghi tratti è allo scoperto.

Nei giorni scorsi l'acqua è stata erogata saltuariamente e in piccole quantità, tanto che solo le zone più basse dell'abitato di Doberdò sono state raggiunte, oltre alle frazioni di Marcotolini, Vallone e Jamiano. Nelle zone più elevate e nella frazione di Sabidici

l'acqua non è praticamente arrivata, se non in minima quantità.

Il rifornimento alle famiglie viene garantito da alcune autobotti che sono state messe a disposizione, dallo stesso Comune di Doberdò, e dai Comuni vicini di Ronchi dei Legionari e Grado, oltre che dall'esercito.

Grave la situazione delle coltivazioni. L'acqua per l'irrigazione dei campi viene trasportata da alcune cisterne, ma è insufficiente per il fabbisogno della terra, vista la prolungata siccità.

Il consorzio dell'acquedotto del Friuli orientale, dal quale dipende il Comune di Doberdò, sta sfruttando per quanto possibile la falda che alimenta i pozzi di Peteano e ha allo studio alcuni progetti per allacciare la rete di Doberdò ad altre falde della zona. Si tratta di soluzioni che richiedono peraltro del tempo, almeno una decina di giorni, per trovare realizzazione.



Un'immagine emblematica delle condizioni del lago di Doberdò

(Foto Leban)

SI INSEDIERANNO IN CORTE D'ASSISE IL PROSSIMO 4 NOVEMBRE

Sorteggiati i giudici popolari Dall'urna solo nomi femminili

Sono stati estratti ieri a sorte i 50 giudici popolari per la composizione della Corte d'assise, che si insedierà il prossimo 4 novembre. Per un insolito caso, per la prima volta, dalle urne sono usciti nomi esclusivamente femminili.

L'udienza, verbalizzata dal cancelliere Bernazza, è avvenuta nell'aula 278 del Tribunale, ed era presieduta dal dott. Alessandro Brenici.

L'accusa era appresentata dal dott. Staffa, la Difesa dagli avvocati D'Onofrio, Calligaris e Buzzi. Dalle urne sono usciti i seguenti nominativi: Romana Sierza - Pontano, Natalia Stocca - Rustia, Eleonora Exner, Sandra Ramani, Chugovaz, Anna Pitacco - Casali, Silvana Scior, Miranda Tauer, Eleonora Windspech-Benvenuti, Edda Tassarolo - Andri, Maria Grazia Radin, Margherita Marabotto, Nadia Sluga, Maria Marussi, Morella Tercon, Alidea Zitafi, Maria Gallo - Zaccagna, Irene Alessi, Serena Scala, Rosa Laroletta, Gioconda Petranich - Zabon, Vida Vogrich - Gelsomini, Alida Medeot, Maria Chelleris - Pesaro, Violetta Bordon, Susanna Agarinis - Bastaco, Wanda Sossi, Valnea Skergat, Fulvia Toffano - Trento, Fulvia Berini, Maria

Stefani - Cetin, Adriana Uxa, Maria Zar - Dorci e Carla Flego, di Trieste.

Pia Uxa, di Aurisina; Danila Spolaor - Cais, Annamaria Cosentino, Giuliana Lepre - Gallo, Lia Negrini, Liana Quarzal - Cavagnin, e Elvira Lovello di Monfalcone.

Gabriella Geromet - Cattarin, di San Pier d'Isonzo; Maria Rosato - Sbogor, Susanne

Wauty - Badox, Concetta Ghegghi - D'Angelo, Antonia Figeli, Daniela Piovesana, Anna Ballig - Tuni, Lauretta Bernardis, Maria Rosina Nelli e Claudia Nardini - Candele, di Gorizia.

Le persone estatte sono state convocate per le 11.30 di giovedì prossimo, 24 ottobre, nell'aula 278 del palazzo di giustizia.

No dei verdi all'allevamento di Azzida

Il coordinamento nazionale delle liste verdi, riunitosi in assemblea a Bologna nei giorni scorsi, ha approvato per acclamazione una mozione di condanna della pratica della vivisezione e della possibile costruzione di un maxiallevamento per animali da laboratorio ad Azzida (frazione del comune di S. Pietro al Natisone).

La mozione, presentata ed illustrata dalla lista verde-alternativa di Trieste, sintetizza le motivazioni scientifiche e morali di condanna della tristemente diffusa pratica della vivisezione, e sottolinea come sia un assurdo favorire l'insediamento di nuovi impianti di allevamento per cavie da laboratorio quando invece il parlamento italiano ha approvato nel novembre scorso un ordine del giorno che impegnava il governo a sospendere per tre anni il finanziamento agli esperimenti di vivisezione, dirottando al potenziamento delle molteplici metodologie alternative esistenti.

La mozione approvata dall'assemblea nazionale dei «verdi» è stata inviata agli amministratori del Comune di S. Pietro al Natisone, che avevano già espresso un parere favorevole all'insediamento del maxiallevamento, invitandoli a recedere dalla scelta di sostenere tale iniziativa.

Nel frattempo continua la raccolta di firme sulla petizione «contro l'allevamento di Azzida» proposta dal comitato omonimo al quale aderiscono diverse associazioni e gruppi ecologici.

ABILE STRATAGEMMA DI TRE GIOVANI, CHE VENDEVANO APPARECCHI «OBBLIGATORI»

Manette alla banda dei falsi idraulici Installavano depuratori sui rubinetti

Il tono era perentorio: «Ci manda l'autorità sanitaria. Dovete installare i depuratori nei vostri rubinetti. Eccoli qua, li installiamo noi e ci dovete pagare 29.500 lire». Lo scherzetto funzionava a dovere, favorito anche da quella patina di «obbligatorietà» ma ha portato ugualmente in carcere gli ideatori dello stratagemma, due giovani dell'Isonzo e uno di Udine.

Le manette dei carabinieri di Castelnuovo del Friuli sono scattate ai polsi di Gianpaolo Bracci, di 26 anni, abitante nel capoluogo friulano in via Pracchiuso, Roberto Chinese, 26 anni, residente a Cormons, in via Giulia e Marino Dugaro, anche lui ventiseienne da Stregna (Udine) ma domiciliato in provincia di Gorizia, a Brazzano, in via Sottomonte. Dugaro sarebbe socio e rappresentante di una ditta che ha sede a Udine in via Martignacco, una srl produttrice dei famosi depuratori.

Il terzo è stato associato al Castello di Pordenone sotto l'accusa di truffa aggravata e usurpazione di funzioni pubbliche. Oggi saranno processati dal pretore di Spilimber-

go dott. Raffo con rito direttissimo.

Venerdì scorso i tre, a bordo di un'Alfasud bianca, hanno raggiunto la zona di Clauzetto e Vito d'Asio con lo scopo di vendere questi depuratori. Hanno bussato ad una quindicina di porte presentandosi come appartenenti ad un non ben precisato organismo sani-

tario — a detta degli inquirenti — e sollecitando l'installazione degli apparecchi, necessari, a loro dire, per contrastare la presenza di certi microbi nella rete idrica della zona. Non pare che qualcuno abbia fatto obiezione anche perché nel loro mirino, secondo il rapporto dei carabinieri, figurava per lo più gente anziana.

Bertoli all'Intart di Klagenfurt

L'assessore Bertoli ha rappresentato la Regione alla cerimonia d'inaugurazione della quinta edizione dell'Intart, la rassegna biennale degli artisti del Friuli - Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia, apertasi nei giorni scorsi nel palazzo della cultura di Klagenfurt.

Bertoli, nel portare il saluto del presidente della Giunta regionale, Biasutti, ha sottolineato il ruolo positivo avuto dalla manifestazione nello sviluppo dei rapporti tra gli artisti delle tre regioni contermini. Limitata, dappima, al solo settore delle arti figurative, è stata estesa poi ad altri campi espressivi.

L'attuale edizione comprende infatti, oltre a pittura, grafica e scultura, anche musica, fotografia, teatro, mentre il catalogo vede inserite testimonianze di alcuni degli scrittori e dei poeti più prestigiosi.

La rassegna assume, così, il valore di un comparto stimolante fra artisti di diversa formazione e tradizione culturale e sottolinea — ha detto l'assessore Bertoli — il significato più autentico dell'impegno culturale inteso quale presa di coscienza della realtà spirituale del nostro tempo e dei mezzi per modificarlo, a vantaggio di una progressiva crescita dell'uomo, di un recupero sempre più ampio della sua libertà e dignità, di apertura al dialogo internazionale cui il Friuli-Venezia Giulia è portato per naturale vocazione.

PARLAMENTARI REGIONALI MOBILITATI

Azione comune per rilanciare la cantieristica

Si profila un'azione comune dei parlamentari regionali, nonostante la crisi di governo, affinché nella legge finanziaria per il 1986 siano previsti adeguati strumenti per consentire ai cantieri navali di acquistare nuove commesse. Questo l'esito dell'incontro promosso ieri mattina nella sede della Flm di Monfalcone dal consiglio dei delegati del Lo stabilimento Cni-Fincantieri, al quale hanno preso parte alcuni deputati e senatori del Friuli-Venezia Giulia (Battello, Gasparotto, Gherbez e Rebulla).

La riunione di ieri mattina si inserisce in una serie di iniziative avviate dal consiglio dei delegati del cantiere monfalconese in quanto nel progetto di legge finanziaria presentato nelle scorse settimane al Parlamento, non si prevedono stanziamenti a favore della legge sul credito navale, sulla quale tutti gli armatori contano per ordina-

re navi negli stabilimenti italiani.

Nell'incontro di ieri mattina, al quale erano presenti anche due esponenti regionali delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil Carlo Fabricci e Adriano Deluri, è emersa un'ulteriore preoccupazione: che sia proprio l'area giuliana a pagare il prezzo più alto nel processo di riorganizzazione.

Il quadro presentato dai sindacalisti è stato infatti molto pessimistico: mentre solo pochi mesi fa la situazione era difficile, ma si vedeva uno spiraglio di uscita dalla crisi, adesso il futuro è buio. La cassa integrazione è diventata cronica — hanno rilevato i sindacalisti — mancano le commesse e la stessa piattaforma Micoperi rischia di diventare, per il cantiere di Monfalcone, un'occasione di rilancio perduta. Analogo il quadro fornito per i due stabilimenti triestini, l'Atam e la GmT.

In poche righe

Incontro Psdi-Sindacati

Si è svolto presso la sede del Consiglio Regionale un incontro tra le Segreterie Regionali Cgil - Cisl - Uil e il Gruppo Consiliare del Psdi presente il segretario regionale Dal Mas. Nel corso dell'incontro i rappresentanti sindacali hanno illustrato al capo gruppo Gonano, all'assessore Bertoli e a Dal Mas i problemi di maggiore interesse che dovranno essere affrontati nei tempi brevi dalla Giunta Regionale dopo la pausa dovuta alla recente crisi.

In particolare sono stati esaminati i temi relativi all'applicazione della legge regionale n. 30, agli interventi per la Zanussi, ai provvedimenti per l'area giuliana, alle Partecipazioni Statali, nonché al decentramento. Gli esponenti socialdemocratici regionali hanno assicurato il loro massimo impegno al fine di garantire ai vari livelli istituzionali, Giunta e Consiglio Regionale, l'adozione di idonei provvedimenti volti a dare soluzione ai problemi sottoposti.

In pari tempo si è convenuto di proseguire a periodiche consultazioni per un confronto sui maggiori temi che interessano i settori economico-produttivi.

Nuove norme e prezzi del caffè torrefatto

Nel corrente mese di ottobre si sono riuniti a Mestre i torrefattori delle Tre Venezie, per esaminare le nuove norme comunitarie e nazionali che prevedono, fra l'altro, anche controlli statistici dei pesi delle confezioni di caffè. I nuovi adempimenti comportano ulteriori aggravii economici, sia in termini di investimenti che di maggior costo lavoro. Conseguentemente l'assemblea ha esaminato tutti gli elementi che formano i costi di produzione e gestione, constatando che la loro dinamica è superiore alla media di aumento indicata dall'Istat.

In relazione a questa lievitazione, l'assemblea ha confermato l'esigenza inderogabile di applicare la quotazione di Lit. 18.350 + IVA per la prima miscela bar per i pubblici esercizi, già stabilita nella riunione di maggio. Con il suddetto prezzo è stato effettuato un aumento del solo 5% rispetto quello del decorso anno. Tale percentuale di aumento vale anche per le miscele inferiori.

Corsi di formazione per imprenditori

La Società Assoservizi in collaborazione con l'Associazione degli industriali di Pordenone organizza un corso di formazione sull'economia dell'impresa rivolto agli industriali della regione.

Il corso mira ad ampliare il «ventaglio culturale» dei partecipanti toccando i principali concetti teorici della macroeconomia e della microeconomia, evidenziando le continue relazioni intercorrenti tra esse.

Il corso organizzato da Assoservizi sarà articolato in tre moduli che verteranno sull'economia di mercato, l'economia della produzione e l'economia dello sviluppo. Il primo inizierà martedì 5 novembre. Sede delle lezioni sarà l'aula dell'Ente Scuola Maestranze edili a Fordenone.

Pesca alla trota e gita a Rovigno

Si terrà domenica prossima 27 ottobre la gara di pesca alla trota sul lago «Al vecchio mulino» a Castello di Porpetto (Udine). La competizione è riservata ai «Pierini» e agli juniores fino ai 16 anni. Maglietta Fips in omaggio ai partecipanti.

Sono frattanto sempre aperte le iscrizioni al soggiorno a Rovigno dal 31 ottobre al 3 novembre durante il quale si svolgerà una gara promozionale di pesca «Ammorino».

Gli interessati si rivolgano alla Fips di Trieste, (Stazione marittima, tel. 305955) o a Nonna Jet (231368).

Comitato autoporti di confine

«Gli autoporti di confine, con le loro strutture, rappresentano entità operative insostituibili in quel settore doganale che tende ad esaltare, con impegno e risultati crescenti, la duttilità funzionale derivante anche dai dettami comunitari». Questa è una delle affermazioni di maggiore significato ed anche conclusiva di una riunione del Comitato autoporti di confine dell'arco alpino, organismo formato dai responsabili degli enti gestori di queste particolari realtà operanti ormai da un decennio dalla Valle d'Aosta fino a Fiemme, alle porte di Trieste.

E proprio nel capoluogo giuliano si è tenuto l'incontro incentrato sull'esame di una serie di problemi in vista della prossima emanazione, da parte del ministero delle finanze, dei decreti attuativi previsti dal dpr n. 254 del 1985, riguardanti innovazioni nelle procedure doganali in materia di orari di funzionamento, di parificazione dell'indennità e delle modalità operative.

La sesta «expo» felina a Roma

La sesta «expo» felina internazionale avverrà a Roma dal 30 novembre al primo dicembre prossimo. La parata degli Aristogatti si svolgerà alla fiera della capitale, in via dell'Arca di 2/D. Le iscrizioni per partecipare alla rassegna devono pervenire entro il 15 novembre a Mirella Rodriguez Lo Savio, via Suzzara 50 (00188) Roma, tel. 06/6911255; Gisella Sacchetti Sonzogni, casella postale 3 (00060) Sacrofano, tel. 06/936042 e a Serena Di Jorio, via Monti 6 (00152) Roma, tel. 06/5800694.

Audi

dalla parte del cliente.

Vi chiede soltanto 66 minuti di manutenzione in un anno.

Perché:

- la compensazione idraulica del gioco delle valvole elimina la necessità di regolazione;
- le candele longlife vanno sostituite soltanto ogni 30.000 km,
- la frizione è autoregistrante,
- l'impianto di scarico è a lunga durata,
- un dispositivo di sicurezza impedisce lo spostamento del punto di accensione.

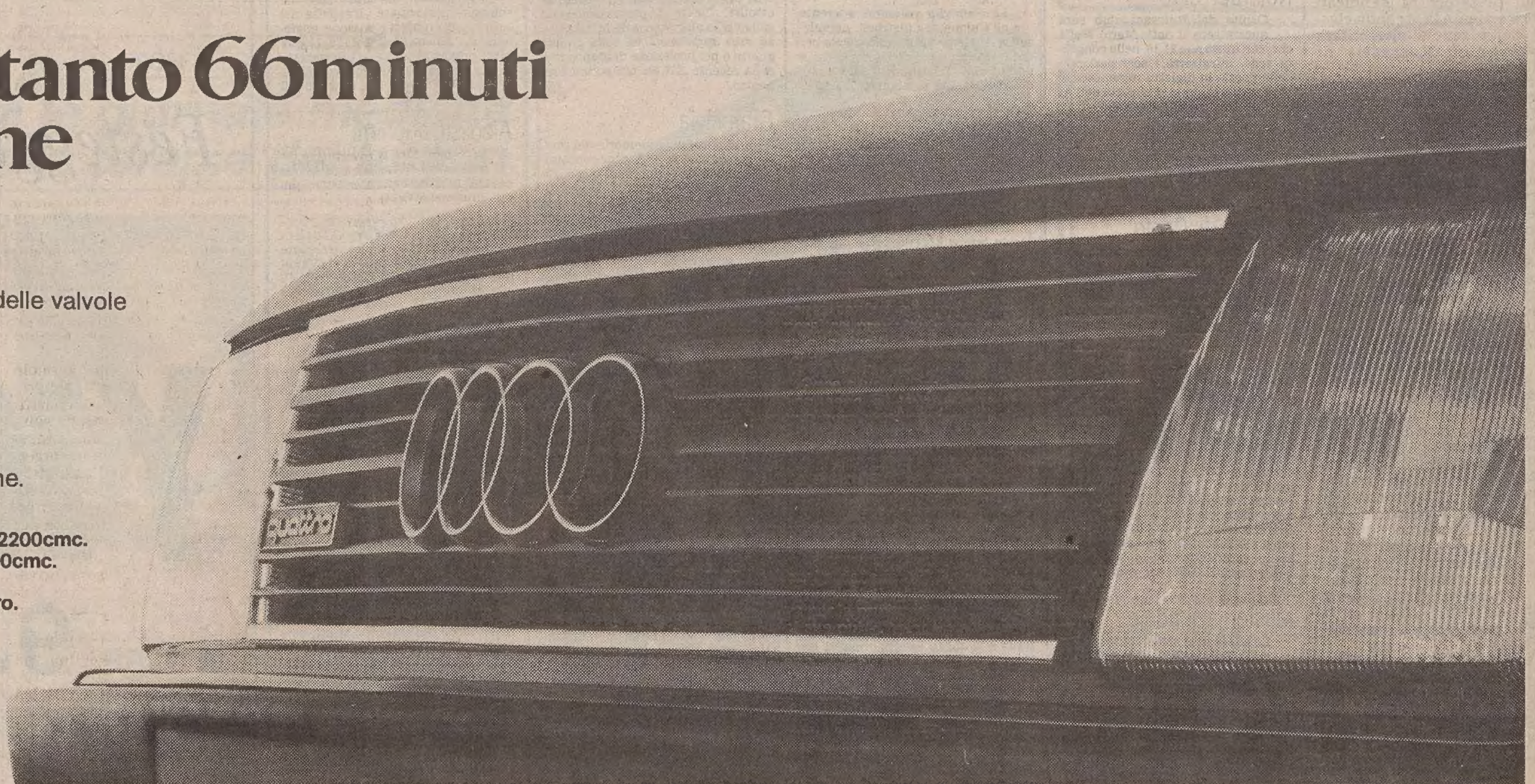
Modelli 80, 90, 100, 200 e Coupé.
Motori a benzina a 4 e a 5 cilindri di 1300, 1600, 1800, 2000 e 2200cmc.
Motori Diesel e Turbo Diesel a 4 e a 5 cilindri di 1600 e 2000cmc.
Velocità massime da 144 a 230kmh.
Con trazione integrale permanente nelle versioni quattro.

*escluso 1300cmc



all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen



ATTUALITÀ

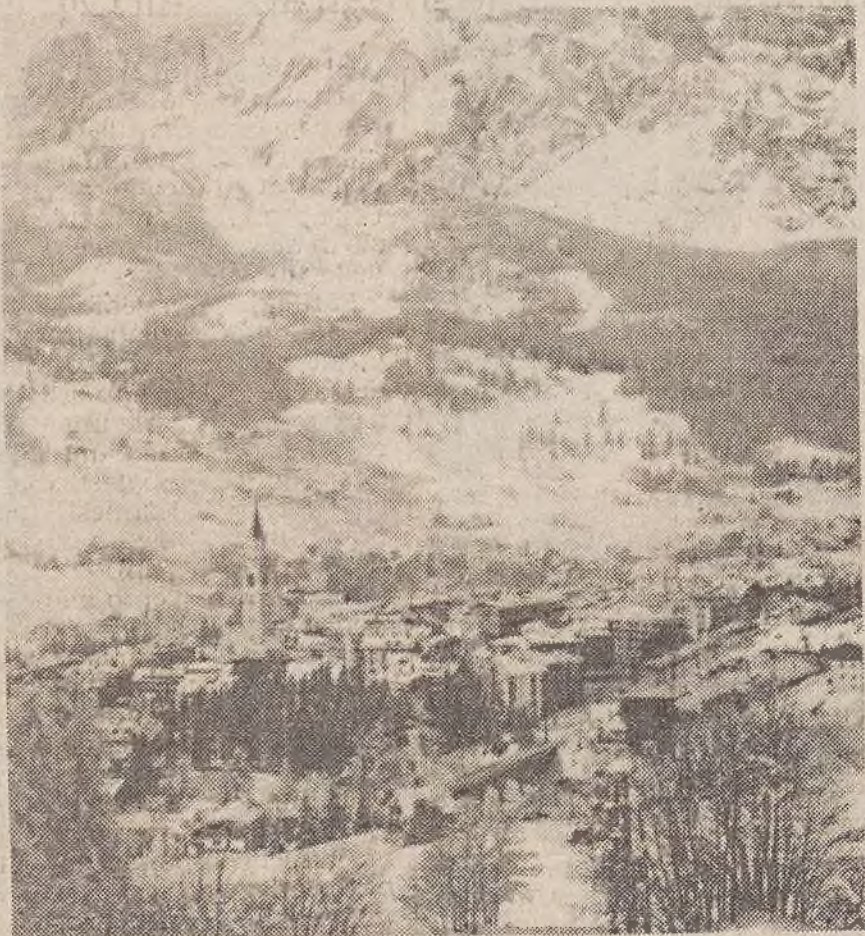
GIRO INTORNO AL MONDO PER PROPAGANDARE LA SEDE

Adesso Cortina chiede le Olimpiadi del 1992

Cortina si sta battendo per ottenere le Olimpiadi invernali del 1992. Manca un anno esatto alla data del 17 ottobre 1986. Una data importante per sette paesi del mondo sportivo invernale. Quel giorno, in quel di Losanna, in Svizzera, succederà quello che al principio degli anni 80, ha tenuto con il fiato sospeso il comitato di promozione per le Olimpiadi del 1988 di Cortina d'Ampezzo che credeva di avere la carta vincente per aggiudicarsi le Olimpiadi invernali e che invece ha visto uscire vincitrice la città di Calgary, in Canada.

Cortina, uscita sconfitta da quella partecipazione al concorso, non ha perduto le speranze di ottenere quelle del 1992. Infatti, si sono succedute ben tre amministrazioni comunali dal 1981 al 1985, ma la decisione del comune è rimasta la stessa: vuole le Olimpiadi invernali, perché è la più vicina città italiana a dimostrare al mondo, non solo sportivo, le capacità che ha Cortina in fatto di organizzazione di ospitalità, di contatti internazionali, di efficienza delle sue strutture sportive turistiche e della sua straordinaria apertura a tutti indistintamente, le nazioni del mondo.

In aggiunta, a Cortina, vanta anche il fatto che ha dato all'Italia ben 55 atleti in maglia azzurra e che si trova in un ambiente naturale ancora intatto, lontano dalle congestioni delle grandi città e in un'atmosfera che sicuro è la massima concentrazione a quelli che sono i veri protagonisti di un Olimpiade. Più o meno sono queste le motivazioni che hanno consigliato il



sindaco di Cortina, comm. Francesco Ghedina Basilio, a parlare a Roma, il 30 settembre scorso, al Foro Italico, davanti a una vera e propria folla di giornalisti, sportivi, ragazzi che partecipavano ai Giochi della gioventù e dalle più alte personalità del Coni come Carraro, Pescante, Nebiolo e Gattai. L'opportunità di questa conferenza era stata fatta dal presidente della federazione ghiaccio, cavalier Luciano Rimoldi, e fu un vero successo. I consensi avuti non solo in quella circostanza, ma anche nel corso dell'intero anno 1985 sono lusinghieri. Difatti, il comitato di promozione per le Olimpiadi invernali del

1992, ha effettuato nel corso di quest'anno che sta per finire una lunga serie di incontri internazionali e nazionali, in ogni momento in cui il comitato internazionale olimpico e le altre organizzazioni nazionali mondiali analoghe al nostro Coni, individuano congressi, incontri, seminari proprio per patrocinare manifestazioni olimpiche e assegnazioni dei giochi estivi e invernali.

Così siamo già arrivati alla conclusione di questo 1985, e per finire, proprio in questi giorni, il 12 e il 13 ottobre, una delegazione del comitato olimpico cortinese ha raggiunto la città di Budapest con materiale adeguato alla

propaganda per il comprensorio e con le motivazioni per cui Cortina ha deciso di battersi fino alla fine per raggiungere le aspirazioni più importanti: le Olimpiadi invernali, nonostante siano ben sette le nazioni che se le contendono.

Per i giorni dal 14 al 18 di ottobre, un'altra delegazione composta dal sindaco comm. Francesco Ghedina Basilio, dall'ex sindaco Renzo Menardi, dalla signora Linda Monti — moglie di Eugenio Monti — e dal signor De Luca saranno a Lisbona, in Portogallo, per partecipare al congresso del comitato internazionale olimpico e da lì si porteranno ad Amsterdam per un altro impegno internazionale del tipo di quello di Budapest indetto dalle varie associazioni internazionali sportive.

A conclusione di questo tour de force il comitato olimpico di Cortina chiuderà l'anno 1985 con un convegno organizzato per i giorni 7 e 8 dicembre che si terrà a Venezia. Vi parteciperanno i membri del Cio della stampa nazionale ed estera. Con questa iniziativa che dovrebbe sottolineare il serio impegno della città della provincia, della regione Veneto e anche del governo italiano, si conclude un anno di lavoro intenso che sarà continuato per tutti gli altri mesi che rimangono per le decisioni del Cio del 17 ottobre a Losanna. Infine per il giorno 8 dicembre parte dei delegati del Cio che saranno a Venezia raggiungeranno Cortina per assistere alla Coppa del Mondo di bob in programma dal 9 al 15 dicembre.

Giovanna Orzes Costa

UNA PROPOSTA SUGGERITA DALLE DIFFICOLTÀ BELLICHE

In Iran «matrimoni a tempo» per evitare troppe deviazioni

TEHERAN — L'immagine e la funzione della donna nell'Iran islamico sono alla base di frequenti direttive e ripetuti richiami all'ordine che dimostrano la volontà delle autorità di prevenire ogni deviazione dalle norme stabilite. Il tema sul quale più si insiste è quello dell'abbigliamento: con la modestia nel vestire le iraniane vengono esortate a dar prova di sapersi sottrarre alle influenze «perniciose» dell'Occidente e, allo stesso tempo, di aver rispetto per il «sangue dei martiri» caduti sul fronte della rivoluzione o su quello della guerra contro l'Iraq.

A violare le rigorose regole imposte dall'alto sono soprattutto le donne delle classi medie o agiate, a rischio di provocare l'intervento dei giovani rivoluzionari incaricati di vigilare sulla loro osservanza nei luoghi pubblici.

L'ampio velo nero, o «chador», normalmente usato nelle zone più popolari di Teheran, è senz'altro l'ultimo simbolo di questo spirito di sobrietà.

Il proposito dei dirigenti islamici di rendere obbligatorio il velo per tutte le donne e di eliminare i segni esteriori delle differenze di classe (trucco, unghie lunghe e dipinte, indumenti vivacemente colorati) si scontra con ostacoli di ordine pratico, in particolare nell'ambito professionale.

Il primo ministro Mussavi ha perciò fatto pervenire a tutti gli uffici dell'amministrazione, una circolare che prescrive l'uso di una vera e propria uniforme destinata a conciliare il pudore con l'efficienza.



La divisa consiste in un cappuccio aderente alla testa, un grembiule abbottonato sul davanti, pantaloni ampi e scarpe con il tacco basso. I colori ammessi sono il nero, il grigio e il marrone.

Ma queste precauzioni non sembrano sufficienti per evitare ciò che certi dirigenti religiosi o politici sembrano temere più di tutto: la promiscuità, considerata offensiva per il pudore femminile.

Il governo ha perciò promosso una campagna contro uno dei simboli della corruzione della società occidentale: la segretaria. Il quotidiano «Repub-

blica islamica», nel commentare favorevolmente un progetto di legge che vieta l'impiego delle donne in qualità di segretarie e prevede la loro sostituzione con uomini, definisce le segretarie «doni» dell'Occidente destinate a «corrompere gli ambienti di lavoro».

Questa esasperata «pruderie» contrasta stranamente con la cruda franchezza di cui le autorità danno prova nell'affrontare il tema dei rapporti sessuali. Il presidente del Parlamento iraniano, Rafsanjani, in un discorso tenuto all'università di Teheran, si è

a lungo soffermato sul pericolo rappresentato dalle frastrazioni originali dall'astinenza, e che possono essere soltanto fonte di «mali sociali».

Rafsanjani ha perciò incitato le ragazze a sposarsi prima dei 20 anni e i giovanotti prima dei 30.

Ma i legami vincolanti del matrimonio non sembrano essere oggi nell'Iran la miglior soluzione dei problemi sessuali e il presidente del Parlamento ha deplorato «la mancanza di stabilità» delle coppie, provocata dal fatto che numerosi giovani devono lasciare le loro case per andare a combattere. La risposta si trova perciò in un ricorso al meglio regolamento del matrimonio temporaneo autorizzato dalla religione sciita. Ecco allora che il rappresentante dell'Iran al Consiglio superiore della difesa ha anticipato le grandi linee di un progetto in base al quale i giovani celibi potrebbero trovare «donne rispettabili e buone musulmane» per unirsi provvisoriamente a loro, con il consenso di un'autorità religiosa. È prevista anche la stesura di una specie di certificato attestante la convenienza temporanea, con validità e durata da stabilire di volta in volta.

La proposta di Rafsanjani non sembra aver riscosso l'approvazione unanime delle iraniane, a giudicare dai commenti che essa ha provocato. Lo stesso si può dire a proposito di tutto il codice di condotta che viene imposto alle donne ed è difficilmente accettabile negli ambienti sociali aperti, in passato ad altre culture. Ma questa opposi-

zione si manifesta più con l'astensione che con l'azione: infatti, le donne si limitano a disertare volontariamente i luoghi pubblici, come i ristoranti, dove è obbligatorio l'uso del velo.

«Trieste addio?» premiato a Montecatini

MONTECATINI TERME — «Trieste addio?» (edizione Reverdito), un libro del presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, professor Giovanni Marchio, ha ricevuto, per la sezione «attualità», un riconoscimento «diploma» e medaglia, nell'ambito del «Quarto Premio internazionale per il turismo 1985» vinto, in questa edizione, da «Il nuovo autolibro d'Italia» edito da selezione del «Reader's Digest» con cartografie Aci.

Il ministro del Turismo Lagorio, col presidente dell'Usti e il presidente dell'azienda di turismo (i due organismi promotori del premio «Un libro per il turismo»), ha consegnato il riconoscimento al professor Marchio.

«Trieste addio?» che è una composita realtà di Trieste e il suo incerto futuro, «non è specificamente un vero e proprio libro di storia né di costume, però può essere considerato l'una e l'altra cosa. Vuol essere, soprattutto — afferma l'autore —, una proposta di analisi introspettiva, di una città difficile, amata, ignorata e controversa».

GLI ESITI DEL SIMPOSIO SVOLTOSI A TRENTO

La montagna è salute non solamente turismo

TRENTO — Il valore attribuito alla vacanza sotto i profili curativo, preventivo e riabilitativo, oltreché per il riposo e il divertimento, acquista sempre maggiore rilievo. Viene valutato che circa i due terzi degli italiani si recano in vacanza stimolati da queste motivazioni, per cui questo tipo di consumo deve appartenere al bilancio sociale della comunità e le possibilità di vacanza concepita in un'ottica ispirata al diritto alla salute va collegata strettamente alla programmazione sanitaria e turistica.

È in sintesi quanto emerso al simposio su «Montagna, termalismo e salute nell'offerta turistica» organizzato dall'Assessorato al Turismo della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con l'Istituto di idrologia e climatologia medica dell'Università di Milano. Al convegno hanno partecipato medici, amministratori, e politici che hanno analizzato il tema sotto i diversi aspetti: il prof. Gianni Marchio ha portato il saluto della amministrazione provinciale di Trieste da lui presieduta.

Molte analisi scientifiche — ha rilevato in particolare Mario Malossini, assessore al Turismo dell'ente organizzatore — identificano la montagna come area ottimale per la ricostruzione, il recupero e il rilancio delle energie personali in termini psico-fisici. Puntando su questo aspetto si potrebbe polarizzare attorno alla montagna intesa come luogo terapeutico a tutti gli effetti nuovi interessi.

Le comunità montane del resto, maturando la consapevolezza di questa loro intrinseca potenzialità, dovrebbero

darsi strutture turistiche, terapeutiche, ricettive necessarie per soddisfare una domanda che va sempre più qualificandosi in questa direzione. Ed è anche verso questa direzione che la montagna può sperare di uscire da quella «situazione di involuzione delle sue correnti turistiche determinata con la crisi del turismo familiare, tradizionalmente rivolto proprio alla montagna».

Le più recenti statistiche dimostrano che contro il 30 per cento dei turisti che scelgono la montagna, il 50 opta per il mare e il 20 per il turismo culturale delle città d'arte. E tutto ciò mentre la patologia ambientale colpisce settori sempre più vasti di popolazione, aggredita da inquinamento atmosferico, idrico, del suolo, acustico, dall'urbanesimo patologico. Contro gran parte di questi fattori nocivi la montagna offre preziose isole e sussidi di recupero e di riassetto degli equilibri.

L'enorme varietà dei microclimi montani consente di trovare risposte — ha illustrato il prof. Roberto Quattrone, direttore della cattedra e della ricerca di Climatologia e idrologia dell'Università di Milano, presidente della Società italiana scienze ambientali, che ha tenuto la relazione di base del simposio — rispetto a molte richieste delle terapie rivolte ai problemi dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio, del linfatisma, dell'ipertensione arteriale, dell'ipertiroidismo, delle affezioni cutanee (tra cui la psoriasi) e di malattie osteoarticolari (artrosi, esiti di frattura) in base all'elio-

terapia. Sono inoltre emersi gli effetti benefici del clima montano rispetto alle anemie, ad alcune forme di insonnia, alla ipertensione, al deterioramento organico, delle distonie neurovegetative.

Molto spesso poi la montagna offre la possibilità di sfruttare un significativo sinergismo tra climatoterapia e crenoterapia. Prendendo a esempio proprio il Trentino, ricco di fonti termali, in genere di natura arsenicale-ferruginosa (famose sono quelle di Levico, Comano, Vetrilo, Ronco, Pejo, Rabbi, Sant'Orsola), sono stati illustrati i benefici infussi che attraverso fangoterapia, balneoterapia, uso idroponico, irrigazioni, di volta in volta si possono raggiungere nel trattamento che vanno dalle malattie cutanee, all'ipertensione arteriosa, alle vasculopatie periferiche diabetiche, all'obesità, alle patologie del rene, all'apparato ginecologico, digerente, respiratorio, agli stati ansiosi, alle cure riabilitative.

Insomma le potenzialità della relazione tra montagna, termalismo, salute sono risultate ampiamente individuate, come è stata individuata la biunivocità in termini positivi di un rapporto tra queste entità ed un nuovo modo di fare turismo, più razionale, più intelligente, più sano. Per godere dei benefici effetti che si possono sviluppare da queste relazioni occorre maturare però nuove filosofie dell'uso del tempo libero, nuova cultura turistica, creare nuove strutture sanitarie e parasanitarie in grado di soddisfare le esigenze emergenti.

Piero Trebbiani

MOBILITÀ IN TOSCANA LA PROTEZIONE CIVILE

Simulata un'alluvione

FIRENZE — L'apparato della protezione civile sarà attivato per tre giorni, da domani a venerdì, per un'esercitazione svolta dal comando della Regione militare toscana emiliana alla presenza del capo di stato maggiore dell'esercito generale Luigi Poli. «Protezione 85» — questa la sigla dell'esercitazione — sarà incentrata su un'ipotizzata alluvione nelle province di Firenze, Grosseto, Livorno e Pisa; la calamità naturale avrebbe causato ingenti danni alla viabilità ordinaria, ad abitazioni e a strutture sanitarie e civili.

Gli scopi dell'esercitazione sono soprattutto quelli di verificare il grado di addestramento dei reparti chiamati a intervenire. Saranno impiegate unità specializzate della Regione e della forza di pronto intervento dello stato maggiore della difesa con la collaborazione delle prefetture. Inoltre, parteciperanno direttamente con le proprie strutture operative anche i comuni di Prato e di Collesalvetti.

In questo quadro l'esercitazione, che si svolgerà su allarme, prenderà in esame l'organizzazione delle operazioni di soccorso immediato e successivamente di pronto intervento specializzato in favore delle popolazioni alluvionate.

Da parte militare saranno presenti, oltre al comando della Regione militare toscana emiliana, reparti delle brigate «Friuli» e «Folgore», del reggimento genio pontieri e ferroviari, del battaglione trasmissioni e due gruppi di aviazione leggera. L'esercitazione prevede l'intervento immediato, nelle zone maggiormente colpite, delle unità delle brigate «Friuli» e «Folgore» e quindi l'arrivo di unità di altissima specializzazione dell'esercito, della marina e dell'aeronautica appartenenti alla Forza di pronto intervento. Saranno inoltre presenti all'esercitazione unità del reggimento Genio ferroviari con un convoglio ferroviario, unità del secondo reggimento genio pontieri con un ponte classe 60, un'unità sanitaria campale elicotterata, un treno ospedale della Croce rossa e una colonna operativa «Città di Prato».

In tutto, saranno impiegati nell'esercitazione tremila uomini tra ufficiali, sottufficiali e soldati, trecento automezzi ruotati e speciali e materiale da ponte. Il comando militare in questa circostanza ha voluto porre l'accento sulla stretta collaborazione con le autorità civili per contribuire al perfezionamento dei piani di intervento.

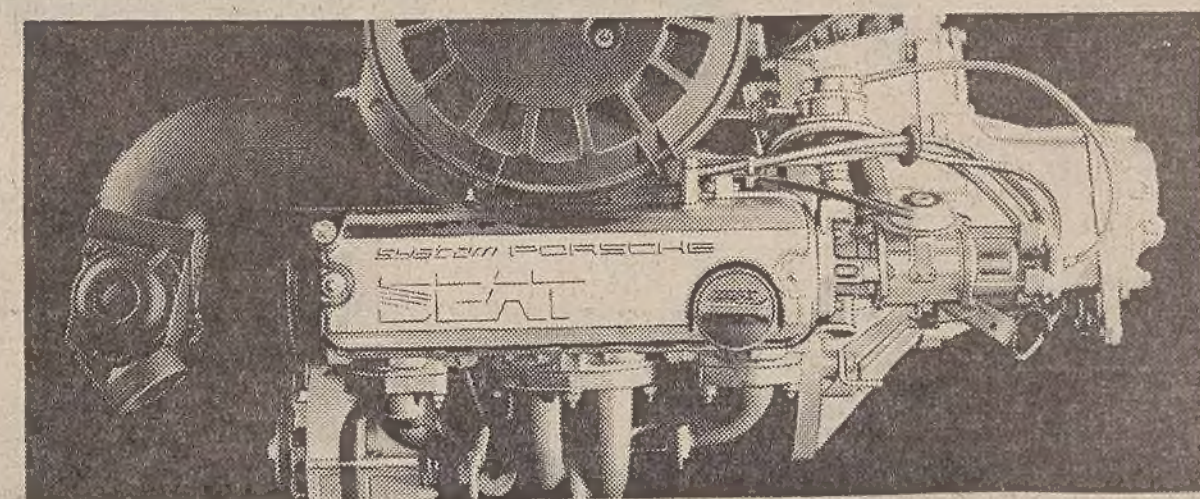


Se stai pensando ad una nuova auto, pensa in grande. Oggi c'è la nuova Seat Malaga. Nata per grandi prestazioni, grande confort, grande spazio, grande economia d'uso.

La nuova Seat Malaga ha non solo cristalli colorati, lussuosi sedili reclinabili, moquette, poggiatesta, ma anche un'esclusività che nessun altro può offrirti: il motore Seat System Porsche.

È un motore di altissima tecnologia che ti assicura grandi prestazioni nel contesto di una grande economia d'esercizio. È talmente all'avanguardia da permettere già da oggi l'uso di carburanti senza piombo.

E a tutti gli altri vantaggi che trovi di serie, come le gomme radiali, il cambio a 5 marce, devi aggiungere l'orgoglio di ritrovarti alla guida di un'auto pensata in grande: un'auto di lusso offerta ad un prezzo sorprendentemente competitivo. Pensa in grande. Oggi Puoi!



da lire **11.300.000** chiavi in mano
SEAT MALAGA

Gorizia - Aticar Autoest
Via Trieste, 145
Tel. 0481/87159

Monfalcone (GO) - Alpmotor
Via C.A. Colombo, 23
Tel. 0481/44305

Cervignano del Friuli (UD)
Friulauto Cervignano
Via P. Ramazzotti, 1
Tel. 0431/34106

Trieste
Alpina Commerciale
Piazza Dalmazia, 3
Tel. 040/62590

Trieste - Giennè Autoest
Via del Cerreto, 4/A
Tel. 040/44181

Pordenone - L'Automobile
Via Nuova di Corva, 74 z.i.
Tel. 0434/960055

Udine - Autoexport
Via Volturmo, 91
Tel. 0432/293874

Udine
Autofficina Edera
Viale Duodo, 31
Tel. 0432/204422

Importatore unico: **bepi koelliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

ESTERI

AVVIO DI DISTENSIONE NEL COLLOQUIO DI DUE ORE AL CAIRO

Mubarak ha ricevuto Whitehead Ancora accuse a Tunisia e Usa

Consegnata una lettera di Reagan - Il Rais aveva parlato di «colpo alla schiena»

IL CAIRO — Il Presidente egiziano, Hosni Mubarak ed il vice segretario di stato americano John Whitehead si sono incontrati al Cairo. Il colloquio è durato due ore. Alla fine dell'incontro il vice segretario di stato ha dichiarato di essersi trovato d'accordo con Mubarak che il processo di pace in Medio Oriente deve continuare nonostante le tensioni tra Egitto e Stati Uniti. Whitehead ha anche detto di aver consegnato al Presidente egiziano una lettera di Ronald Reagan in cui il Presidente americano «ha espresso il suo continuo impegno per intensificare le relazioni tra Usa ed Egitto» e la sua speranza che i due paesi possano gettarsi alle spalle i recenti disaccordi. In una dichiarazione preparata l'invito americano ha definito le relazioni tra i due paesi «strette e vitali ed importanti» ed ha detto «l'incontro di oggi è stato un primo e buon passo in avanti per agevolare queste relazioni».

Nella sua dichiarazione Whitehead ha anche detto che l'azione americana «non era in alcun modo diretta contro l'Egitto o il suo popolo, nei confronti del quale tutti gli americani hanno il più profondo rispetto (...) il nostro unico obiettivo era di condurre alla giustizia i criminali che hanno sequestrato la nave, terrorizzato i suoi passeggeri ed assassinato un americano, un invalido su una sedia a rotelle». L'invito americano ha anche ringraziato l'Egitto per i suoi sforzi nel corso del negoziato volti a risolvere senza ulteriori tragedie il sequestro della Achille Lauro. Funzionari dell'ambasciata americana hanno affermato che Whitehead è ripartito dalla capitale egiziana nella stessa serata di ieri, ma si sono rifiutati di dire dove si recerà. Ponti del governo egiziano hanno riferito che Whitehead si è recato in Tunisia, paese che ha manifestato il suo disappunto per il rifiuto americano di condannare l'incur-

sione dell'aviazione israeliana sul quartier generale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina avvenuta il primo ottobre nei pressi di Tunisi. L'incontro è avvenuto dopo che sabato il Presidente egiziano aveva definito, nel corso di una intervista all'emittente televisiva americana «Cbs», l'intercettazione del jet egiziano che trasportava i dirottatori dell'«Achille Lauro», da parte di aerei dell'aviazione americana un «colpo alla schiena» concordato da Usa e Tunisia. Secondo Mubarak, la Tunisia informò Washington che i sequestratori dell'«Achille Lauro» sarebbero stati portati in Tunisia a bordo di un jet civile egiziano e gli Usa si sarebbero serviti dell'informazione per dirottare l'aereo sulla Sicilia. «Posso dire di considerare questo da parte degli Usa come un colpo alla schiena da parte di un amico» ha detto il Presidente egiziano, secondo cui Tunisi avrebbe negato il

permesso d'atterraggio al jet egiziano dopo aver parlato con Washington. «La realtà è che noi abbiamo chiesto il permesso di inviare il jet egiziano in Tunisia, e loro lo hanno chiesto agli americani. Gli americani hanno detto ai tunisini di concedere il permesso» ha proseguito Mubarak, «e a quel punto hanno deciso l'intercettazione». Sul possibili sviluppi della situazione mediorientale interviene l'Olp a giudizio della quale le recenti azioni militari israeliane e americane nel Mediterraneo hanno assestato un duro colpo al processo di pacificazione. Secondo il portavoce dell'Olp, Ahmed Abdel-Rahman, l'incursione israeliana del 1° ottobre sulla sede dell'organizzazione presso Tunisi e l'intercettazione americana dell'aereo egiziano come a bordo i sequestratori dell'«Achille Lauro» sono atti politicamente deliberati, aventi lo scopo di sabotare gli sforzi di pacificazione arabi.

Esclusa una missione sovietica per liberare gli ostaggi

BEIRUT — L'incaricato d'affari sovietico in Libano, Yuri Suslikov, ha escluso ieri l'eventualità di una missione militare per liberare i tre uomini dell'ambasciata sovietica a Beirut, rapiti tre settimane fa nel settore occidentale (musulmano) della capitale libanese, nonostante le minacce di ucciderli profferite da chi ha rivendicato il loro rapimento. «Non abbiamo i mezzi per un'iniziativa del genere», ha dichiarato Suslikov, che è il diplomatico sovietico di più alto rango rimasto a Beirut, dopo aver esaminato la situazione in un colloquio con il primo ministro libanese. Parlando con i giornalisti, Suslikov ha rivelato che, fino a ora, non è stato stabilito alcun contatto diretto con i rapitori. Egli ha conferito anche con Nabih Berri, ministro della giustizia e capo delle milizie sciite. Anzi, il quale svolse un ruolo di primo piano come mediatore in occasione del rilascio dei 39 ostaggi statunitensi, catturati in occasione del dirottamento dell'aereo della Twa.

MANO TESA A HUSSEIN DAL PODIO DELLE NAZIONI UNITE

Peres offre alla Giordania negoziati di pace immediati

Dialogo aperto anche ai palestinesi estranei all'Olp - Shamir in Europa



New York — Il piano di Marilyn Klinghoffer, vedova dell'americano assassinato dai terroristi palestinesi sull'«Achille Lauro»: ella stringe la bandiera che avvolge il feretro del marito trasportato dall'Italia (Telefoto Afp)

NEW YORK — Il primo ministro israeliano, Shimon Peres, ha offerto ieri alla Giordania la cessazione immediata dello stato di belligeranza tra i due paesi e ha proposto l'inizio di negoziati di pace prima della fine dell'anno. Parlando all'assemblea generale delle Nazioni Unite, il primo ministro israeliano ha detto che ai negoziati dovrebbero prendere parte una delegazione israeliana e una giordana o giordano-palestinese, i cui membri palestinesi «rappresentino la pace e non il terrore» (cioè l'Olp). Nel suo intervento alle Nazioni Unite alle celebrazioni per il 40.° anniversario dell'organizzazione, Peres ha detto che «lo stato di belligeranza tra Israele e la Giordania dovrebbe terminare immediatamente: Israele fa questo passo nella speranza che Hussein risponda con un passo analogo». Peres ha anche proposto che gruppi di lavoro di esperti si riuniscano entro 30 giorni

per preparare l'organizzazione di una conferenza internazionale per avviare negoziati diretti tra Israele e i paesi arabi per arrivare a «trattati di pace» e alla soluzione del problema palestinese. Per quanto riguarda l'eventuale partecipazione dell'Unione Sovietica alla conferenza, Peres ha detto che quei paesi del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite «che limitano le loro relazioni diplomatiche a una sola delle parti in conflitto si escludono da loro stessi». Secondo il primo ministro israeliano, questa iniziativa di pace dovrebbe essere basata sui seguenti principi: l'obiettivo dei negoziati è quello di arrivare a trattati di pace tra Israele e i paesi arabi e di risolvere il problema palestinese; nessuna delle due parti può imporre precondizioni; i negoziati dovranno essere basati sulle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e sulla disponibilità ad accettare suggerimenti dai partecipanti; i negoziati potranno essere iniziati sotto un patrocinio internazionale. Nel frattempo, il ministro degli esteri israeliano, Yitzhak Shamir è partito ieri per Lussemburgo. Egli ha espresso la speranza di convincere gli europei a sostenere il rifiuto del suo governo di riconoscere i membri dell'Olp come negoziatori nei colloqui di pace in Medio Oriente. «Sarei soddisfatto di convincere l'Europa a seguire la linea adottata dagli Stati Uniti, i quali sanno che l'Olp è una organizzazione terroristica che non può fungere da interlocutore in alcun processo di pace», ha detto Shamir all'aeroporto Ben Gurion. «Tenterò di convincerli a sostenere negoziati diretti tra Israele e Giordania senza precondizioni», ha proseguito il ministro, che sarà presente a Lussemburgo, a un incontro dei ministri degli esteri dei paesi della Cee.

Il governo israeliano sta tentando di sfruttare la situazione diplomatica vantaggiosa nei riguardi dell'Olp dopo la vicenda dell'«Achille Lauro» e la cancellazione dell'attacco del governo britannico di un incontro con una delegazione giordano-palestinese per il rifiuto di un membro di condannare esplicitamente la violenza terroristica.

Violenze a Manila



Manila — Un morto e 10 feriti, di cui uno in condizioni assai critiche, sono il bilancio di violenti scontri tra la polizia filippina e alcune migliaia di dimostranti che si erano adunati davanti all'ambasciata degli Stati Uniti per protestare contro gli aiuti che Washington continua a fornire al governo del Presidente Marcos. Gli agenti dopo aver usato idranti e lacrimogeni hanno sparato ad altezza d'uomo, quando sono stati raggiunti da una fitta sassaiola. Nella telefoto Ap: un dimostrante punta la sua fionda contro il guidatore di un'auto della polizia

La Sagan a Parigi sotto la tenda a ossigeno

PARIGI — La scrittrice francese Françoise Sagan, arrivata all'aeroporto militare di Villacoublay da Bogotà, a bordo di un «Mystère 50», è stata subito ricoverata all'ospedale militare di Val de Grace a Parigi, nel reparto rianimazione. Secondo il fratello Jacques Quoirez, la scrittrice «ha sopportato bene il viaggio e si trova tuttora sotto anestesia. Appena ricoverata, i medici l'hanno messa sotto una tenda a ossigeno e la sottoporranno quanto prima a una serie di esami». Françoise Sagan era arrivata a Bogotà giovedì scorso, per unirsi alla delegazione che ha accompagnato il presidente François Mitterrand. Venerdì pomeriggio, la scrittrice era stata trovata priva di sensi nella sua camera d'albergo, colpita da edema polmonare dovuto, a quanto sembra, all'altitudine.

UNDICI VEICOLI COINVOLTI E ALMENO QUINDICI MORTI Tragico scontro a catena su un'autostrada inglese

LONDRA — È costata la vita ad almeno 15 persone una spaventosa sciagura stradale avvenuta ieri sull'autostrada «M6» che collega Coventry all'Inghilterra settentrionale, tra le cittadine di Broughton e di Porton. Nel disastroso incidente, avvenuto su un tratto in cui il traffico si svolgeva su un'unica corsia (l'altra era chiusa per lavori) sono rimasti coinvolti 11 autoveicoli. Nel tragico groviglio è finito anche un pullman. Almeno quattro autoveicoli sono stati avviluppati dalle fiamme. Dopo l'incidente 35 persone sono state curate in ospedale e 11 sono rimaste traferite per accertamenti. A quel che si sa è la più sanguinosa sciagura avvenuta su un'autostrada britannica e una delle più gravi mai registrata. Sulle cause del di-

sastro non si hanno al momento elementi sicuri. Non si esclude tuttavia che la tragedia possa essere avvenuta in conseguenza delle non perfette condizioni di visibilità. Il sole era piuttosto basso sull'orizzonte e potrebbe aver abbagliato alcuni dei conducenti. Licenziamenti alla Peugeot PARIGI — La Peugeot ha ottenuto l'autorizzazione a licenziare un terzo del personale (409 addetti) del suo impianto di La Rochelle. La forza-lavoro della società automobilistica privata francese, che produce anche le auto di marca Talbot, scende così a 69 mila dipendenti, rispetto ai 105 mila del 1978.

Secondo altri, invece, la visibilità era buona e la contraddittorietà delle versioni rende ancora più difficile ricostruire le fasi dell'incidente. La polizia ha chiuso al traffico tutto il tratto di autostrada tra i due caselli più vicini al luogo dell'incidente. È stato precisato che dei veicoli coinvolti nel tremendo tamponamento a catena nove sono vetture private, uno è il furgoncino di un'azienda e l'undicesimo è un pullman della «Eastern Scottish» in servizio di linea fra Edimburgo e Londra a bordo del quale erano 45 persone. Secondo le prime e ancora sommarie indicazioni, oltre a quindici passeggeri dell'autobus sarebbero morte nell'incidente due persone che si trovavano in una delle vetture tamponate.

Le Pen, tribuno assediato



Parigi — Jean-Marie Le Pen, leader del Fronte nazionale (estrema destra francese) sfodera il suo talento tribunizio durante la festa del partito a Le Bourget. È un momento delicato per il Fronte, danneggiato da rivelazioni di carattere privato su Le Pen, proprio nel mezzo di una campagna volta a guadagnare voti di protesta resi disponibili dal declino della «gauche» al potere e dalle divisioni del centro-destra moderato (Tel. Afp)

SORTO UN QUARTIERE DI CARTAPESTA PER ADDESTRARE GLI AGENTI ALLA GUERRIGLIA URBANA Manovre anti-tumulti in una Londra finta

LONDRA — Un quartiere di cartapesta, come quelli dei film, viene costruito in grandezza naturale alla periferia Ovest di Londra: presto sarà il centro d'addestramento alla repressione dei tumulti per i poliziotti. Trincerato dietro alti cancelli a Hounslow, è il simbolo della nuova strategia offensiva della polizia britannica, l'ultima nell'Europa occidentale che non disponesse ancora di unità per fronteggiare i disordini. I «bobbies», come vengono chiamati gli agenti inglesi, si sentono quanto mai combattivi dopo l'ondata di violenza che ha investito Birmingham, Liverpool, e i quartieri londinesi di Brixton e Tottenham. «Non vogliamo più essere bersagli indifesi» è quanto essi vanno ripetendo da tempo. Per meglio tutelare l'ordine e la legge, e anche per proteggerli più efficacemente dai rivolti, gli agenti chiedono migliore preparazione, rinforzi, il diritto d'usare pal-

lotole di plastica, come fanno i loro colleghi nell'Ulster, l'Irlanda del Nord insanguinata da 16 anni di terrorismo. Essi vogliono anche essere dotati di candelotti lacrimogeni e di cannoni ad acqua, che sul continente le polizie usano da decenni. La scorsa settimana Margaret Thatcher ha rilasciato loro quasi un assegno in bianco. Al congresso del partito conservatore la «Lady di ferro» si è impegnata formalmente: «Se la polizia ha bisogno di equipaggiamenti nuovi o diversi, li avrà. Quando si tratta di difendere la vita e i beni non si lesina». Scotland Yard precisa: «La fedele ricostruzione di vie e di case, come negli studi cinematografici, consentirà di mettere gli agenti in condizioni il più possibile simili alla realtà». Tra due file di ben imitate case vittoriane i «bobbies» imparano a manovrare in formazione serrata, ad andare

alla carica con lo sfollagente in pugno, ad aspettare la fine della tempesta al riparo degli scudi. Finora l'addestramento era stato più artigianale. Le nuove reclute su terreno scoperto imparavano solo a schivare i proiettili dei quali ci si può rifornire sulla pubblica via in caso di scontri: sassi, pali segnaletici divelti, bidoni di plastica per immondizie, mattoni e gli istruttori interpretavano la parte dei dimostranti. Con la rapida inaugurazione del centro di Hounslow ci si propone di rispondere più adeguatamente alla violenza che, nei recenti scontri, ha raggiunto l'acme. A Tottenham, nel Nord di Londra, i poliziotti si sono trovati di fronte a giovani armati e decisi al peggio. Una decina di essi, bianchi e originari delle Antille, si sono accaniti contro gli agenti e ne hanno ucciso uno a colpi di «machete» alla gola. I colleghi dell'assassinato, quella notte sono ri-

masti per due ore impotenti, dietro gli scudi di plexiglas, la testa protetta dai caschi con visiera, aspettando che finisse il diluvio di bombe molotov, di pietre, di sbarre di cemento lanciate dai balconi. Sir Kenneth Newman, capo dei 27 mila agenti londinesi, ha ammonito qualche giorno fa: «La prossima volta la risposta della polizia sarà ferma, immediata». Ma per l'opposizione parlamentare «discorsi energici» di questo genere possono contribuire a peggiorare le cose, provocando un'«escalation» di violenze. Alcuni deputati estremisti hanno espresso le loro preoccupazioni: «Dal 1974 a oggi, nell'Ulster le palottole di plastica hanno ucciso accidentalmente undici persone. Si passerà da un estremo all'altro?». Nel 1981, per la prima e ultima volta in Gran Bretagna, furono usati lacrimogeni contro dimostranti. Per proteggerli i poliziotti avevano

solo coperchi di bidoni delle immondizie. La reazione ostile del pubblico stroncò l'uso dei gas. I poliziotti che hanno provato gli idranti li trovano difficili da maneggiare nelle strade strette e temono per le squadre che dovrebbero usarli, alle quali è preclusa ogni possibilità di fuga. La stampa e l'opinione pubblica vigilano sempre sulla polizia. Da qualche anno trambe sono divise sull'argomento più scottante: devono o no gli agenti britannici essere finalmente dotati di armi da fuoco? Alcuni gesti incontrollati hanno alimentato la sfiducia. Ultimo, a Brixton: l'ispettore Douglas Lovelock ha preteso il grilletto della sua «Smith and Wesson» durante una perquisizione e una donna di colore, Cherry Groce, madre di sei figli, è crollata al suolo gravemente ferita. Poche ore dopo il quartiere era in preda all'insurrezione.

RENDERÀ DUE MILIARDI E MEZZO LO «SHOW» DI CARLO E DIANNA Un'intervista tutta d'oro

LONDRA — Renderà un milione di sterline (oltre due miliardi e mezzo di lire) la prima intervista televisiva del principe ereditario Carlo d'Inghilterra e di sua moglie, Lady Diana, sulla quale «Il Piccolo» ha già riferito ieri. Secondo fonti del palazzo reale, si prevede che le videocassette ricavate dall'intervista andranno a ruba e così il libro fotografico che è stato commissionato ad Alastair Burnett, uno scrittore che ha già pubblicato una biografia della Regina Elisabetta. L'intervista è stata trasmessa domenica sera dalla rete privata britannica «Itv». Le maggiori compagnie televisive di Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda hanno già acquistato il diritto di mandarla in onda a loro volta. Carlo e Diana hanno deciso di lasciarsi intervistare per rispondere indirettamente a una serie di articoli della stampa internazionale, in cui venivano criticati senza mezzi termini. In particolare, la rivista americana «Vanity Fair» aveva definito il principe ereditario un «rammolito» e sua moglie una «testa vuota». «Senza smentite ufficiali» — scriveva ieri mattina il «Times» — Carlo e Diana hanno smantellato l'intero edificio di pettegolezzi costruito intorno a loro nei quattro anni del loro matrimonio. Venti milioni di telespettatori hanno ascol-

tato il principe smentire le voci secondo cui egli parlerebbe con gli spiriti («Non so neppure cosa sia una seduta spiritica») e Lady Diana negare di avere un brutto carattere («Sono perfezionista con me stessa, ma non necessariamente con gli altri»). Il più diffuso dei giornali popolari, il «Sun», ha titolato in prima pagina: «Lady Diana è la regina dello schermo: ha conquistato i cuori di 20 milioni di telespettatori». Da rilevare intanto che la giovane principessa ha compiuto ieri una visita a sorpresa nell'Ulster, la prima della sua vita. L'intero centro di Belfast è stato chiuso al traffico, centinaia di tiratori scelti sono stati dislocati lungo il percorso della «Jaguar» blindata della principessa, dall'aeroporto al Collegio d'arte, mentre migliaia di poliziotti presidiavano l'area di 20 km attraversata dal corteo reale. Pochi nell'Ulster, anche tra gli addetti ai servizi di sicurezza, erano stati informati dell'identità del visitatore reale. La visita era stata programmata da mesi, ma solo Buckingham Palace ha dato una conferma definitiva. Per motivi di sicurezza il programma della principessa è stato tenuto segreto anche mentre la visita era già in corso. Alcuni studenti del Collegio hanno calato da una finestra un cartello con la scritta «Tornatene a casa», ma la protesta è durata pochi secondi e non è stata notata da Diana.

Arrivando ieri mattina a Lussemburgo, Andreotti ha espresso la sua opinione sulla lettera inviata sabato scorso da Reagan a Craxi, lettera che ha consentito all'Italia e agli Stati Uniti di mettere fine alla guerra diplomatica scoppiata dopo il rilascio di Abbas. «La lettera ha rettificato una posizione sbagliata, probabilmente nata più che altro su stati d'animo e su disinformazioni più o meno interessate. I rapporti tra i due paesi — così ha proseguito il capo della nostra diplomazia — sono rimasti per fortuna intatti e vi sono state persone nel governo americano che hanno rapidamente compreso la necessità che si uscisse da una situazione senza fondamento». Andreotti ha escluso una possibile concessione tra il rassetamento dell'atmosfera tra Roma e Washington e lo svolgimento della crisi di governo in Italia.

SECONDO ANDREOTTI «Posizione sbagliata corretta da Reagan»

LUSSEMBURGO — L'ombra della vicenda «Achille Lauro» si è proiettata sulla riunione dei ministri degli esteri della Comunità europea, iniziata ieri mattina a Lussemburgo. L'argomento non era previsto nell'agenda dei lavori, dedicata principalmente alle questioni istituzionali e agricole-commerciali, ma tra le quinte se ne è discusso, anche se non sono emerse prese di posizioni ufficiali. Al cancello europeo il ministro degli esteri Andreotti, che in serata ha incontrato il collega israeliano Shamir, ha riferito nei dettagli le complesse fasi del dirottamento della nave italiana e, in particolare, ha illustrato le ragioni che hanno indotto il presidente del consiglio Craxi a rilasciare il leader palestinese Abu Abbas. Il resoconto di Andreotti è stato ascoltato con estremo interesse, senza alcuna espressione di dissenso. In altri termini, i rappresentanti della Cee hanno mostrato una tacita approvazione verso l'operato del nostro governo.

Arrivando ieri mattina a Lussemburgo, Andreotti ha espresso la sua opinione sulla lettera inviata sabato scorso da Reagan a Craxi, lettera che ha consentito all'Italia e agli Stati Uniti di mettere fine alla guerra diplomatica scoppiata dopo il rilascio di Abbas. «La lettera ha rettificato una posizione sbagliata, probabilmente nata più che altro su stati d'animo e su disinformazioni più o meno interessate. I rapporti tra i due paesi — così ha proseguito il capo della nostra diplomazia — sono rimasti per fortuna intatti e vi sono state persone nel governo americano che hanno rapidamente compreso la necessità che si uscisse da una situazione senza fondamento». Andreotti ha escluso una possibile concessione tra il rassetamento dell'atmosfera tra Roma e Washington e lo svolgimento della crisi di governo in Italia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per paroline: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 - 24 lire 750, numeri 6-7 - 24 lire 750, numeri 8-9 - 24 lire 750, numeri 10-11 - 24 lire 750, numeri 12-13 - 24 lire 750, numeri 14-15 - 24 lire 750, numeri 16-17 - 24 lire 750, numeri 18-19 - 24 lire 750, numeri 20-21 - 24 lire 750, numeri 22-23 - 24 lire 750, numeri 24-25 - 24 lire 750.

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY sitter offresi. Ragazza 21 anni massima serietà. Tel. 870137. 63816/3

IMPIEGATA esperta paghe contributi, esperienza settennale offresi anche part-time. Tel. (0481) 470521-710171. 437/3

SIGNORA offresi per donna anziana alcune ore paraggi centro. Tel. 774565-306061. 63831/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI subito impiegato/a esperto/a tutti lavori ufficio, con tanta voglia di lavorare. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Inviare referenze a Cassella 43/G-Publied 34100 Trieste. 111/4

SOCIETA' informatica ricerca urgentemente per completamento quadri città di Gorizia, provincia 8 ambasciati età 23 anni da professionalizzare gestione aziendale su computer. Obiettivi e programmi verranno discussi in colloqui individuali previa selezione. Gli interessati sono pregati presentarsi oggi-domani per selezione orario ufficio presso: Soc. Elcom, Corso Italia, 149 Gorizia. 50174/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, ritiriamo mobili. Telefonare 69748. 63792/6

PITTORE a prezzi molto convenienti offresi subito. Tel. 758381. 63707/6

PITTORE camera cucine e appartamenti applicazione carta parati. Tel. 281324. 63878/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757378. 63712/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitti, acquistando rimanenze utilizzabili, offrono Franco e Mariagrazia Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5557/6

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessata/o con ufficio o idonea abitazione, zona centrale, per la città di Montebelluna-Gorizia-Grado-Cervignano-Tolmezzo. Telefonare 02/8137251. 51806/7

9 Vendite d'occasione

PELLACCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi stracciati. Visitate a V. pellicceria di fiducia. Cervo v. XX Settembre, 16 III p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti oggetti mobili intiere giacenze ereditarie. telefonare 300719. 63821/0

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Mariagrazia Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5551/10

FRANCO e Mariagrazia Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5557/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Mariagrazia Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgombero. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5557/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZEREMO L'ANTAGONISMO. GOLDMARKET via Roma 20. 5601/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641. V. Maccanoni 14/B. 5264/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 05003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polla. CORSO ITALIA 26 primo piano. 4437/12



GOODYEAR PRESENTA UNA GRANDE INNOVAZIONE NELLA TECNOLOGIA DEI PNEUMATICI.

VECTOR. TUTTE LE STAGIONI IN UN PNEUMATICO.

Una miscela esclusiva che si adatta a tutte le temperature. Questo è il segreto di Vector Goodyear.

Quale altro pneumatico può offrirvi le stesse prestazioni e la stessa sicurezza di guida? Con il caldo più intenso Vector scorre veloce, silenzioso e sicuro.



Sulle strade innevate sviluppa tutta la sua forte presa. E quando piove, il battistrada ad elementi incrociati di Vector disperde l'acqua con la sua impronta larga e aggressiva. Non puoi prevedere le condizioni del tempo, ma puoi prevenirle scegliendo un pneumatico che ti garantisca il massimo in qualsiasi condizione. Per questo hai bisogno di Vector. Tutte le stagioni in un pneumatico.

ALLA GUIDA DELLA TECNOLOGIA
GOODYEAR

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida fino al 26/10 vino Canel 1,5 vap 3.350 birra Amstel 2/3 vap 990 lattini

na 590 acqua Norda 2 lit. 500 aranciata cola 1,5 990 extravergine di frantoio 4.950 Black and White 7.900 presso le bottiglierie di via Faglini 2 via Commerciale 27 via Canova 9, oppure a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-793661.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-874952. 5578/11

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 866355. 5430/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 540080, R 5 Alpine 80, R 5 TL 78, Opel Kadett 100 3 p. 79, VW Maggiolino, Cabriolet 74, Mercedes 190 E 85. AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 126 p 4 77, 127 Special 77, 80,

127 Sport 78, 127 diesel 81, Dyane 6 81, 131 Super 1300 81, Panda 30, 80, A 112 Elite 82, 83, Ford Fiesta Sport 1100 79, Volk Polo 76, Renault R 5 GTL 82, R 5 TL 78, R 5 TL 5 porte 80, R 5 GTL 81, 83, R 14 GTL 79, R 20 GTL 79, R 20

127 Sport 78, 127 diesel 81, Dyane 6 81, 131 Super 1300 81, Panda 30, 80, A 112 Elite 82, 83, Ford Fiesta Sport 1100 79, Volk Polo 76, Renault R 5 GTL 82, R 5 TL 78, R 5 TL 5 porte 80, R 5 GTL 81, 83, R 14 GTL 79, R 20 GTL 79, R 20

GTD diesel 81, Peugeot 305 fam. diesel 82, Renault Dargi via Flavia 118, tel. 281212, 9/14 BAN LEUZ via Flavia km. 7,200: vende Peugeot 104 ZR 81, 104 ZS 81, 305 diesel 1600 80, 305 Break diesel 80, 505 STI 79 con garanzia. Tel. 810214 - 811235. 5460/14

BAN LEUZ via Flavia km. 7,200: vende Peugeot 504 familiare 7 posti 76 ottime condizioni 4.200.000. Tel. 810214 - 811235. 5460/14

BAN LEUZ via Flavia km. 7,200: vende 505 Turbo diesel 1982 perfettissima. Tel. 810214 - 811235. 5460/14

BAN LEUZ via Flavia km. 7,200: vende 127 Sport 1982, 40.000 km, unico proprietario. Tel. 810214 - 811235. 5460/14

BAN LEUZ via Flavia km. 7,200: vende A 112 Junior tetto apribile 1980 lire 3.400.000 con garanzia, motore 5.000 km. Tel. 810214 - 811235. 5460/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 467, 82782: Guzzi 250 76, Supercinque TSE 85, R 18 fam, Bmw 320i 77, Golf 1.1, Fiesta 1.1, Dyane 6, LNA, Prisma 1.5 83, A 112 70 HP, Fiat 126, 127, 128, Ritmo 65, 131 Racing, Uno 55 S 83, Peugeot 205 GR 84, 104 ZS, 305 GLD 83, 505 Turbo diesel 82, Horizon 1.1, 1.3, 1510 GL, Supbeam 1.0, 1.6 TL. 5523/14

OCCASIONISIME USATI D'OCCASIONE PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. Golf GTI 1600 82, A 112 Elegant 79, Giulietta 1600 80, 127 Confort 3 p. 79, 132 2000 77, Panda 30 81, Ritmo 130 Abarth 83, Golf GL diesel 82, Maggiolino Cabriolet 77, Ronda CL diesel 84, A 112 LX 83, Montecarlo 72, 131 Supermirafiori 81, Ritmo 60 CL nuovo modello 83, R 5 Alpine 80, Ferrari 208 GT4 79, Golf GTI 1800 83, Vespa P 125 XE 83, Vespa ET5 84, GSA RANZIA 3 MESI, PERMUTE USATO CON USATO AUTOCASSIONI Via Romagna 6 04961126 APERTO IL SABATO. 5574/14

SI DINOCONTI via Flavia tel. 281444 vende con garanzia fino a 12 mesi, permuta usata per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo senza cambiali. FIAT Uno 70 S 83, Ritmo 80, Ritmo targa oro 80, Panda 30 82, 127 78, 79, 80, 81, 127 diesel 81, VOLKSWAGEN Golf 77, 78, 79, 80, Scirocco 1100 77, 80, CITROEN Visa 650 club 79, 80, 81, 82, GSA 80, 81, 82, FORD Fiesta 77, 78, 79, 80, ALFA ROMEO Alfesud 79, Giulietta 1.6 79, Alfetta 1.6 73, Alfetta 1.6 76, Mini Metro 83, Mini clubman 78, Simca Horizon 80, 81. 5289/14

USATO SI MA. MY CAR... ANTICIPO ZERO, 60 RATE SENZA CAMBIALI. A 112 Elite FL 83, Alfetta 2000 L 82, Ritmo 80 CL 82, Golf Cabrio 1800 GLI 84, Duetto 1600 73, 127 C 900 82, Ritmo 130 Abarth 83, Uno Fire 1000 85, Porsche 924 78, R 5 TL 80, Ritmo cabriolet 83, Alfa 33 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 00, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25,

La Juventus continua a non conoscere avversarie

Verona e Udine prossime tappe della «signora»

12TH

«Combine»? Inchiesta sollecitata dallo stesso presidente perugino

A Vinicio il punto di Como ha fatto un effetto tonico

Gabriella Fortuna

Romano grande protagonista di una sfida che ha esaltato

Magro bottino dei cannonieri: è troppa la paura di perdere

Dopo anni, un triestino dà nuovo ad arbitrare in serie E (per ora). Baldas si è fatto apprezzare a tutto tondo, e abbiamo le dichiarazioni di Buffoni, che ha voluto giustificarsi, con molta obviettività per un presunto rigore negato ai suoi. «Baldas è stato baravissimo» ha detto il «mister» del Cesena. E non ci sarà di mezzo né amicizia né campanilismo in questo giudizio, si piaggeria. Complimenti Baldas. Smezza la bandierina, ha preso in mano il fischietto, e adesso davanti a questo campo della serie A, dove dirigerà certi signorini?

elevazione colpire di testa si
ano: la palla non è stata schiacci
ita

(Itafoto)

mila, Trieste 13 mila, Cesena
10 mila, Catania 7 mila, Arez
zo 5.500, Campobasso e Pes
scara 5 mila. A Vicenza s
trattava di una partita di car
tello, Brescia ha avuto un ap
porto consistente di tifosi cre
monesi, Palermo è... grande.
Al «Grezar» ci si aspettava
qualcosa in più, dato anche
il nome della squadra ospite.

RIO DE JANEIRO — Il calciatore Zico è stato operato ieri in seguito all'infortunio subito al ginocchio sinistro — secondo quanto ha affermato il chirurgo che ha eseguito l'intervento chirurgico — non vi era lesione del menisco.

Il giocatore del Flamengo o Rio de Janeiro, che l'ha recentemente acquistato dall'Udinese, dovrà rimanere fermo almeno per un mese e mezzo anche se il recupero totale della sua forma fisica richiederà un tempo più lungo.

Secondo il chirurgo Abraham Fiszman, che l'ha operato con l'assistenza di Giuseppe Taranto, medico del club, è stata constatata una lesione del legamento crociato anteriore.

Viene dimesso il dilettante già in coma

POTENZA — Le condizioni di Pasquale Cassavita, di anni, giocatore del «Pandos Tursi», infortunatosi gravemente durante un incontro calcistico valido per il campionato di seconda categoria della Basilicata, sono «soddisfacenti», a giudizio dei medici che, al reparto neurochirurgico dell'ospedale «San Carlo» di Potenza.

Cassavita, caduto pesantemente a terra nel tentativo di fare una rovesciata, è stato sottoposto a massaggio cardiaco e, successivamente, è stato ricoverato, in stato di coma, all'ospedale di Policastro (Matera).

Al paziente — ha detto il medico — è stato riscontrato un «trauma cranico commovente», ma successive indagini «non hanno evidenziato patologie in atto».

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste ride, Udine esulta, Gorizia piange

Chi può tagliare un Terry simile?

Quaranta minuti sul parquet, 22 punti, 12 rimbalzi su 12 al tiro, 12 rimbalzi di cui 5 offensivi, 2 palle perse contro 6 recuperate, 3 falli fatti e 2 subiti costituiscono il ragguardevole bottino di domenica di James Terry, oscuro ma quanto mai essenziale e positivo pivot ingaggiato a gettone dalla Stefanel per supplire l'infortunato Howard, centro titolare munito di regolare contratto, che dovrebbe riprendere servizio tra alcune settimane una volta constatato il perfetto riassorbimento della frattura patita allo zigomo in precampionato contro la Simac a Chiarbola.

Sempre parlando di Terry bisogna dire che il sopraccitato scout riferito alla gara Stefanel — Viola Reggio Calabria vinta dalla squadra di Puglisi per 77 a 70 dopo un'incerta battaglia, è perfettamente in linea con quelli di Stefanel-Bancoroma e Benetton-Stefanel, per cui Terry è risultato, con una impressionante costanza, il migliore, o quantomeno il più efficace, tra i nerazzurri in campo.

Per contro, dopo un buon esordio con il Bancoroma, Craig Shelton ha inanellato due partite del tutto incolori, segnando complessivamente con Benetton e Viola appena 15 punti. Ieri l'altro ha anche limitato il suo apporto perché dopo 5 della ripresa era già gravato da 4 falli (gli ultimi 2 commessi banalmente in attacco), per cui ha dovuto stare fuori partita 10' e giocare solo le fasi finali della gara, facendo con la sua assenza rischiare parecchio alla Stefanel, vista la mancanza di un'alternativa cortina di cui Puglisi nella circostanza poteva disporre.

Gli 8 punti di Shelton di ieri l'altro sono frutto di un 3 su 7 al tiro e di un 2 su 2 dalla lunetta, certo migliori delle pessime percentuali registrate a Treviso ma comunque di parecchio inferiori a quelle che da una settimana di si attende. Non può essere proposta la tesi che Shelton compensa la carenza in attacco con doti da difensore, perché Craig segnando, per esempio gli stessi 8 punti di Ezio Rivo per un medesimo tempo, di impiego sul parquet ha colto 7 rimbalzi, due più di Riva, ma ha anche buttato via 5 palle contro 1 recuperata e le sole due «regalie» concesse agli avversari da Riva.

Insomma è chiaro ormai che di fronte a questi paragoni rinunciare a Terry una volta, che la Stefanel avrà con Howard completamente ristabilito le americane a disposizione, non sarà cosa semplice. E' ovvio che Shelton può rendere di più e tutti l'abbiamo visto. Può certo darsi che i disastri procurati alla funzionalità degli schemi dal necessariamente affidato inserimento di un pivot nuovo può avere creato problemi nella valorizzazione delle doti migliori di Shelton. Come può darsi che Shelton a Treviso abbia risentito di una giornata in non eccezionale vena di Fischetto, o ieri l'altro di una non collaudata intesa con i suggerimenti di Francescato? E certo non si può pretendere che un atleta possa dare il meglio di sé appena approdato in una nuova squadra.

Però intanto le cifre parlano chiaro e la Stefanel potrebbe trovarsi nella necessità di dover tenere conto, di rifare le sue scelte in tempi brevi. Compito difficile, al di là di quanto le circostanze potrebbero lasciare supporre. Se infatti emotivamente potesse sorgere la necessità di non dovere cercarsi rimpiazzanti taglie Terry, Puglisi deve anche valutare la possibilità di integrare le caratteristiche di Terry con quelle di Howard, abbastanza simili e quindi poco complementari, la possibilità di adeguare alla Stefanel schemi che utilizzino due pivot, la possibilità — e questa è relativa — di utilizzare uno dei due pivot all'ala.

P.T.

Basket: gli arbitri

SERIE A1 — Simac-Berloni: Pallonetto e Diella; Bancoroma-Cantor: Deganutti e Zanon; Maggiorani-Pall. Livorno: Nappi e Maggiorani; Viola R.C.-Carr. Rimini: Marchi e Bartolini; Benetton-Juventus Caserta: Canova e Ligabue; Multa-Silverstone: Mauruzzi e Pignozzi; Rinnite-Stefanel: Bianchi e Guglielmo.

SERIE A2 — Lib. Livorno-Fantoni: Paronelli e Casamassima; Yorga-Sebastiani: Nadalutti e Cazzaro; Gioi-Mister Day: Pini e Filippone; Jollycolombani-Bianchi: Garsa e Bulei; Segafredo-Sangiovese: Montella e Baldini; Rivasconi-Pepper: Belisari e Zepplini; Libertà-Filanti: Martolini e Florio; Annabella-Fabiano: Duranti e Nelli.



LIBERTI SENZA EBELING E FANTONI A NOZZE

Per Wright e compagni quasi un allenamento

UDINE — Fantoni-Liberti il giorno dopo. Una vittoria troppo facile, una partita senza eccessivo impegno. Due punti che non potevano non finire nel canestro dei friulani. L'infortunio a John Ebeling dopo appena tre minuti di gioco ha finito con il falsare tutto l'incontro, anche se comunque la Liberti ha sfoderato una grinta niente male tenendo come punto di riferimento costante Yonni Sangiovesi.

«La Fantoni — ha detto il coach dei toscani Zappi — è una squadra fortissima». E non poteva certo permettersi di perdere. Così ha vinto in scioltezza divertendosi ad affrontare le diverse zone che la Liberti ha presentato, quasi fosse un allenamento.

Certo, se Ebeling fosse rimasto in campo per tutti i 40 minuti di gioco la musica sarebbe stata ben diversa. La

Fantoni sarebbe stata maggiormente impegnata e allora la partita avrebbe avuto sicuramente tutta un'altra storia. Sempre e comunque a lieto fine, ma dalla trama più avvincente.

Miglior avvio di campionato non avrebbero potuto sperare i dirigenti biancoblu, anche se Bordini ha già archiviato questa ennesima vittoria e sta già pensando al tour de force quasi proibitivo che attende i suoi ragazzi in settimana. Giovedì sera, infatti, la Fantoni sarà impegnata a Gantù per l'incontro di ritorno del secondo turno di Coppa Italia. Domenica poi i biancoblu saranno in trasferta a Livorno per affrontare la Libertas, Libertas che domenica ha avuto vita assai facile a Forlì contro il Jollycolombani.

Una doppia trasferta quindi pericolosissima sotto il profilo

del risultato, anche se proprio i risultati conseguiti sino a questo momento dalla Fantoni possono lasciare ben sperare. E soprattutto in vista del prossimo turno di campionato. La Coppa infatti è un argomento che interessa assai relativamente la società friulana, anche se ogni risultato positivo sarebbe, ovviamente, ben accetto. Nessuno comunque si fa soverchie illusioni, anche se, peraltro, Bordini dice convinto che la sua squadra va in campo per vincere e che perdere non piace a nessuno.

I risultati ottenuti comunque sono estremamente importanti per il morale dei giocatori che è alle stelle, anche se il risultato era ancora una volta messo in evidenza una forma non perfetta di qualche giocatore, a iniziare da Achille Milani.

Guido Barella

LA SEGAFREDO A SIENA È STATA CATASTROFICA

Il malato è molto grave e Medcot deve curarlo

GORIZIA — Contro il Mister Day, la Segafredo non ha sfiorato per poco la catastrofe più completa. Solo nel finale infatti la formazione isontina è riuscita a ricondurre entro limiti, che in qualche modo si possono considerare decenti, una sconfitta nettissima.

La squadra di Medot è stata messa sotto di brutto già dall'inizio e ha potuto rialzare la testa solo verso la fine della gara, quando il risultato era abbondantemente deciso e la compagine avversaria era ormai pagata del vantaggio acquisito.

In effetti la Segafredo ha subito una mazzata in piena regola, di quelle che, con tutta la più buona volontà, non possono trovare giustificazioni e attenuanti di alcun genere. La formazione biancorossa non ha sofferto solamente il mal di trasferta, che già di per se stesso sarebbe cosa preoccupante, ma ha evidenziato carenze ben più gravi, sia sotto il profilo della determinazione, davvero minima se non del tutto inesistente, che sotto quello del gioco, molto spesso senza alcun costrutto.

Il giudizio coinvolge senza far nomi l'intera squadra anche se relativamente ai singoli e al lavoro difensivo, non è mancata qualche (purtroppo solo parziale) nota positiva, che non serve però a migliorare gran che il quadro complessivo, assolutamente deficitario.

Né può soccorrere la considerazione che il campionato quest'anno è più ostico che mai per un generalizzato livellamento di valori e nemmeno di si può consolare con il fatto che anche altre formazioni che avrebbero dovuto viaggiare alla grande o senza grosse difficoltà (leggi Gioi, Yorga, Fabriano e Jollycolombani) non riescono a tener il

passo di squadra di supposta media caratura o addirittura di neoprofessioniste.

Non è possibile neppure spiegare il passo falso con la forza della disperazione con la quale il Mister Day e i suoi due americani (entrambi in odor di taglie) si sono battuti per ottenere i primi due punti.

In queste situazioni, c'è da giurarci, la Segafredo finirà per imbattearsi a ogni piè sospinto, perché il risultato conta sempre, sia che venga per l'alta, come per la media o bassa classifica.

A Siena la Segafredo ha offerto quindi una brutta immagine di se stessa, al punto da far dubitare realmente delle possibilità della squadra (pur concedendole ancora margini di miglioramento) di concorrere, nel prosieguo del campionato, a quelle posizioni di vertice che erano state tanto conclamate alla chiusura della campagna acquisti. Anche a considerarla solo temporaneamente malata, la Segafredo ha bisogno di medicine. A Walid Medcot il compito, tutto suo, di prescrivere quelle più adatte alla bisogna.

Giancarlo Bulfini

Il giudice di basket

ROMA — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo della federbasket relativi alle gare di serie A maschili.

Serie A1. Amenda di lire 900 mila alla Pall. Livorno per proteste verbali con offese continuative collettive, per frequente lancio di spunti che colpivano gli arbitri e per il lancio di corpi contundenti; lire 200 mila a Mobiglietti Caserta, Arexons Cantù e Silverstone Brescia per lancio in campo di corpi contundenti.

In serie A2 squalifica per due gare di campionato a Guglielmo Dordè (Fermi) perché a seguito di un fallo intenzionale subito da un avversario colpiva lo stesso con un pugno al viso procurandogli un taglio al labbro che sanguinava sino alla fine della gara. Squalifica per una gara di campionato a Cesare Fanciotto (Sangiorgese).

LATTE CARSO: QUALCUNA HA DORMITO TROPPO SABATO...

Le «Primule rosse» sul banco d'accusa Aggravanti per il pacchetto delle lunghe

Circolava una battuta al termine della squalida esibizione casalinga del Latte Carso. Alludendo alla presenza in tribuna della Pausich, allenatrice dello Starnier Parma, qualche bello spirito ha commentato: «E' evidente, le triestine hanno perduto apposta. Tra quindici giorni dovranno affrontare la squadra della Pausich e hanno giocato male per nascondere le proprie carte buttando fumo negli occhi».

Se davvero questo era l'intento, ci sono riuscite benissimo. Di meglio (o di peggio, fate un po' voi) era proprio impossibile fare. Si fa per scherzare, ma non è vero. In fondo, si ride anche per non piangere.

Le biancorosse hanno donato alla Despar Pescara un pomeriggio di gloria. In

Abruzzo la squadra di Porretti verrà accolta probabilmente con la fanfara e con il trattamento riservato agli eroi. L'exploit esterno rimarrà la perla della loro stagione, un avvenimento da ricordare e tramandare ai posteri ma, in fondo, a Chiarbola il Despar non ha neanche di spulato un partitino. Un'ottima prestazione, con la sola Cummings a livelli super. Eppure è bastato per sfendere un Latte Carso più irracchiato che mai.

Sullo spazioso banco degli imputati hanno diritto di precedenza le lunghe. Potenzialmente il terzetto Trampus-Harris-Monti è secondo in Italia solo al pacchetto delle rimbalziste del Primigi Vicenza.

Potenzialmente, appunto. La realtà è ben diversa. Di rimbalzi contro le nanerottole pe-

scaresi (la più lunga della brigata misurava 186 cm) ne hanno accalappiati pochissimi, vagando per il campo senza nerbo né costrutto.

A risvegliare il pubblico dallo stato comatoso ci ha pensato per fortuna Carol Meucci, unica nota azzecata di un concerto stonato. A 15 anni potrebbe già dare lezioni di intelligenza tattica, senso della posizione, difesa e grinta. Non è ancora completamente inserita nei giochi offensivi ma il tempo è tutto dalla sua parte. Intanto da destra, giocatrice che era e che è diventata un cambio di lusso.

Frattanto di fronte all'ostacolo Despar, le triestine in classifica si ritrovano sul penultimo piedistallo in compagnia proprio delle abruzzesi. Geas e Bata hanno preso il volo.

Fanno già corsa a sé e, salvo miracoli, non verranno più riprese.

Se il Latte Carso piange, le altre certo non ridono. L'ultimo Cesena, prossimo avversario della girata di Pozzeco, è stato strappato a domicilio dalla Bata. Lo Starnier della Pausich non se la passa meglio. Un calendario dirbore di limitare lo strapotere del pivot avversario Codevilla, un ventitreenne di 210 cm già addorchiato da numerose compagini di categoria superiore.

«Sapevamo che era forte ma non pensavamo lo fosse fino a quel punto» — esclamano con ancora negli occhi le devastanti schiacciate del centro lombardo. E pensare che prima della gara qualche tecnico locale avanzava perplessità circa la tenuta atletica di Codevilla, sposo novello. Della prova delle Jadran va-

Roberto Degraffi

BASTA UN PIVOT PER METTERE IN CRISI I TRIESTINI

Lo Jadran non trova il passo e incamera la terza sconfitta

Lo Jadran deve ancora adeguarsi al gioco e al ritmo della serie cadetta. La matricola triestina ha incassato la terza sconfitta consecutiva della stagione, superata a Treviso dal Mauri rivelatosi più forte del previsto. I giocatori di Zagor hanno pensato per cercare di limitare lo strapotere del pivot avversario Codevilla, un ventitreenne di 210 cm già addorchiato da numerose compagini di categoria superiore.

«Sapevamo che era forte ma non pensavamo lo fosse fino a quel punto» — esclamano con ancora negli occhi le devastanti schiacciate del centro lombardo. E pensare che prima della gara qualche tecnico locale avanzava perplessità circa la tenuta atletica di Codevilla, sposo novello. Della prova delle Jadran va-

ricordata la bella rimonta operata nel finale. In ritardo anche di una trentina di lunghezze, la squadra di Zagor è riuscita a ridare un po' di vita riportandosi a soli otto punti dai padroni di casa. Il voto più alto nelle pagelle triestine va a Claudio Stare. Di ordinaria amministrazione il «ventino» di Ban, ormai discretamente a suo agio nella posizione di guardia.

Nello scorso fine settimana hanno preso il via anche i campionati di serie C2 e D. Si è cominciato subito col botto: nella gara di D tra Barcolana e Rivignano il friulano Graberi ha realizzato la bellezza di 52 punti. Avendo militato in passato nell'Apu, Graberi ha evidentemente ben appreso le lezioni del maestro Dalpiaz. Come fra le giornate migliori, ha bombardato la reti-

na da tutte le posizioni con percentuali da favola nel tiro da tre punti. Al termine della partita Fabbri e Romoli della Barcolana erano ancora sotto choc. Avevano visto un ufo: «Forse non avremo difeso benissimo ma contro quel tipo c'era poco da fare. L'avessero bendato, avrebbe fatto centro ugualmente».

Il bilancio delle formazioni triestine finisce in passivo. Cade in C2 la Leasest, la imitano in D Don Bosco (ma nel clan selesiano si consolano con la prova-monstre del giovane Pistrin) e Barcolana. A fare bottino sono solo Tecnoluce e Inter 1904.

■ VELA — Il minitorner «Gaeta Futura» (timoniere Luca Simeone) ha vinto il trofeo Challenger Flavio Gioia, la classica regata velica svoltasi nelle acque del Golfo di Gaeta.

HOCKEY SU PISTA: SCONFITTO A GORIZIA IL BASSANO

Primo successo degli alabardati nella Coppa Italia di serie B

Ancora alterne fortune per le formazioni regionali impegnate nei maggiori campionati di hockey su pista: mentre la Zoppas, in A1, ha confermato i segni di ripresa evidenziati già nel turno infrasettimanale di Coppa Italia, battendo seccamente (5-0) il Trissino, nella A2 la Rigonat di Gorizia ha subito una nuova sconfitta, stavolta a Modena, per opera del Villa d'Oro Italia e Italy.

Nella Coppa Italia di serie B infine la Triestina ha ottenuto il primo successo stagionale, superando il Bassano. La Zoppas dunque ha inanellato la terza vittoria consecutiva, dimostrando di essere avviata verso la condizione migliore. Questo è stato il commento alla gara di sabato di Livio Parascuto, portiere della Zoppas: «La squadra sta dando segni evidenti di ripresa. Cairo, uno dei nostri due stranieri, sta attraversando un momento particolarmente felice, e lo confermano le numerose reti messe a segno nelle ultime gare, al suo fianco sta crescendo l'istinto di Andrea Santangelo. In netto miglioramento è apparso anche l'altro straniero, Benincasa, che per ora viene impiegato per pochi minuti,

appunto per permettergli un ambientamento graduale. Esistono insomma i presupposti per risalire in classifica dopo un inizio non troppo fortunato».

Meno regolare invece continua a essere il cammino della Rigonat; anche a Modena la formazione di Berco ha dimostrato carenze difensive e il punteggio finale (1-4) lo ha ribadito in maniera piuttosto netta.

Primo successo stagionale per la Triestina: i rissolabardati, esiliati a Gorizia, hanno seccamente sconfitto il Bassano (13-7) il punteggio finale. I triestini hanno finalmente rotto il ghiaccio disputando una gara del tutto diversa rispetto alle ultime deludenti prestazioni. Ovviamente soddisfatto è apparso il presidente Radanich: «Questa vittoria ci voleva, soprattutto per risollevare il morale dei ragazzi. I nostri sforzi sono tesi a costruire una squadra valida e a realizzare quell'impianto di San Giovanni per il quale abbiamo sempre lavorato in modo da veder crescere l'hockey a Trieste».

Stasera Zoppas e Rigonat saranno impegnate nella gara di ritorno del primo turno di Coppa Italia.

Ugo Salvini

OLTRE ALLA PERFORMANCE DI MARCIA ANCHE LA COMBINATA D'AUTUNNO

Ruzzier nei 50 km di marcia batte il record di Kressevich

Tre record regionali sono stati stabiliti da Fabio Ruzzier, marciatore del Cus Trieste, durante il suo riuscito tentativo sui 50 km di marcia in pista. Per dare un'idea della portata di questo record, basti pensare che il formidabile atleta ha inanellato sulla pista del Gragar 125 giri e che il vecchio record di Pino Kressevich (4h 34'2'') è stato abbattuto: più di 12 minuti separa infatti le 4h 22'43" dal precedente limite. Claudio Sterpin è sceso generosamente in pista per aiutare Ruzzier ma ha dovuto abbandonare dopo 5 km e analogo sorte ha subito l'altro, che mira a ad abbassare il limite dei 20 km e invece ne ha portati a termine solo 15 a causa del ritmo troppo forte impresso alla prova. Così Ruzzier ha dovuto fare praticamente tutto da solo, stabilendo di passaggio anche i primati delle 2 ore con 2h 23'47", e del 30 km con 2h 32'05'': ciò sta a significare che i limiti di questo atleta non più giovanissimo sono ancora da scoprire, stanno nell'assoluta solitudine che gli è stata unica compagna durante la gara.

Nonostante il successo del tentativo, Ruzzier non era per niente soddisfatto del notevole tempo ottenuto.

Il primo freddo dell'anno e la forte brora non hanno certo aiutato cadetti e cadette dell'atletica, giunti al campo di Colognola da tutta la regione per il trofeo Combinata d'Autunno, manifestazione che prevede una classifica per società su base nazionale tenendo conto dei risultati ottenuti da ogni atleta obbligato a partecipare ad ambedue le giornate.

Gli unici che ne hanno beneficiato sono stati i velocisti che, grazie alla propulsione ventosa, hanno siglato ottimi tempi. In particolare ha debuttato sensazione il tempo sugli 80 metri ottenuto da Lorenzini, carnio di Tolmezzo, che si conosceva dotatissimo come mezzofondista ma non come velocista puro; questo ragazzo ha dominato ben tre prove (80, 300, 600 m) meritandosi il ruolo di matatore della manifestazione. Sempre all'altezza il martellista Scalas, primatista italiano di categoria, i cui lunghi lanci hanno creato qualche problema per l'incolumità dei presenti.

Tra i triestini si sono difesi bene Lovisetti (Csi) e Pedotto (Csi) e valido anche l'eclettismo di Preda (Libertas Sacile) nei salti. Tra le società ha prevalso la Libertas Udine ma il Csi di Trieste ha ben figurato piazzandosi subito dopo i fortissimi friulani.

Anche tra le femmine la velocità ha brillato per merito della Grossutti (Jolly Camporomido); che dopo essersi eguagliata sugli 80 piani, ha vinto in 12"3 sugli 80 ostacoli davanti alle bravissime Argentini (Lib. Sacile) e Comuzzi (Jolly). Le triestine non hanno brillato eccessivamente decette le biancorosse Pistilli, Codiglia e Milani e una valida, Fonda (Cus Ts) nell'alto.

C'è stato anche un record regionale per merito della Macuglia (Nuova At. Gemona), la quale ha portato il primato del peso di 60 kg a 12.33. Tale risultato suggeriva festosamente la grande prestazione del club gemonense, vera rivelazione della stagione in campo giovanile, che si è piazzato dietro alla fortissima Libertas Sacile per soli 8 punti su un totale di 12.505.

Grande merito quindi ad atleti, dirigenti e tecnici di questa società, che insieme ad altre benemerite, quale il Jolly Camporomido sta portando avanti in zone nuove un notevole lavoro incentrato sulla creazione di validi vivai, vera linfa per l'atletica regionale di domani.

Mario Germani

Restava da dire che al terzo posto è finito Diabolo Ve, il

In poche righe

Consiglio federale del volley

ROMA — Il consiglio federale della Federvolley, ha preso in esame molti argomenti fra i quali l'attività internazionale, quella nazionale, il bilancio preventivo e il settore giovanile. Il consiglio si è inoltre incontrato con il presidente della Lega nazionale Brasil per discutere sulla convenzione Fipav-Lega.

Il consiglio ha preso atto dei consumi di attività delle squadre regionali, «esaminerà» nelle sue prossime riunioni le relazioni dettagliate dei singoli tecnici preposti alle squadre stesse ed ha successivamente esaminato i programmi per gli anni futuri. In previsione degli impegni 1986, è stato politicamente definito il complesso degli obiettivi della squadra azzurra maschile che dovrà essere impostata in previsione dell'olimpiade che dovrà essere impostata in previsione dell'olimpiade di Seul e dovrà puntare quindi alle manifestazioni qualificanti relative (campionato europeo del 1987 in Belgio e torneo di qualificazione olimpica, Mondovolley, che sarà organizzato in Italia i primi mesi dell'88) attraverso altre importanti tappe quali il mondiale B in Grecia e, in caso di qualificazione ai mondiali di Parigi.

Auto: rally di Antibes

ANTIBES — La Lancia West di Zanussi-Cresto ha vinto il rally di Antibes, valido per il campionato europeo. Dopo 32 prove speciali, si è assistito a un arrivo in volata dal momento che Zanussi ha preceduto l'Opel Manta del francese Freguelin per soli 6". Il rally di Antibes, partito venerdì scorso, si è concluso dopo 1340 chilometri, con 32 prove speciali tutte su asfalto. Un rally particolarmente duro poiché molte prove si sono disputate sulle stesse strade ove si corre anche il rally di Montecarlo. La Lancia di Zanussi aveva già concluso al comando la prima tappa con 26 secondi di vantaggio su Freguelin dopo che Chatrat, leader della gara per 12 prove, era stato costretto al ritiro per rottura del motore della sua Renault 5 Maxi.

Meriweather a Bologna per la Granarolo

BOLOGNA — Joe Meriweather, il pivot che la Granarolo stava trattando da tempo, è arrivato a Bologna e ha definito con la società bolognese il contratto. Il suo ingaggio era già annunciato come probabile otto giorni fa, poi era sembrato sfumare perché era arrivata notizia che Meriweather si fosse accordato con i Seattle Superonics. «Ma era soltanto un precontratto» — ha spiegato il giocatore nella sua prima conferenza stampa italiana — «e quando non ho poi trovato l'accordo definitivo ho scelto l'opportunità più favorevole che mi era stata offerta: quella della Granarolo». «Ci è costato molto» ha detto il general manager Porelli senza specificare l'entità dell'ingaggio.

Pesca sportiva: canna da natante

Nei giorni scorsi a Cervia si sono disputate le finali del campionato italiano di canna individuale da natante al quale hanno partecipato otto pescatori triestini. Tra tutti Attilio La Porta del Dip Ecolingue è riuscito a conquistare la nona posizione (primo dei triestini) che lo inserisce di diritto nel club azzurro. Un altro triestino è riuscito ad entrare nei primi 30: si tratta di Fulvio Laska della Marion Toteico che si è piazzato al 22.º posto.

Rugby: vince la Fiamma

Continua a vincere la Fiamma Trieste nella serie C2 di rugby. La formazione di Metz ha liquidato anche l'Este con il punteggio di 41-3. I triestini sono andati per tre volte con Bianco, per due con Della Mea e una volta ciascuno con Jurkic, Mancini e Mogorovich. Tra i migliori i due monfalconesi della squadra, il pilone Piran e il talloner Scoecchi.

Altri risultati: Castelfranco-Silea 4-16; Mira-Monfalcone 13-9; Selvazzano-Vecio Rugby 9-0; Rubano-Valpolicella 15-23; S. Cuore-Thiene 10-12. L'incontro Gemona-Portogruaro non si è disputato per il ritiro dei friulani dal campionato.

In classifica guidano imbattute Fiamma, Mira e Thiene con 6 punti.

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin ricorda ai triestini che veste lo scudetto

MENTRE LA FORMAZIONE VERDEBLÙ È SALDAMENTE IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Una campagna promozionale per rilanciare la pallamano

Lo stato maggiore della Cividin si è riunito la scorsa settimana per varare una campagna promozionale che riesca a favorire il rilancio della pallamano a Trieste. La società verdeblù quindi si è rimessa al lavoro armata di tanta buona volontà nel tentativo di allargare i suoi orizzonti.

La prima iniziativa presa dai dirigenti triestini è stata quella di distribuire numerosi biglietti omaggio nelle scuole per reclutare nuovi, giovani tifosi. In questa direzione la Cividin si è già mossa due anni fa con risultati apprezzabili.

Per rivedere il palasport di Chiabrola gremito in occasione degli incontri casalinghi il sodalizio triestino è disposto a rinunciare a gran parte dell'incasso. I giocatori — non è un mistero — per trovare nuovi stimoli e la necessaria vena per sostenere il peso d'un campionato così lungo hanno bisogno di essere «coccolati» dai loro sostenitori. In senso figurato, naturalmente.

Lo spostamento delle partite dalla domenica mattina al sabato pomeriggio ha procurato alla Cividin non pochi disagi, ma ormai non serve a niente recriminare. Questa è la volontà della Federazione e soprattutto della stragrande maggioranza delle società. A questo punto non resta che ispirarsi alla filosofia del «non comprendo ma mi adeguo».

Gli otto scudetti finora conquistati comunque non sono patrimonio esclusivo della Cividin, ma di tutta la città. Una squadra che porta il titolo tricolore sulle maglie meriterebbe ben altra considerazione. Si è detto spesso che gli sportivi triestini non rispondono all'appello del verdeblù perché troppe partite casalinghe sono senza storia e dall'esito scontato. Quest'atteggiamento non è però più valido.

Quest'anno, il campionato si sta rivelando molto equilibrato e solo le Forze Armate recitano il ruolo della vittima sacrificale.

Il torneo, in questa stagione è inoltre ben congeniato e prevede una sola sosta lunga a cavallo tra novembre e dicembre quando si svolgeranno i campionati mondiali juniores.

Nel 1976, quando i tifosi verdeblù andavano in delirio per gli infuocati duelli tra Cividin-Volani, davanti al botteghino

di Chiabrola c'era quasi sempre la fila. In occasione del big-match con i rivali di Rovereto si raggiunse la cifra record di 3.000 paganti. E dalla panca si alzava di tanto in tanto un signore baffuto (lo Duca) che andava a dare una mano ai suoi ragazzi nel momento di difficoltà.

Altri tempi dirà qualcuno. L'obiezione può essere anche accolta e infatti la Cividin oggi giorno si accontenterebbe anche di 1.500 spettatori. È vero anche che la pallamano per Trieste non è più una primizia e che allora fuoriclasse come Kolsch e Miljak erano le sirene che riuscivano a richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Un asso capace di segnare 15 gol a gara fungerebbe probabilmente ancora da elemento trainante, ma va tenuto conto che certi giocatori creano pure grattacapi agli allenatori, perché non sempre sono disposti a mettersi al servizio del collettivo.

A Lo Duca non va di dover sottostare ai capricci delle cosiddette prime donne e per questo motivo da alcuni anni preferisce optare per giocatori magari non eccelsi ma seri ed equilibrati che garantiscano una certa continuità nel rendimento. La sua scelta sotto il profilo dei risultati si è rivelata azzeccata dato che con Pusan e Berglez la Cividin ha raccolto solo che gloria.

Sabato prossimo si presenterà a Chiabrola proprio il Bavaria Rovereto, il grande antagonista d'un tempo. Potrebbe essere l'occasione buona per dare vita a una sorta di revival con un numero cospicuo di supporters sugli spalti.

Dopo le prime cinque giornate, intanto, si riesce già a «leggere» chiaramente la classifica. La Cividin con i suoi 9 punti è sempre in fuga, ma alle sue spalle Scafati e Filomarket Imola non la perdono d'occhio. I campani sabato scorso con l'altisonante punteggio di 34-29 si sono liberati

di una scomoda Gasser Speck Bressanone in un incontro che ha rivelato tutta la potenza offensiva ma anche la fragilità difensiva della compagine di Vukicevic.

Per quanto riguarda la trasferta del triestino a Bressanone vale la pena ricordare che il loro viaggio avventuroso d'andata. Nella notte tra venerdì e sabato, verso le 2.30 il pullmino della Cividin è andato in tilt: rottura del motore. Lo Duca e compagnia bella hanno camminato per una buona oretta prima di trovare un carro attrezzi che li portasse fino a Soave dove sono stati costretti a pernottare.

Il giorno seguente sono approdati a Bressanone con un pullmino noleggiato in extremis. Sul campo, dopo un iniziale sbandamento, i verdeblù hanno preso in mano le redini dell'incontro approfittando dello stato confusionale dei locali.

Maurizio Cattaruzza

TENNISTAVOLO: LE RAGAZZE DEL KRAS VITTORIOSE A CUCCAGLIO

Campionesse vendicative

Le campionesse del Kras mettono un altro successo che conferma la validità della scuola di Sgonico, piccolo centro nell'hinterland triestino, promosso a pieni voti capitale del tennistavolo nazionale. Anche il Cuccaglio (Brescia) che pur le aveva battute una volta lo scorso campionato, ha dovuto ben presto cedere le armi di fronte alla maggiore classe delle caroline (Milic, Bernardic, Sedmich) che ritornano dalla Lombardia dopo aver inflitto un pesante 4 a 0 alle avversarie buone seconda categoria nazionale.

Di pari passo (cioè a punteggio pieno) camminano le giovani della Grandi Motori, in serie B, che superano in casa per 5 a 2 l'ostacolo rappresentato dal T.T. Angera (Varese). Nel team delle triestine ha esordito la Rudl, 16 anni, che è andata ad affiancarsi alla Cappelletti e alla Calin.

In serie C, infine, ancora una volta risultano vittoriose le rappresentanti in gonnella

del Kras (Gustin, Puric, Skrik) fino a questo momento imbattute che superano a Sgonico per 5 a 1 il Rentsch Bolzano. Non riescono a fare altrettanto i compagni di squadra (Bolle, Stocca, Colja), sempre in serie C, sconfitti per 5 a 1 a Treviso dal Duomofolego.

È partito intanto il campionato di promozione maschile a carattere regionale con al via 15 squadre suddivise in 3 gruppi di 5 compagini ciascuno. Nel raggruppamento triestino il Fani Olimpia è prevalso per 5 a 1 sul Kras.

Si è concluso con un successo superiore alle aspettative il X Trofeo città di Muggia organizzato dalla sezione dell'Azenda Autonoma di Sogno e Turismo di Trieste e della Lega Nazionale si sono dati battaglia circa una settantina di pongisti. Nel torneo di qualificazione ricreativo si è imposto Pessina (Cmm) sul compagno di squadra Pertot. Tra gli amatori, Vatta dell'A-

quila ha avuto la meglio su Bonadi della Gmt-Ite. Ancora una vittoria di Pessina su Ottaviani (Cmm) nell'assoluta mentre nel doppio il duo Paicillo-Pessina (Cmm) ha battuto in finale la coppia Pertot-Taucar (Cmm). Nella speciale classifica a squadre primo si è piazzato il Circolo Marina Mercantile.

Questi, infine i risultati del torneo regionale disputatosi a Monfalcone:

Categoria maschile: Ragazzi: 1) Donda R. (Pinc. Monfalcone), 2) Di Pasquantonio.

Allievi: 1) Butelli L. (Gmt-Ite), 2) Cosciani A. (Gmt-Ite).

Terza categoria: 1) Matijevic (Edera Pn), 2) Romano Assoluto.

Infantino (Edera Pn), 2) Matijevic, Categoria femminile: Ragazze: 1) Traini (Azzurra Go), 2) Butelli C. (Gmt-Ite).

Allieve: 1) Paganelli (Azzurra Go), 2) Della Barca. Terza categoria: 1) Calin (Gmt-Ite), 2) Cappelletti (Gmt-Ite). Assoluta: 1) Milic (Kras), 2) Donda R.

Sergio Mameli

COSÌ IL TECNICO FEDERALE DE CAPUA NELL'AMBITO DEL CONVEGNO DELLA FIC

Nel grande momento del canottaggio le società conservano il ruolo-base

I lavori del Consiglio federale e della Consulta nazionale della Federazione Italiana Canottaggio — per prendere parte ai quali erano presenti nella nostra città i vertici nazionali di questo sport — hanno avuto sabato un momento «pubblico» con la conferenza che l'allenatore federale Giuseppe De Capua ha tenuto nella Sala convegni della Camera di Commercio.

Prima di soffermarsi sui contenuti della conferenza, bisogna rilevare che questa è la prima volta che entrambi gli organi federali, consiglio nazionale (di cui fa parte anche il triestino Luciano Michelazzi) e consulta (composta dai presidenti dei quattordici comitati regionali), si riunisce a Trieste. Dai lavori di questi organi, che si sono conclusi domenica, sono scaturite importanti decisioni riguardanti il calendario agonistico nazionale, decisioni che hanno risolto anche locali, tra cui lo svolgimento a Trieste, nell'aprile del prossimo anno, del Campionato italiano del mare (riguardante le barche non olimpiche).

Alla conferenza di De Capua, presenti le maggiori autorità sportive e militari interessate alla pratica del canottaggio, il presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, Stelio Borri, ha portato agli organi federali il saluto del comitato, ricordando come il canottaggio sia attualmente una specialità in forte espansione, che nelle più recenti manifestazioni internazionali ha ben rappresentato il nostro Paese.

Gianantonio Romanini, presidente della Federazione Italiana Canottaggio, ha ricordato come nella nostra città la tradizione remiera risalga all'Ottocento, anche se attualmente è un po' in declino. Ma proprio da questo momento di stasi, il canottaggio triestino può riprendersi, ha affermato Romanini, perché qui ci sono uomini disposti a operare e strutture adatte.

Romanini ha inoltre sottolineato di essere rimasto meravigliato dalla volontà di fare che ha trovato nella nostra città e ha ricordato la presenza di Trieste ai recenti campionati mondiali con la medaglia d'argento di Giovanni Miccoli.

Il presidente federale si è quindi soffermato sulla fase di ricostruzione del canottaggio italiano, iniziata da una decina



Due flash sulla conferenza che ha avuto per tema la realtà del canottaggio nazionale: a sinistra il relatore De Capua, a destra, il presidente della Fic Romanini e il presidente del comitato regionale Borri

di anni fa con il compianto presidente D'Aloja, e concretizzati con la creazione del Centro federale di Piediluco, l'arrivo dell'allenatore federale Thor Nielsen e l'applicazione degli esami scientifici alla selezione degli atleti.

Concludendo il suo intervento, Romanini ha sottolineato come oggi il canottaggio italiano sia giunto a un livello mondiale e debba impegnarsi per rimanere; in questo impegno Trieste deve essere maggiormente rappresentata a livello nazionale perché la sua tradizione remiera lo esige.

È stata quindi la volta dell'allenatore federale Giuseppe De Capua, la cui brillante e dettagliata relazione ha avuto per tema «la realtà del canottaggio italiano».

De Capua ha ripercorso le tappe del ringiovanimento del nostro canottaggio dopo i magri risultati dell'Olimpiade di Monaco del '72, grazie al quale ora i nostri atleti sono nuovamente ai massimi livelli. De Capua ha però ammonito a esaminare criticamente i prestigiosi risultati della passata stagione. Infatti i nostri più pericolosi avversari hanno cambiato i loro quadri; i quali, pur mancando di experien-

za, hanno già fatto registrare tempi di assoluto valore. Una constatazione che il relatore ha definito «allarmante», ricordando che, facendo riferimento a questi avversari, bisogna ora lavorare per arrivare alle Olimpiadi di Seul con il massimo delle possibilità, moltiplicando gli sforzi per mantenere i livelli raggiunti.

De Capua si è quindi soffermato sull'organizzazione del Centro federale di Piediluco, in particolare sui laboratori di analisi che consentono di selezionare gli atleti su basi principalmente tecnico-scientifiche. Ha però ricordato che la resa in barca di ogni singolo atleta è una scelta riservata all'allenatore e non può essere affidata a nessuna apparecchiatura.

Pur rilevando l'importante funzione del centro di Piediluco, De Capua ha sottolineato che la cellula base dell'attività remiera rimane sempre la singola società sportiva; infatti non è possibile disporre di atleti forti se alla base non ci sono società forti.

Dopo un'attenta disamina del profilo tecnico-atletico del canottiere e delle principali metodiche di allenamento, la conferenza di De Capua — attentamente seguita da un

folto pubblico di tecnici e dirigenti — si è conclusa con la proiezione di un filmato sui Campionati mondiali di Hazewinkel, in cui gli equipaggi italiani hanno conquistato ben tre medaglie d'oro e quattro d'argento, tra cui quella prestigiosa nell'otto, alle spalle dei fortissimi sovietici.

I massimi vertici del canottaggio italiano, a Trieste per una tre giorni di importanti incontri, sono stati ricevuti quindi in Municipio dal sindaco Franco Richetti, presente l'assessore allo sport De Gioia. Nel porgere il benvenuto della città al presidente Romanini il sindaco ha espresso il proprio apprezzamento anche perché non è la prima volta che la Federac-

ionaggio dedica particolare attenzione alla nostra città. Consegnandogli copia del sigillo trecentesco a suggello di questa amicizia, Richetti ha auspicato che anche con il determinante aiuto della Federazione il canottaggio giuliano che viene praticato con entusiasmo dai giovani triestini possa conoscere nuove stagioni di successi.

Un riconoscimento è stato pure consegnato all'allenatore federale Giuseppe De Capua.

Giuseppe Palladini

Calendario 1986

La Federazione italiana canottaggio a conclusione del convegno avvenuto a Trieste ha approvato il calendario di attività nazionale e internazionale del 1986.

12-13 aprile, a Piediluco (Terni): nazionale ragazzi, junior, pesi leggeri, senior «A» e «B».

25-26 aprile, a Trieste: campionato demare; 3-4 maggio, lago di Candia (Torino): nazionale ragazzi, junior, pesi leggeri, senior «A» e «B».

17-18 maggio, a Caslano: internazionale; 25 maggio, a Venezia: vogalonga; 24-25 maggio, a Vichy: internazionale; 26 maggio, lago di Candia: incontri intercentri allievi «B» e «C».

31 maggio-1 giugno, a Nottingham, Roudnice (Cec) e Mosca: internazionali; 7 giugno, a Caccamo (Palermo): nazionale allievi «B» - mini omologhe «C».

14-15 giugno, lago di Candia: campionato italiano senior «B» e nazionale ragazzi, junior e senior «A».

22-23 giugno, a Milano (Cus): internazionali; 20-23 giugno, lago di Bled (Slovenia): internazionali.

Queste le altre gare: 28-29 giugno, lago di Pusiano (Como): campionato italiano pesi leggeri, ragazzi e veterani: nazionale junior e senior «B».

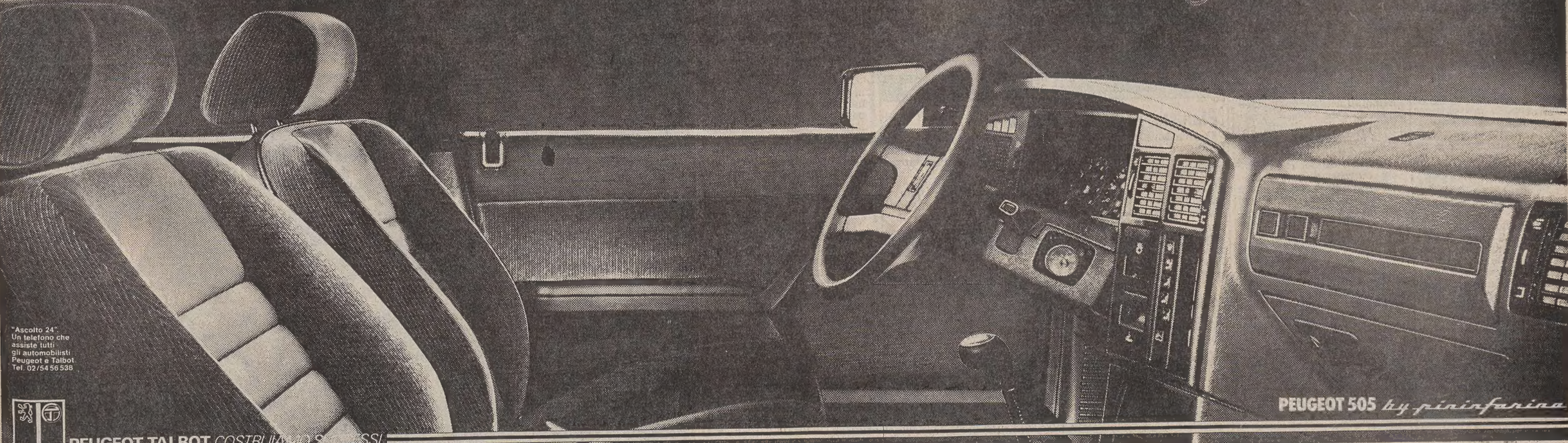
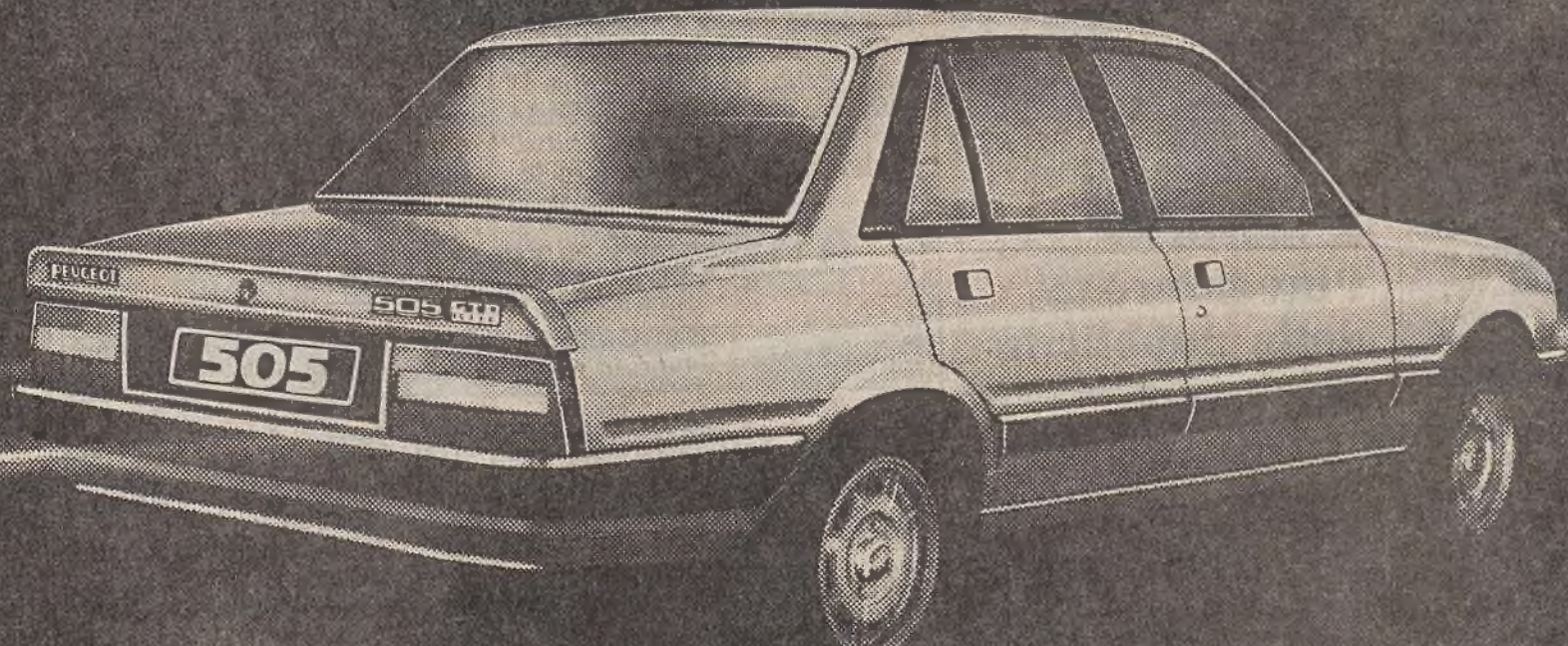
28-29 giugno a Treboni: internazionale senior «A»; 5-6 luglio ad Amsterdam: campionato del mondo universitario; 6 luglio a Ravenna: trofeo delle regioni cat. «C».

12-13 luglio a Lucerna: internazionale senior «A» e pesi leggeri; 19-20 luglio in Svizzera: coppa gioventù; 26-27 luglio ad Amburgo: seniores «B».

26-27 luglio a Caccamo (Palermo): nazionale ragazzi, junior, pesi leggeri, senior «A», nazionale veterani; 29 luglio-3 agosto a Praga: campionato del mondo junior; 14-21 agosto a Nottingham: campionato del mondo pesi leggeri e senior; 20-21 settembre a Piediluco (Terni): campionato italiano senior «A» e junior; 7 settembre a Monate (Varese) o Messina: nazionale allievi cat. «C».

PEUGEOT
505
GENERAZIONE
'86

Peugeot 505 Generazione '86. Innovazioni di stile. Perché il gusto si evolve e Peugeot 505 lo interpreta in modo assolutamente personale. Nuovi spoiler anteriori e posteriori integrati alla carrozzeria, restyling dei gruppi ottici e dei paraurti, raccordi alle modanature laterali. Peugeot 505 Generazione '86 by Pininfarina: le nuove armi della seduzione. Nuovi tessuti, nuovi spazi, nuovi sedili: quello del pilota, dotato di un esclusivo schienale a regolazione lombare, consente una conformazione anatomica ideale. Sul cruscotto, di nuova concezione, le informazioni giungono veloci. Manometro pressione alimentazione turbo, avvisatore acustico di luci accese in sosta: nuovi strumenti dalla funzionalità semplice e perfetta. Peugeot 505 Generazione '86. Motori potenziati, nuovo assetto delle sospensioni, differenziale a slittamento limitato: un dispositivo esclusivo per la massima sicurezza della tenuta di strada. Servosterzo, accensione elettronica, regolatore di velocità, chiusura centralizzata con comando a distanza, aria condizionata. Peugeot 505 Generazione '86. Berlina, Station Wagon e Familiare, nelle motorizzazioni 2.0 Aspirato e 2.0 Iniezione, 2.2 Turbo Iniezione, 2.5 Diesel e Turbo Diesel. Ben 16 modelli diversi, tra i quali lo splendido 2.2 Turbo Iniezione: 180 CV, chilometro da fermo in 29,4 sec. e una velocità di 210 km/h tra le più alte della sua categoria. Peugeot 505 Generazione '86. Una gamma di vetture sorprendenti. Anche nel prezzo. **PEUGEOT 505**



Ascolto 24
Un telefono che
ascolta tutti.
Si autodiala
Peugeot e Talbot.
Tel. 02/54.55.533



PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO S...

PEUGEOT 505 by pininfarina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATO IERI UN NUOVO FESTIVAL «A TEMA»

Russia a Venezia in sedici concerti

Ampio panorama della musica russa dal 1850 al 1980

VENEZIA — Con il pianismo estremamente impetuoso di Lazar Berman (recentemente applaudito anche alla Società dei Concerti di Trieste) si è aperta ieri nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia la rassegna «Russia, Russia» curata da Paolo Cossato. Nell'arco di 16 concerti verrà tracciato un ampio panorama della musica russa dal 1850 al 1980, che procederà in parallelo con l'altra rassegna promossa dal Comune di Venezia e dedicata alla lirica da camera («Canto per la terra felice» ideata dallo stesso Cossato).

Al ciclo concertistico, affidato a interpreti di assoluto prestigio, si accompagna una bella pubblicazione che sotto il titolo «Sguardi sull'Onestà europea» raccoglie una dozzina di saggi sulle situazioni storiche, sui movimenti di pensiero e d'arte (fra musica e cinema) vissuti dall'Unione Sovietica; tra i documenti e gli scritti sulla cultura russa, un breve saggio di Carlo de Incontra sul «caso Rachmaninov».

Proprio con i «Moments musicaux» del compositore russo naturalizzato statunitense, Berman ha inaugurato questo Festival veneziano «a tema», già felicemente collaudato lo scorso anno.

Prezioso il programma del successivo concerto (pianista Igor Lasko) con «Les Saisons» di Ciaikovski, la terza sonata di Prokofiev, il primo quartetto di Borodin e il secondo di Sciostakovici saranno al centro del programma dell'11 novembre con il Quartetto Janacek.

Di particolare fascino si preannuncia l'itinerario lungo la lirica da camera tendendo a una cantata bulgara Alexandrina Milcheva offrirà il 18 novembre (al pianoforte, Svetla Protich), preceduto però da uno dei più rari capolavori di Mussorgski, «La camera dei bambini» e quindi intriso dell'intenso chiaroscuro sentimentale di Rachmaninov e Ciaikovski. Dopo il concerto di Quartetto Bartok (con il secondo

quartetto di Borodin al centro del programma) e quello del Duo Bagnoli-Gorini (aperto dal concerto per due pianoforti di Stravinski), il pianista Mikhail Rudy contrapporrà l'incandescente invenzione di Scriabin alle «Visioni fugitive» di Prokofiev, la versione pianistica del «Quattro» mussorgskiano a quella dello stravinskiano «Petruska».

Molto atteso (il 20 gennaio) il Recital del trentenne pianista Andrej Gavrilov — uno dei più interessanti talenti della musica russa inseriti anche nel maggiore panorama discografico accanto a direttori come Muti e Rattle — interpreti dei 24 preludi di Scriabin.

Seguirà in marzo il glorioso «Trio Borodin», emanazione del celebre Quartetto. Dopo il Recital della violinista moscovita Nina Beilina, è previ-

sto — con programma ancora da definire — un concerto del grande Sviatoslav Richter. Ancora Scriabin — fra l'altro, con la terza sonata — al centro del programma del pianista Oleg Malsenber, seguito dal Duo Canino-Filippini con la Sonata op. 19 per violoncello e pianoforte di Rachmaninov e l'op. 40 di Sciostakovici. Glinka, Dargomizhskij, Mussorgski nel concerto del basso Evgenij Nesterenko, mentre il Sestetto di Borodin e quello op. 70 di Ciaikovski saranno eseguiti dalla formazione che comprende il violinista trapanese Federico Agostini e il violoncellista Alain Menuier. Infine la serata conclusiva affidata al talento del giovanissimo (18 anni) pianista veneziano Pietro De Maria, già segnalatosi ai «Seminari di primavera» di Trieste.

G. Go

QUESTA SERA ALLA MARCELLIANA DI MONFALCONE

E nel nome di Bach si «rivede» Schnorr

L'organista bavarese proporrà una serie di «omaggi»

MONFALCONE — Tra i personaggi della musica che ricorrono più sovente nelle stagioni monfalconesi, tanto da essere diventati dei nomi consueti e cari al pubblico (dal pianista Canino e Tholier, al Trio Jess, ai Panchelli cantori di Tolo, figura anche l'organista Klemens Schnorr. C'è da scommettere che per il suo recital alla Marcelliana di questa sera (inizio alle ore 20.30) ci sarà la folla delle grandi occasioni; attirata da quell'autentico avvenimento che è la presenza dell'ancor giovane concertista bavarese ed indipendentemente dal fatto che la manifestazione sia stata annunciata ad ingresso libero. Alla Marcelliana l'organista «si vede», è quasi a contatto di gomito con quelli delle prime file ed è un piacere precluso a quasi tutti i concerti d'organo con

l'esecutore relegato in cantoria ed i suoni che piovono dalle navate.

Il concerto di Schnorr sarà interamente un omaggio a Johann Sebastian Bach, senza essere una serata esclusiva di musiche del grande lipsense.

Si partirà con l'ultima magistrale opera, l'Arte della fuga, scritta negli anni 1749-50, ultimi della sua vita. All'interno di quella che è stata definita «una miniera di pietre preziose», Schnorr eseguirà la grande fuga quadrupla finale, alla cui 59.a misura compare un tema costruito sul nome Bach e cioè sulle note che nella notazione tedesca corrispondono ad Si bemolle, La, Do, Si bequadro.

A questa autenticità faranno seguito gli omaggi al nome del grande Maestro operati da Schumann, Reger e Liszt.

Se le sei Fughe scritte da Schumann nel 1845 sul nome Bach costituiscono una curiosità solo in quanto egli dette mostra di preferirle altri strumenti all'organo, la Fantasia e doppia fuga sul nome Bach di Max Reger si staglia come una delle pagine più poderose ed ambiziose fra le oltre duecento che il musicista dedicò all'organo. Di Franz Liszt è nota la venerazione nei confronti di Bach, magistrali sono le trascrizioni per pianoforte di alcune fra le più note opere bachiane, mentre il «Praeludium und Fuge ueber den Namen Bach» può essere preso a simbolo del suo magistero di compositore.

C. G.

■ BABILONIA — S'intitola «Good morning Babilonia» il primo imminente film americano del regista Paolo e Vittorio Taviani.

OGGI E DOMANI CON LA «MALAVIKA SARUKKAI COMPANY»



Una danzatrice durante lo spettacolo «Bharata-Natyam»

Antiche danze indiane a Udine

UDINE — Si chiamano Bharata-Natyam, Kathakali, Manipuri, Khatak e sono le quattro danze classiche dell'India. Udine, stasera, con la collaborazione dell'Indian Council of Cultural Relations, ne importa una (protagonista la Malavika Sarukkai Company) e la sistema nel suo cartellone orientale che ha già visto prodigarsi i giapponesi e a fine ottobre attende anche un Edipo rivisitato.

Il Bharata-Natyam — che il CSS presenta oggi e domani, alle 21 al Teatro Zanon — ha, come tutte le tradizioni teatrali, un'origine religiosa.

Pare sia stato lo stesso Brahma, la divinità, a donarlo all'India, commosso dalle richieste degli uomini, vissuti fino ad allora fra serpenti, demoni, e altre sfigate creature. Brahma dettò il quinto Veda, il quinto libro sacro, e il saggio Bharata (in verità un anonimo, perché il termine significa semplicemente «autore») lo tradusse, lasciandoci il «Natyashastra», il trattato della scena indiana, una «Poetica» aristotelica d'Oriente piena di indicazioni e di ammaestramenti, ma anche un vocabolario rigoroso di gesti, posizioni e movimenti del corpo, delle articolazioni e anche del pensiero.

Le origini di questo teatro sono evidenti ancora oggi nei suoi prodotti. Gli spettacoli, fondati esclusivamente sulla danza, sono di una loquacità sorprendente.

Vestita con i colori del papavale e accompagnata da quattro musicisti, Malavika Sarukkai, solista di Bharata-Natyam, si muove ma sono soprattutto le sue mani e i suoi occhi a parlare, incessantemente: raccontano di eroine innamorati, di seduzioni sottili, di tristezza e di amarezze, mostano innamorati al balcone e città piene di fiori.

R.C.

■ VIDEO IN CINA — Il governo della Cina ha aperto per la prima volta il mercato cinese alla distribuzione e vendita di videocassette di film stranieri. L'autorizzazione è stata concessa dal Ministero della radio e televisione a Pechino alla VOL Communications cinese, in rapporto con Hong Kong.

Sette giorni alla Tv

A che gioco giochiamo?

Chi fu, in principio? Antonio Meucci, un bravo italiano che come tanti bravi italiani era pieno d'ingegno e vuoto di tasca, e con nessuno, laggiù negli Stati Uniti dove era emigrato, disposto a fargli credito, affrettò la sua invenzione, concretamente il suo brevetto. Brevetto, che alcuni anni dopo, mise invece a profitto l'inglese Alexander Graham Bell, gettando le basi della moderna telefonia: il telefono, insomma, quell'oggetto familiarissimo di cui ci serviamo venti volte al giorno per comunicare a lunga, media e breve distanza, con parenti amici sconosciuti scocciati e scocciatori.

Il nostro Meucci ebbe, comunque, il premio (abbastanza platonico) di vedersi attribuita la priorità dell'invenzione, ma soprattutto, di prendersi una bella rivincita.

Ritornella in che senso? Nel senso, ad esempio, che dopo

oltre un secolo di enormi progressi scientifici e tecnologici, lo spettacolo televisivo e i suoi animatori più popolari devono ricorrere ancora al telefono per tenere unite, come l'adempimento di un filo, le platee più chiaccherone. Pensate: cosa sarebbe la Raffaella orfana di cornetto? E Pippo Baudo e, adesso, Enrico Bonaccorti? Squilli e fitti intrecci di: «Pronto, chi parla?», «Pronto, chi tace?», «Pronto, chi ascolta?», «Pronto, chi gioca?».

Ecco, «Pronto, chi gioca?» è l'ultima trovata della serie telefonica, ma ultima solo in ordine cronologico perché, finita questa, ne verrà certamente un'altra, intitolata magari: «Pronto... chi rompe?».

Conveniamone: questo arnese così utile, anzi indispensabile, è diventato proprio un giocattolo, usato spesso alla tv da mani infantili e da menti un po' immature. Povero Meucci, se l'avesse saputo...

porta accanto, una di quelle vicende crudissime e tristissime (anche perché il protagonista era un ragazzo), che mettono in croce famiglia e società. E, per di più, rappresentata mirabilmente dagli interpreti, e frugata dagli autori con magistrale discrezione e penetrazione nella cupa tenerezza che un dramma simile, d'umanità impotente e di oscura malattia, comporta. Serio? No, angosciato, al punto che più d'uno non avrà forse resistito al greve carico di sofferenza, avrà cercato magari conforto nelle braccia dell'ispettore Derrick, d'impetito sulla seconda rete. Certo, anche Derrick è sempre alle prese con gente e casi «difficili», ma lui almeno è pieno di sicurezza, di cordialità, di comprensione. Di smisurato benessere morale. Un'ambrosia, insomma. Di lettura amena.

Ber.

ROMA — E' un viaggio nel mondo e nel mito del cinema guidato da Gassman e di altri importanti nomi del cinema e del teatro, italiani e stranieri, costituisce occasione per una singolare mescolanza fra i tradizionali generi televisivi.

Per questo «Cinecittà Cinecittà» può essere definito, appunto, come un «film-show»: accanto ai balletti di diverse situazioni cinematografiche legate da un viaggio in un paese delle meraviglie che svela agli occhi del pubblico i suoi più suggestivi segreti.

Insieme a Vittorio Gassman, un autentico firmamento di stelle: Fanny Ardant, Miou-Miou e Marcello Mastroianni, Serge Reggiani, Cesare Zavattini, Laura Betti, Ettore Scola, Luigi Magni, Dino Risi, Giuliano Montaldo, Luciano Lualdi, Caterina Boratto, Renato Nicolini, Alvaro Vitali, Bombolo, Cannavale, Andy Luotto, Mario Merola, «Quelli della notte», Patrizia Carraro, Ugo Fagiolini e Paola Gassman, Ninetto Davoli, Giorgio Bracardi, Alessandro Benvenuti.

E ancora Marta Marzotto, Barbara De Rossi, Forattini... Presenza fissa di ogni puntata sarà Jane Birkin che interpreterà con leggerezza e ironia una serie di situazioni paradossali e canterà canzoni del suo repertorio e altre composte per lo spettacolo.

I testi sono opera di: Bernardino Zapponi, Roberto Lerici, Mario Prosperi, Jerome Savary. La regia è di Vittorio De Sisti.

La «star» è Vittorio Gassman: divertente entertainer di un percorso in cui si fondono come su un grande schermo la rievocazione e l'attualità.

L'ambientazione è costituita dai teatri di posa, dal set, dai viali alberati, dagli edifici di Cinecittà: uno dei luoghi deputati del mito del cinema. Lo spettacolo — realizzato in coproduzione con la tv francese TF1 — è destinato alla programmazione propria della varietà televisiva, del quale infatti «Cinecittà Cinecittà» ripropone alcuni elementi essenziali, come le coreogra-

fie: ma l'argomento stesso dello show, come la presenza di Gassman e di altri importanti nomi del cinema e del teatro, italiani e stranieri, costituisce occasione per una singolare mescolanza fra i tradizionali generi televisivi.

Per questo «Cinecittà Cinecittà» può essere definito,

appunto, come un «film-show»: accanto ai balletti di diverse situazioni cinematografiche legate da un viaggio in un paese delle meraviglie che svela agli occhi del pubblico i suoi più suggestivi segreti.

Insieme a Vittorio Gassman, un autentico firmamento di stelle: Fanny Ar-

Una novità assoluta di Diego Fabbri

ROMA — A cinque anni dalla scomparsa di Diego Fabbri, Raoul Grassilli e Mario Feliciani portano sulle scene — con la partecipazione straordinaria di Paola Borboni — «Incontro al Parco delle Terme», opera mai rappresentata del grande autore drammatico, principale ispiratore del teatro cristiano contemporaneo.

Presentato da Teatro 85, dal Comune di Forlì e dalle Terme di Castrocaro, «Incontro al Parco delle Terme» debutterà al Teatro Astra di Forlì martedì 12 novembre.

L'opera è ambientata in una pensione adiacente al Parco delle Terme di Castrocaro. L'azione è imperniata su un acceso dibattito politico-religioso (protagonisti un cardinale del Vaticano e un prete che ha lasciato la veste per inseguire una propria verità individuale).

NELL'ODIERNA PUNTATA DI «QUARK»

C'è ancora chi vive all'età della pietra

ROMA — Un documentario su una tribù della Nuova Guinea che vive ancora all'età della pietra, un «viaggio» al microscopio nelle cellule del corpo umano e un'indagine su inediti aspetti della vita Lattea sono i servizi della puntata di «Quark», in onda oggi su Raiuno alle 20.30.

La trasmissione di Piero Angela mostrerà, in un servizio di Gianni Poli, le immagini della vita di una tribù di Pigmei, che ha nella pietra l'unica risorsa fabril.

Un servizio di Piero Angela illustrerà invece, grazie all'uso del microscopio a scansione, i paesaggi cellulari che compongono il nostro organismo.

Nel terzo e ultimo appuntamento della puntata, Franco Foresta Martin e Daniele Cini parleranno di un fenomeno finora sconosciuto che potrebbe sconvolgere la parte centrale della Via Lattea. Questi servizi, previsti per la puntata di martedì scorso (non trasmessa per far posto allo speciale Tg 1 sulla vicenda dell'Achille Lauro) andranno in onda al posto dei già annunciati «I figli del Nobel», «I contemporanei della preistoria», «Differenze cognitive» che, «arrivano proprio nella puntata di martedì 29 ottobre.

■ DODICESIMO — S'intitola «Full Metal Jacket» il dodicesimo film di Stanley Kubrick.

Rassegna dei film medico scientifici

PARMA — È una delle più importanti e qualificate rassegne del film medico scientifico di aggiornamento e divulgazione la seconda edizione della «Medikinale Internazionale Parma - Mip», che si svolgerà da oggi al 27 ottobre, promossa dalla Usl n. 4, dall'Università degli studi e da Comune e Provincia di Parma.

La Mip si propone non solo di presentare al pubblico italiano quanto di meglio vi è nel panorama mondiale del film medico scientifico, ma anche di promuovere la conoscenza e l'utilizzo del film medico e dei sistemi audiovisivi per l'insegnamento universitario e specialistico nella formazione professionale e nella divulgazione.

I film partecipanti sono stati prodotti da università, istituti pubblici e privati, industrie farmaceutiche e reti televisive, e provengono da varie nazioni tra cui Germania, Francia, Usa e per la prima volta, Cina popolare.

I film sono divisi in tre categorie: di educazione sanitaria, di informazione biomedica, di ricerca e aggiornamento medico scientifico.

Ai migliori film di ogni categoria verranno poi assegnati premi da una giuria composta di esperti provenienti da tutta Europa.

Prime visioni

L'amore e il sangue

L'amore e il sangue. Regia: Paul Verhoeven (Olanda Usa '85). Attori: Rutger Hauer, Jennifer Jason Leigh, Tom Burlinson, Jack Thompson, Susan Tyrrell, Ron Lee, Musica: Basil Poledouris. Durata: 126 minuti.

«L'amore e il sangue» presentato il settembre scorso al Lido nella sezione «Venezia giovani» è un film per ragazzi vietato ai minori di 18 anni per la sua componente di sesso e violenza. Invece di costituire una marcia in più questa componente potrebbe trasformarsi in un freno a mano.

D'altra parte il ricorso al sesso e alla violenza in un film del genere era inevitabile: un po' perché quelle due componenti sono state quasi sempre il cavallo di battaglia dell'abile regista olandese Verhoeven, addirittura il suo segno di riconoscimento; un po' perché la vicenda — ad essere giusti — sesso e violenza richiedeva a meno di non voler rinunciare al proprio messaggio.

Che brutta parola, direte; ormai siamo tutti d'accordo che, i messaggi e meglio mandarli per via postale anziché tramite lo schermo. Tuttavia qui i messaggi ci sono e forse ci volevano, a evitare di cadere nell'abituale contraddizione del cinema di consumo: quella di voler fare un film pacifista e nel contempo di descrivere la guerra come una delle belle arti.

Verhoeven, almeno di questo, non potrà essere accusato. Per quanto si favoleggi in proposito, la guerra di un tempo, quando la rivoluzione francese non aveva ancora inventato «l'esercito spazio cittadino» ed essa era affare soprattutto di mercenari e di soldati di ventura era truccata e ribaldita quanto quella attuale. L'ideale primo erano il saccheggio e lo stupro, nonché il guadagno.

Tutto quello che accade in «L'amore e il sangue», gira intorno a questi perni e, quando nel crogiuolo infernale, viene coinvolta la giovane Agnese, educata in convento e promessa sposa al figlio nobile Arnolfini, non assistiamo, per nostra fortuna, al sacrificio della donna angelicata ma a una rapida evoluzione della suddetta, un'evoluzione che ricorda molto quella di Patty Hearst divenuta l'amante e la complice del suo sequestratore.

Sicché la vergine, in breve tempo finisce per battere co-

me e dove vuole, in prestazioni e sex-appeal le esperte prostitute che la circondano. E, allorché la peste della guerra dà un po' di requie, arriva la peste tout court a inserire il colpo di grazia, spargendo in giro terrore che fa pensare a quello attuale determinato dall'Aids.

Insomma, a voler cercare si trova di tutto, in «L'amore e il sangue» (in originale più brutalmente e più correttamente, Flesh and blood, che vuol dire «Carne e sangue»), film prodotto dall'olandese Gys Versluis con i soldi della Orion, la più giovane «major» di Hollywood. Per Verhoeven dovrebbe costituire un ottimo passaporto, tale da aprirgli definitivamente le porte di Los Angeles.

Callisto Cosulich

È morto l'inventore della pubblicità al cinema

PARIGI — Jean Mineur, inventore della pubblicità al cinema, è morto la notte scorsa all'età di 83 anni nella sua casa di Cannes. Nato a Valenciennes nel 1902, di origini modeste, Jean Mineur fece il camionista prima di dedicarsi al giornalismo e poi alla pubblicità.

Fu lui ad installare nelle prime sale cinematografiche della Francia settentrionale dei pannelli pubblicitari fluorescenti che dapprima furono posti sullo schienale dei sedili, indi sulle tende degli schermi. Poi, ebbe l'idea di girare film pubblicitari. Il primo che Jean Mineur girò reclamizzava una marca di birra.

Nel 1927 egli fondò l'«Agenzia generale di pubblicità». Divenuto uno dei registi e produttori di film pubblicitari più famosi, fu direttore generale della «Films Jean Mineur» (dopo il 1942), e di «Publicité Pathé Cinema Jean Mineur», poi presidente, e direttore generale di «Media vision», presidente poi presidente onorario del sindacato della pubblicità al cinema e dal 1965 presidente della «Screen Advertising World Association».

Tra il 1958 e il 1973 fu consigliere del commercio estero della Francia.

Appassionato di pittura, i suoi hobby preferiti erano la pesca d'alto mare e la fotografia aerea (era pilota civile).

Appuntamenti

Oggi

Primo spettacolo per ragazzi al Cristallo

Da oggi a giovedì con inizio alle ore 10 al teatro Cristallo andrà in scena il primo spettacolo della quarta stagione del Teatro ragazzi. Si tratta del «Castello della perseveranza» del Teatro Glacé Vita di Piacenza, basato su un testo medievale inglese. La suggestiva messinscena si avvale della tecnica delle ombre e la regia è di Egisto Marcucci.

Cinema giapponese all'Alcione

Oggi all'Alcione per la rassegna del cinema giapponese l'Aisne presenta il film di Ken Ishikawa «Fuochi nella pianura». Edizione originale con sottotitoli in italiano.

Domani

Pianista sovietico al Cca

Domani alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si terrà un concerto del giovane pianista sovietico Igor Lazko, attualmente docente al Conservatoire Européen de Musique di Parigi.

Il concerto, interamente dedicato al pianismo russo, è organizzato dal Cca e dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Urss, sezione di Trieste. Ingresso libero.

Prossimamente

Concerto di una cantante israeliana

Sabato 26 ottobre alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti è in programma un concerto della cantante israeliana Jaffa Jaroni organizzato dalla sezione triestina di Italia-Israele. Repertorio folcloristico e classico. Ingresso gratuito.

A S. Giusto per i medici a congresso

Venerdì 25 ottobre alle ore 20 nella cattedrale di San Giusto si terrà un concerto dell'organista Peter Palyavsky, della cattedrale di Santo Stefano di Vienna, per i congressisti partecipanti alle Giornate mediche triestine. Le offerte del pubblico saranno devolute alla lotta contro i tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
10.30 Quell'antico amore. Sceneggiatura e regia di A.G. Majano con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Alida Valli, Isabella Goldmann. 2.a p.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1. Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici, oggi... «Vietnam», di Henri De Torenne (6.a) «Saigon addio».
15.00 Cronache italiane, a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Schede-storia. La montagna degli italiani di Eugenio Marcucci. Con Anna Benassi e Francesco Santoro.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm. L'idolo dai piedi d'argilla.
16.30 Guglielmo il conquistatore. Sceneggiato. Aroldo. Con Herve Bellon, John Terry, Christian Jean, Emanuel Petrus, Mircea Albulesco, Marga Barbu, realizzato da Gilles Grangier e Sergio Niloceasco. (1.a p.).
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Avventure in fondo al mare. Telefilm. L'uomo dei mille volti. Con Richard Basehart, David Hedison, Robert Dowdell.

17.55 La famiglia Day. Cartone animato. La fuga di Danny.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'accesso A.N.A.L.P.I. Associazione nazionale artisti lirici primari: «I cantanti lirici italiani oggi».
18.40 Taxi. Telefilm - Vienna ti attende.
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio De Concini. Il fratello scomparso. Con Orazio Orlando, Alfredo Pea, Eros Pagni, Didi Perego, Mita Medici, Carlos De Carvalho, sceneggiatura di Ugo Liberatore. Musiche di Giovanni Tommaso. Regia di Enzo Tarquini.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fantastico big. Portafortuna della Lotteria Italia. Regia di Luigi Bonori.
21.00 Quark - Viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angeli. Collaborazione di Lorenzo Pinna, Gianni Poli, Marco Visalberghi. Delegata al programma Rosanna Faraglia. Realizzazione di Rosalba Costantini.
22.00 Telegiornale.
22.10 Thrilling. Appuntamento con il brivido. L'altro uomo con Roy Thinnes. Arthur Hill, Josan Hackett, regia di Richard A. Colla.
23.50 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.05 Dse: Uno stile, una città. Un programma di Donato Goffredo. Consulenza di Angiola Maria Romanini. Ricerche e schede iconografiche di Alessandro Tomei. Regia di Roque Oppedisano (6.a p.).

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma, «Cordialmente». Regia di Vittorio Nevano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Come noi. Difendere gli handicappati. A cura di Gianni Vasio.
13.30 Capitoli. Serie televisiva, 31.a p.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma «Tandem». Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: «Super G», attualità, giochi elettronici e in collegamento con Torino, alle ore 15.15: «Grand prix». Gioco a premi. Presenta Nives Zegna.
16.00 Dse: monografie: temi per esercitazioni didattiche. «Le bande musicali in Puglia», regia di A. Di Gialula.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma, «Pane e marmellata» a cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Con la partecipazione di Rene Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuffatore. Cartoni animati. E' fuggito un elefante.

17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Maggioranza per signora. Telefilm. «Lezioni di tedesco». Con Peter Cook, Mimi Kennedy, Regia di Peter Bonerz.
18.05 Simpatie canaglie. Comiche.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «Stretta mortale». Con Karl Malden, Michael Douglas. Mete 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «CAFE'EXPRESS» (1980). Regia di Nanni Loy. Int. Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Vittorio Mezzogiorno, Adolfo Celi, Maurizio Micheli, Marisa Laurito, Leo Gullotta.
22.10 Tg 2 Stasera.
22.20 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.25 Tg 2 Dossier. Il documento della settimana. A cura di Paolo Meucci.
23.15 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm. «La prova a carico».
23.45 Tg 2 Stanotte.
23.55 Cinema di notte. L'arte del sorriso. «IL BARONE» (1950) regia di Jean Bellanoy con Jean Gabin, Micheline Presle, Jean Dassailly.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
14.15 Dse una lingua per tutti. Il francese. 7.a trasmissione.
14.45 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 7.a trasmissione.
15.15 Delta. A cura di Anna Amendola. «Quando Emanuela ha l'acne». Regia di Vincenzo Ieremi.
16.15 Dse: Il carbone. Di Lorenzo Cassitto e Paolo Magnani. 1.a p.: Cenni generali e storia. Regia di Lello Pellini.
16.45 Dse: Videopoesia. La lavorazione elettronica, di Lidia Ferrara. 2.a p.
17.15 Dadaupa. A cura di Sergio Valzania. «Le nostre serate», regia di C. Ragonieri.
18.25 Speciale Orecchiocchio - Rockline.

19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: Animali da salvare. La trappola del ragno. Di Colin Willock a cura di Anna Sessa. 2.a p.
20.30 Tg 3 speciale.
21.30 Dedicato al balletto. A cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. La magia della danza. Riflessioni di Margot Fonteyn. 2.a trasmissione: Flusso e riflusso.
22.30 Tg 3.
23.05 Gardner films inc. presenta. Clarence e Angel. Un film di Robert Gardner. Prodotto e scritto da Robert Gardner. Con Darren Brown e Mark Cardova.

CANALE 5

12.15 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio salom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «Dallas».
21.30 Telefilm: «Falcon crest».
22.30 Non solo moda, settimanale di varia vanità.
23.50 Film: «IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM» con Joel Mc Crey, Lorraine Day, regia di Alfred Hitchcock, giallo.

EURO TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Capriccio e passione».
16.30 Telefilm: «Sky ways».
17.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.30 Cartoni animati.
18.30 Telenovela: «Carmin».
19.30 Film: «INCHIESTA PERICOLOSA», regia di Gordon Douglas con Frank Sinatra e Lee Remick, dramma poliziesco.
22.30 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
23.30 Campionati mondiali di calcio.
24.30 Telefilm: «Chips».

BARBARA

15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Ape Maia, cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Lousiana mia», telenovela.
19.30 «Medical Center», telefilm.
20.30 FILIBUSTIERI DELLE ANTILLE, film.
22.00 Vetrina in Tv.

TELEFRIULI

17.00 «Love American Style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefilm: «La grande vallata».
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «L'ispettore Bluey», telefilm.
21.45 Speciale Telegiornale.
22.15 Speciale discoteca.
22.45 Telefilm: «L'ispettore Bluey», telefilm.
23.00 Telenovela registrata dell'incontro di calcio: Triestina-Genoa.

R. D. F. - V. G.

17.10 Film: «OSPITALITA' A GENTILI PASSANTI» con Stacy Keach.
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.55 L'opinione di Nico Grilioni.
20.00 Documentario «Le meraviglie della natura».
20.30 L'informazione sanitaria.
21.00 Film: «MISS BEATRICE».
22.30 Il tappeto orientale.
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf

ITALIA 1

8.30 Cartoni animati.
8.45 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
9.10 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
10.00 Telefilm: «Fantasilandia».
10.50 Telefilm: «Operazione ladro».
11.45 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizio Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee jay television a cura di C. Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Blm bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy Days».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm: «A-team».
21.30 Telefilm: «Simon e Simon».
22.30 Speciale Vasco Rossi.
23.30 Film: «PERCHÉ SI UCCIDE UN MAGISTRATO» con Franco Nero, Françoise Fabian, Pierluigi Aprà. Regia di Damiano Damiani (1974), poliziesco.

TELEQUATTRO

13.30 Telecronaca basket: Stefanel-Viola Reggio Calabria, replica.
19.30 Fatti e commenti.
22.30 Telecronaca calcio: Triestina-Genoa, replica. Al termine: Fatti e commenti, replica.

TVM

19.00 Pentagramma, spazio musicale.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film «UNA SPECIE DI MIRACOLO».
22.15 Film.
22.50 Promozionale.

TELECAPODISTRIA

18.00 «Duello sul fondos», telefilm.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 «L'asso della Manica», telefilm.
21.40 Gli ultimi grandi cavalieri, documentario di Frederic Rossif.
22.20 Tg Tuttoggi.
22.30 «L'isola del gabbiano», sceneggiato, 1 puntata.
23.40 Trasmissione musicale.

VIDEOFRIULI

11.30 «L'ANGELO DELLE TENEBRE», film.
13.30 «Isola perduta», telefilm.
14.00 «Felicità dove sei», telenovela.
15.00 «IL GRANDE VALZER», film.
16.30 «Aspettando il domani», telenovela.
17.00 «Buck Rogers», telefilm.
18.00 «IL GRANDE PECCATO», film.
19.30 Nero su bianco, rubrica sportiva.
20.30 «Felicità dove sei», telenovela.
21.30 «L'ULTIMA CAROVANA», film.
23.15 «GIMKANA PAZZA».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 8.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8.30: Gianni Biasini con: Odo; 16: Il pannello; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Spaziolibero, programmi di commento «la sfida degli anni '80: tra presente e futuro»; 18.30: Il mito del tenore; 19.30: Tagmagno a Pavarotti; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiorom di amore: «La vita è una», 21.03: Sapere d'estate di Stefano Moggiolini; 21.30: Questo libro è da bruciare: «Tartufo» di Molire; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.33: Disco azzurro, gioco musicale a premi di M. Paoone; 18.57, 22.57: Ona verde; 19.35: Superstrenone; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Ona verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 6: I giorni, con E. Cetrangolo; 6.08: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole e vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiouche presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Maquies» (140); di Carlotta Vitting; 9.10: Si senti chi può; 10.30: Radiouche 331; 12.45: Discogame; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, onda verde; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio; 15.05: Noi e il nostro io; 16: Romanzi celebri; 16.35: chiamati in causa; 17.32: Viva l'opera; 18: Il film Matia Pascal (17); 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiouche sera jazz; 21.30: Radiouche 331 notizie; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: Medicina in casa.
13.00 Film.
14.30 Telefilm.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Documentario: flash.
16.30 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Woodbine».
19.00 Telenovela a cura di Wima De Angelis.
19.10 Telenovela notizie.
19.25 Telefilm: «Bronk».
20.30 Commedia: «I piaceri della vita».
22.00 Rugby time.
22.45 Pallamano: La più bella partita del campionato italiano. Al termine: Bollettino meteo - Telegiornale notizie (r.).

TEATRI E CINEMA

Chiesa della Marcelliana

Oggi 22 ottobre 1985 ore 20.30

Concerto

Klemens Schnorr

organo

Musiche di J.S. Bach, Schumann, Reger e Liszt

— INGRESSO GRATUITO —

TEATRO COMUNALE G. VERDI
Stagione lirica. Domani, alle 20, terza rappresentazione di «Tosca» per i turni B/C. Direttore O. Casetti, regia A. Fassini. Domenica alle 16 quarta (Turni D).
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (20.20-23) turno «martedì». Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macdonato. Prevede la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Servizio serale autobus.
TEATRO STABILE - Stagione 1985/86: Continuo presso le aziende, scuole e circoli ricreativi.
ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: Madama Butterfly e Alan Quinn in: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. La commedia più applaudita ai Festival di Cannes e Locarno '85. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Un doppio programma che è una cannonata! 1.o film: «Moribonda, calda e bagnata». 2.o film: «Le studentesse del piacere». 8.30: Severan, V. m. 18. Prezzi normali. Ultimo giorno.
EXCELSIOR MULTISALA. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max - Oltre la sfera del tuono» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avventuristici che mai siano stati visti. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlinghi. «La chiave» ha aperto la porta. «Miranda» la spalancata. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere! «P. S. I love you». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago», «Laurence d'Arabia», «Il ponte sul fiume Kwai».
MIGNON. 16.30, 18.15, 22.15: Dario Argento presenta «Démone». Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpions in Dolby stereo. Vietato ai min. 14 anni.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'essai), (tel. 304832). Incontro con il cinema giapponese. 16.30, 18.30, 20.10, 22: «Fuochi nella pianura» di K. Ichikawa... brandelli di vestiti e di scarpe, brandelli di uomini... il soldato Tamura si imbatte nell'altitudine discesa all'inferno. Vigoroso e possente appello contro l'istituita della guerra nel capolavoro del geniale regista di «L'arpa birmana». Edizione originale con sottotitoli in italiano.
LUMIERE-FICE (tel. 826530). 17, 19.30, 22: «Paris, Texas» di Wim Wenders con Nastassja Kinski e Harry Dean Stanton. Palma d'oro al Festival di Cannes. Domani «Trengazi» (Lo spirito del tatuaggio) prima visione.
RADIO. 15.30, 21.30: «Josefine quattro». Questo è un porno di Francoforte. Luce rossa molto forte! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «007 Bersaglio mobile».

VERDI. Chiuso.

VITTORIA. 17.30-22: «La pormamica di Sonia». V. minori 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Piaceri perenni e lascivi». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Wild dreams». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Calde». V.m. 18 anni.

ITALIA. Chiuso per riposo.

IN ONDA DA GENNAIO SU RAIUNO

La carica dei centodieci

film della Walt Disney

VENEZIA LIDO — «Abbiamo firmato un accordo di esclusiva, della durata di sei anni, con la Walt Disney che prevede la trasmissione di 102 film (su un totale di 122 opere prodotte dalla società americana) che andranno in onda dal gennaio 1986 la domenica in prima serata su Raiuno».
«All'elenco mancano venti classici per i quali per il momento, la Walt Disney non prevede di cedere i diritti televisivi» — ha proseguito Carlo Fuscagni — ma comprende molti film di lungometraggio tra i quali «Dumbo», «Alice nel paese delle meraviglie», la serie dei «Maggiolini», «Mary Poppins», «I tre cavalieri», fino a «Spatati di Topolino e Paperino oltre ai famosi docu-

mentari sulla natura («Il deserto che vive» ecc.) e tutti i programmi creati espressamente per la televisione».
Nell'accordo vi è anche prevista la possibilità di varie iniziative di collaborazione tipo collegamenti via satellite con Disneyland, concorsi, ecc. Naturalmente la Rai ha già ottenuto un'opzione su tutte le nuove produzioni Disney che saranno numerose, come ha confermato a Venezia Roy Disney, in quanto la società è in fase di rilancio ed espansione.
Con queste opere la Rai intende potenziare la diffusione di film per le famiglie e reintegrare i «Pomeriggi per i ragazzi» con la collaborazione ed i consigli della stessa Walt Disney.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

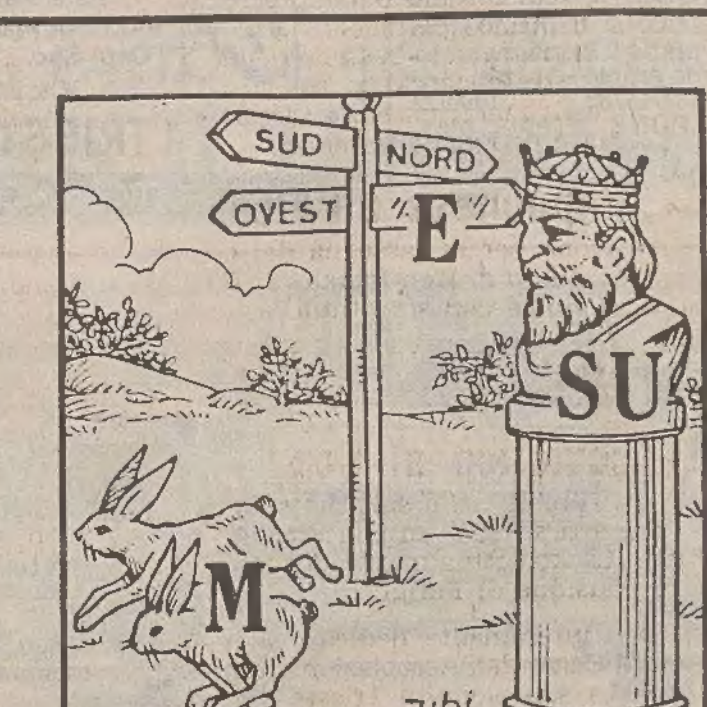
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE

Riva Grumula 2. Tel. 305122.

REBUS (Frase: 2, 5, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Basil L.; castori CA = basilica storica

da DORLIGO

ARREDAMENTI

via della Sorgente 4

si rinnovano i locali e si vende tutto con

sconti dal 20% al 60%

COM. COM. 5/9/85

Astro

OROSCOPO DI OGGI

Conviene sfruttare al meglio questo periodo, con riflessioni, valutazioni attente della realtà, soprattutto in vista di progetti da realizzare a breve e media scadenza. Non trascurare le relazioni sociali, una vecchia amicizia può avere degli sviluppi imprevedibili.

I desideri possono diventare realtà ma occorre saper darsi da fare per raggiungere certi risultati e renderli duraturi: non montare la testa e non lasciarsi portar fuori strada dall'ambizione o dalla presunzione. Vita più ordinata per non rovinare la salute.

Il vostro cammino ha subito un'accelerazione che, per alcuni, può risultare persino eccessiva e stancante: preparatevi ad affrontare un'infinità di situazioni diverse tra loro e quindi a cambiare rapidamente la direzione dei pensieri. Più relax e ore di sonno.

Se non vi lascerete abbagliare da strani astri vi daranno modo di comprendere la validità di certi rapporti. In compagnia guardatevi dalle persone che conoscete poco o che vi sembrano invadenti: prudenza!

Non insistete su argomenti che provocano scintille nel vostro entourage, presto la situazione si volgerà a vostro favore e non vi sarà difficile chiarire la vostra posizione. Intanto chiaritevi idee e sentimenti... e mettetevi il salvagente se state nuotando nel caos.

Tirate fuori coraggiosamente la vostra personalità più segreta, non createvi problemi di immagine, siate aperti e sinceri, quantomeno con voi stessi e la ruota del destino girerà a vostro favore, nuove strade si apriranno a chi è capace di staccarsi dal passato.

Novità improvvise o cambiamenti nel lavoro, nella vita quotidiana potrebbero portarvi in un ambiente vivace, stimolante: saprete afferrare al volo certe opportunità. Tendenza a spendere più del solito per i «piaceri» o per le apparenze... e il bilancio piange.

Piuttosto stressante vivere con tante influenze contraddittorie: realizzate concretamente le spinte costruttive, seguite la voce dell'intuito che vi permetterà di uscire da una situazione negativa, di progredire nel lavoro... ma siate sempre un po' prudenti.

Siete potenzialmente vincenti ma non date per scontata la vittoria, una disattenzione può esser fatale anche quando si possiedono tutte le armi necessarie per vincere: prudenza e razionalità per arrivare ai risultati che si desiderano e renderli durevoli.

Abbastanza audaci e combattivi dovrete però cercare di non imbarcarvi in impegni e promesse di cui potreste pentirvi: siate il più realista possibile nelle scelte e nelle decisioni e controllate il vostro comportamento, non fate nascere equivoci.

Siete davanti a situazioni in cui la vostra volontà conta fino ad un certo punto e dovrete assoggettarvi al destino sia in termini di verifica di scelte fatte in precedenza, sia di esplorazione di nuovi schemi esistenziali: riflettete, e apritevi ai cambiamenti rinnovatori.

Molte novità, molte cose importanti stanno accadendo e la vostra vita ora è un certo punto e dovrete essere esposti a tutti i venti: trovate quello adatto alle vostre necessità e datevi da fare. Se dovete scegliere tra due partners tenete conto anche del fattore sincerità.

ORVISI

RIMANE APERTO

LAVAGNE e altri articoli

con SCONTI dal 10 al 30%

COM. EFF.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10				11	12			
13				14				15
16								
17								
18	19							
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
35								
36								

ORIZZONTALI: 1 Si può portare nel taschino - 5 Desiderare ardentemente - 10 Si valuta in corati - 11 Chiama...

Continuaz. dalla 12.a pagina

CERCO appartamento recente luminoso 2-3 stanze piano alto panoramico. 733419. 10/21
DA privato cerco casetta con giardino qualunque zona. Tel. 630120. 12/21
PRIVATO acquista villetta 3-4 stanze cucina, giardino, pagamento contanti. Telefonare 946269. 5516/21
PRONTO acquirente per salone 4 stanze signorile panoramico. Tel. 631171 Studio Q. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 793390 - Opicina iniziata prenotazione villette posizione incantevole taverna servizi soggiorno cucina bistranze mansarda giardino 5520/22
AGENZIA Gamba 793390 - appartamento in casetta bifamiliare Sangiovanni soggiorno cucina abitabile stanza stanzetta servizi autometano giardino cantina. 5520/22
AGENZIA Gamba 793390 - 20-magna panoramico salone bistranze stanzetta cucina servizi terrazza cantina box. 5520/22
AGENZIA Meridiana 733275 - PICCARDI seminovato, ottima manutenzione soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo. 5504/22
AGENZIA Meridiana 733275 - zona BARRIERA (Malolice) epoca, due stanze, soggiorno, cucina, bagno. 5504/22
ALPICASA Conti signorile autometano tre camere stanzetta bagno cucina 733229. 25/22
ALPICASA Rossetti (adiacente) soggiorno cucinotto bistranze bagno autometano poggolo 733229. 25/22
APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina piano vendesi facilitazioni di pagamento visitare ore 15.30-17 Toti 2 TI piano destra. 63828/22
APPARTAMENTO Viale cucina bistranze autoriscaldamento terzo P. vendo tel. 631793. 5597/22
BONOMEA terreno 750 mq con progetto approvato per villette 766676. 19/22
BUONARROTI magazzino laboratorio 37 mq piano terra stanza cucina servizio vendesi 12.000.000. 766676. 19/22
G. PETRONIO soggiorno cucinotto tre grandi stanze poggolo 80.000.000. Grebio 68769. 23/22
G. BARCOLA occupato soggiorno matrimoniale stanzetta servizi 50.000.000. Grebio 68769. 23/22
G. STADIO occupati soggiorno cucinotto matrimoniale poggolo da 19.000.000. Grebio 68769. 23/22
GORIZIA centralissimo libero da rimodernare circa 140 mq 58.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GRADO privato vende appartamento centralissimo prezzo interessante. Telefono 910832. 63766/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via CONTI da ristrutturare, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, 32.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5516/22

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE	Partenze	Arrivi
da Ronchi per:		
Amsterdam	07.05	10.40
	11.40	19.15
Atene	07.20	12.50
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	21.20
Copenaghen	07.05	12.50
Ginevra	11.40	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
	11.40	16.30
Madrid	07.05	11.10
	11.40	16.15
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	11.40	20.55
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	18.05
Vienna	11.40	18.00
Zurigo	11.40	18.25

ARRIVI	Partenze	Arrivi
per Ronchi da:		
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	09.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Frankfurt	17.10	22.10
Londra	17.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	10.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

Per sorella acqua non c'è che fratello vetro.



Laudato si, mi Signore,
per sor'acqua, la quale è molto utile,
et humele, et pretiosa et casta.

Laudato si, mi Signore,
per frate vetro, per lo quale conservi
l'acqua, sempre utile, et humele,
et pretiosa et casta.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI INDUSTRIALI DEL VETRO

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, 8.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5516/22
IMMOBILIARE CIVICA vende villetta MUGLIA vista mare 2 stanze 2 stanzette tinello cucina servizi terrazza 700 mq terreno S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5516/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi Piazza S. ANTONIO 3 stanze stanzetta cucina bagno wc autoriscaldamento metano S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5516/22
IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA appartamento in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, garage, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5516/22

IMPRESA vende direttamente appartamenti nuovi in palazzina. Servola. 61430 pomeriggio. 5803/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano appartamento ultimo piano recente 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. OCCASIONE. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA GORIZIA casa due appartamenti 2000 mq parco. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA locale d'affari libero centrale mq 130. 41807. 1/22
MONFALCONE centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE recente bistranze in residence con parco 59.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero tristranze soggiorno cucina servizi garage box cantina. Tel. 18.30. 19.30. 41134. 436/22
SAN Lorenzo Isontino terreno edificabile circa 1250 mq prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MUTUI IMMOBILIARI IN 10 GIORNI
PER ACQUISTARE UN ALLOGGIO O DISPORRE DI CONTANTI
Rate mensili sino a 7 anni
VALFINA FINANZIAMENTI spa TORINO
Cap. Soc. L. 3.000.000.000 int. vers.
V.A. DORIA. 15/01-549.822
Per informazioni: TRIESTE 040/61.890
CERCHIAMO COLLABORATORI

SPAZIOCASA 60125 splendida vista VESPUCCI tinello cucinotto bistranze bagno 55.000.000. 6/22
SPAZIOCASA 64268 primingressato PERUGINO salone cucina bistranze biservizi garage 127.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 come primingressato VERONESE cucina tinello stanze bagno SUPERPREZZO 33.000.000. 6/22
SPAZIOCASA 64268 vista incantevole EREMO in palazzina cucina tristranze biservizi garage 159.000.000. 6/22
VESTA vende villa libera zona Barcola su due piani tre stanze salone cucina doppi servizi poggolo taverna e garage. Telefono 730344 Gallina 4.
VESTA vende villa libera Sistiana di costruzione recente su due piani con 1000 mq di terreno. Telefono 730344 Gallina 4.
VESTA vende libero zona Greta alta panoramico ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi poggolo riscaldamento autonomo a metano cantina garage. Telefono 730344. 5506/22

VIA Verga (Giulia) luminoso 2 stanze soggiorno cucinotto tutti comfort vende libero 49.000.000 Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 5486/22
VIA Zorutti soleggiato 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggolo vende libero 40.000.000 Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 5486/22
VILLA panoramica spaziosa possibilità bifamiliare 250.000.000 semicentrale. Informazioni 61430 pomeriggio. 5803/22
ZONA Foraggi V piano camera cucina poggolo servizio doccia riscaldamento cantina da rimodernare minimo contanti 7.000.000. 766676. 19/22
19.000.000 Alfieri affittato 3 stanze cucina servizio buone condizioni minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

22.500.000 zona S. Michele ammezzato buone condizioni camera cucina bagno ripostiglio. 766676. 18/22

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima, seria iniziativa nazionale "Anag". Trieste 677315. Uline 25207. Palmanova 928116. Pordenone 29543. Maniago 731238. Piasin di Prato 69416. Conegliano 63168. 63830/26
ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio; Uline 203533; Cernignano 33817; Trieste 758283. 650233/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette il cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (VLAB e cucette il cl. Venezia - Belgrado; cucette il cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 29.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 29.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 29.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 29.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cucette il cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 29.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 29.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dal 8.6 al 29.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (VLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cucette il cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 29.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 29.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette il cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 29.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

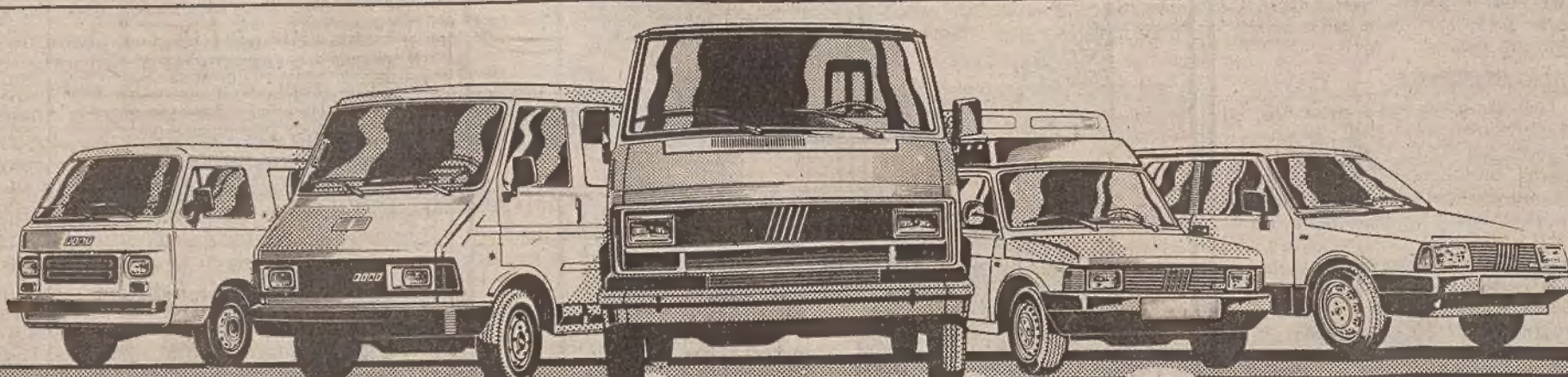
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.08 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 29.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S.L. (*) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
18.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 29.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italian Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 29.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 29.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Trieste - Trieste dal 2.6 al 29.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex *Tarvisio* - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 29.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(*) Servizio di sola classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.



FIAT
veicoli commerciali

DUCATO & C.

MONETA CORRENTE

Insaziabili di successi, Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto, continuano a battere nuovi record di vendite.
In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un entusiasmante affare in partenza. Fino al 31 ottobre, infatti, Sava taglia del 35% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di qualsiasi versione disponibile per pronta consegna, di Fiorino, Ducato, 242E, 900E, Marengo.

FINO AL 31 OTTOBRE STRAORDINARIE RIDUZIONI SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RISPARMIO

Questo significa poter risparmiare, ad esempio sull'acquisto rateale di un Ducato, anche oltre 4 milioni.
Anticipando in contanti solo l'iva e spese di messa in strada, pagandola poi con comode rateazioni Sava fino a 48 mesi mentre lavora e rende. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Decisamente il momento di investire in "moneta corrente". Ma dovete decidere rapidamente: questa speciale offerta, infatti, scade il 31/10/1985.

Speciale offerta non cumulabile valida dall'8/10/85. In base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/85.